DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 83

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 8 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
## Friulia aderisce all'opa lanciata da Sparkasse su Civibank
A pagina VII

**Udine**
## Il colle del castello non è naturale: lo costruì l'uomo 3500 anni fa
Bait a pagina 16

**Basket donne**
## Reyer dominata in Francia: sfuma la conquista dell'Eurocup
Garbisa a pagina 20

**L'analisi**
## La politica estera e il ruolo degli elettori

Luca Diotallevi

In questo momento le questioni di politica estera sono al centro della vicenda politica, in Italia ed in tutti gli altri principali paesi. Intorno a tale nodo si sviluppa la competizione tra partiti e forze politiche ed esso è al centro della attenzione dell'opinione pubblica e dunque dell'elettorato. All'orizzonte si profilano diverse scadenze. Alcune importanti, le amministrative ed i referendum di giugno, altre importantissime, le elezioni politiche che si svolgeranno fra un anno e che chiuderanno forse la più anomala e tormentata legislatura repubblicana e – almeno per come l'abbiamo conosciuta finora – l'esperienza del governo Draghi.

La centralità delle questioni di politica estera merita almeno quattro considerazioni.

In primo luogo si tratta di un momento di verità. In un mondo globale dove tutto è connesso nulla è più importante e concreto della politica estera. Provate un po' a dirvi: "Sì, certo, le questioni internazionali sono importanti, ma la salute e l'economia vengono prima". Sicuro? Avremmo potuto far fronte agli effetti economici e sociali del Covid senza il contributo dell'Unione Europea (il Pnrr)? Potremmo davvero preoccuparci del gas che ci riscalda (d'inverno) e ci rinfresca (d'estate), e che manda avanti le nostre industrie ed i nostri servizi (d'inverno e d'estate), senza dover prender partito su quanto sta avvenendo tra Russia ed Ucraina? Insomma, oggi, la centralità (...)

*Continua a pagina 23*

# «Basta con il gas di Putin»

▸Il Consiglio europeo vota per l'embargo totale di metano e di petrolio provenienti dalla Russia

▸Draghi chiede un "Recovery plan bis": «Costi della guerra insostenibili per tutti»

Il Parlamento europeo chiede il blocco immediato delle fonti energetiche russe. Il testo non è vincolante ma l'Eurocamera sceglie di andare così in pressing sugli Stati membri invocando l'immediato embargo totale non solo del carbone, ma anche di petrolio, gas e combustibile nucleare. Draghi pressa i falchi sul Recovery di guerra. Il premier italiano ha incontrato l'olandese Rutte per chiede un tetto al prezzo del gas e un Recovery Plan bis: «I costi della guerra sono insostenibili per qualsiasi bilancio nazionale. Dobbiamo trovare nuovi strumenti per affrontarli».

Bassi e Rosana a pagina 7

**Chiusa la A4.** Ancora una giornata di caos

## Autostrada, cede l'asfalto Nordest diviso per 10 ore

I lavori per la terza corsia nel tratto interessato al cedimento di un pezzo di carreggiata

Agrusti a pagina 8

**La guerra**
## «Mariupol non esiste più» E dall'Onu schiaffo a Mosca

I russi stanno prendendo Mariupol. Ha spiegato ieri lo Stato maggiore ucraino: «Le truppe nemiche si stanno raggruppando e raccogliendo ulteriori forze». Intanto l'Onu ha sospeso la Russia dal Consiglio dei diritti umani.

Evangelisti a pagina 2

## Venezia, norma anti paccottiglia «Negli edifici storici solo qualità»

▸Divieto di aprire negozi per turisti negli immobili di pregio

Per fronteggiare il dilagare di attività commerciali legate alla cosiddetta "paccottiglia", e bloccare quelle che aprono e chiudono in continuazione alimentando l'evasione fiscale, il Comune di Venezia ha adottato una delibera unica in Italia che limita le vendite al rispetto del vincolo culturale di un immobile. E poiché Venezia è sostanzialmente tutta "vincolata" culturalmente, ecco trovato lo strumento per negare la licenza di vendita di chincaglierie dozzinali da rifilare ai turisti. Via libera solo a «negozi storici e di qualità»: ammessi alimentari (ma non solo bibite), librerie, botteghe di musica, giochi, tessuti.

Gasparon a pagina 10

**Il caso**
## Generali inaugura le nuove Procuratie ma "esclude" i soci

È il giorno della "restituzione" alla città del palazzo delle Procuratie Vecchie di piazza San Marco. Alla cerimonia con tre ministri e molte personalità, non sono stati invitati i due maggiori azionisti privati della compagnia, Caltagirone e Del Vecchio.

Fullin a pagina 10

**L'opera**
## Lo schermo record del nuovo Centro congressi a Padova

«Il centro congressi di Padova è la prova del rilancio del Veneto». Così il governatore Luca Zaia ha presentato la nuova opera da 27 milioni per 3.334 posti a sedere e uno schermo da 130 metri quadrati, il più esteso d'Europa.

Giacon a pagina 10

**Regione Veneto**
## Fdi sfida ancora la Lega: «Abolite il green pass»

Dopo l'inno di Mameli, i vaccini ai bambini e i movimenti neofascisti, ecco il Green pass. Sui già tesi rapporti tra Fratelli d'Italia e Lega in Regione Veneto, rischia di abbattersi un altro fulmine: una mozione per chiedere che la giunta Zaia si attivi nei confronti dell'esecutivo Draghi, per far abolire completamente l'utilizzo del certificato verde.

Pederiva a pagina 9



**Il giallo del Po**
## Una pista porta a una giovane atleta sparita da una festa

Si stanno confrontando tutti i dettagli delle persone scomparse per dare un nome al corpo senza testa ripescato in un borsone gettao nel Po, a Ochiobello. Età, conformazione fisica, data della scomparsa, ma anche la predilezione per i colori sgargianti, ieri hanno aperto la pista di una campionessa di tiro a volo di 27 anni scomparsa l'11 marzo scorso dopo aver partecipato a una festa in un casolare in provincia di Ancona, a Maiolati Spontini. Il suo nome è Andreea Alice Rabciuc.

Lucchin a pagina 11

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia) * "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 *

# L'invasione dell'Ucraina

**A KIEV SI TENTA DI RIPRENDERE LA VITA DI SEMPRE**

A Kiev e nelle città appena liberate dall'assedio dei russi gli abitanti provano a riprendere i ritmi della vita di prima

## LA GIORNATA

**ROMA** I russi stanno prendendo Mariupol. Ha spiegato ieri lo Stato maggiore ucraino: «Le truppe nemiche si stanno raggruppando e raccogliendo ulteriori forze. Sono destinate a lanciare una nuova offensiva sulla città assediata». Ciò che può succedere è imprevedibile. A Mariupol si contano già 5.000 morti tra cui 210 bambini. E secondo Zelensky dal porto sul Mar d'Azov l'esercito di Putin vuole ripartire per prendere e distruggere anche Odessa. I palazzi ancora intatti sono appena il 10 per cento, i bombardamenti ordinati da Mosca non hanno colpito solo il teatro o l'ospedale, per citare i due episodi di cui si è parlato molto e documentati da video e fotografie, ma l'intera città. Secondo un capo militare ucraino citato dalla Cnn «i russi cercano di cancellare Mariupol dalla faccia della terra, è una catastrofe umanitaria». Ormai le forze armate di Mosca stanno prevalendo. Anche i separatisti filo Putin ieri hanno annunciato di controllare il centro di Mariupol. «Possiamo dire che la battaglia principale nella parte centrale della città è terminata» ha detto a una tv russa Eduard Basurin, portavoce delle forze filo Putin del Donetsk. I russi ormai stanno premendo verso Sud, anche con il lancio dei missili, l'obiettivo è arrivare a Mykolaiv prima, a Odessa poi. Distrutti già depositi di carburanti a Mykolaiv, Kharkiv, Zaporizhzhia e Chuchiv.

### AMMISSIONE

Anche il Cremlino ha ribadito che la caduta di Mariupol è vicina, anche se la scelta delle parole è sempre molto in linea con la propaganda putiniana: «Mariupol sarà "liberata" presto» ha detto, in un'intervista a Sky News, Dmytro Peskov, portavoce del Cremlino, che ieri per la prima

# «Mariupol, ormai è finita» E dall'Onu schiaffo a Putin

▸La città sta capitolando, Kiev rassegnata Mosca conferma: «Presto la libereremo»

▸Il racconto di Dmitry, scappato a nuoto «Ho deciso dopo la mattanza nel teatro»

volta - ma a una tv straniera - ha ammesso «significative perdite di truppe» russe. Ha aggiunto: «È una grande tragedia per noi». Da Kiev, l'arcivescovo Sviatoslav Shevchuk in un drammatico videomessaggio ha avvertito: «Abbiamo appreso che a Mariupol, la nostra città dei martiri, insieme alla sua artiglieria, i missili e le armi pesanti, la Russia ha portato anche crematori mobili in cui, giorno e notte, bruciano i corpi di innocenti civili uccisi. Con questa aggressione, la Russia ha portato nelle nostre terre la morte, la logica della morte e della guerra, la logica della distruzione. L'Europa ha visto questo tipo di crematori vicino alle città civili solo durante la seconda guerra mondiale». Gli orrori di Mariupol, ma anche le macabre immagini che documentano le brutalità commesse a Bucha, Irpin e le altre città a ridosso di Kiev, sono all'origine del voto di ieri all'Onu. L'assemblea generale ha approvato la sospensione della Russia dal Consiglio per i diritti umani. Il motivo? «Le violazioni e gli abusi del diritto internazionale umanitario da parte di Mosca». La risoluzione è stata proposta dalle Nazioni occidentali. Serviva la maggioranza qualificata (i due terzi dei Paesi votanti). Con la Russia hanno votato "no" 23 paesi, tra cui la Cina, Cuba e Corea del Nord. Altri 58 Paesi si sono astenuti (tra questi anche India, Brasile ed Egitto). Ma per la Russia è stato uno smacco perché comunque la larga maggioranza dei Paesi ha detto "sì". Mosca ha reagito dicendo: «Ci difenderemo con ogni mezzo legale». I russi hanno invece aperto un'inchiesta sul trattamento, da parte degli ucraini, dei soldati catturati (in un video si vede anche la loro uccisione). Il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, ha dichiarato: «I criminali di guerra non hanno posto negli organismi dell'Onu preposti alla difesa dei diritti umani. Grazie a tutti gli Stati membri che hanno sostenuto la risoluzione dell'Assemblea Generale e hanno scelto la parte giusta della storia».

**IL VIDEO-CHOC DI ANZIANI E PAZIENTI FERITI CHE VENGONO DEPORTATI DA UN OSPEDALE**

**ZELENSKY AVVERTE: «LA SITUAZIONE SI RIVELERÀ MOLTO PEGGIORE DI QUELLA TROVATA A BUCHA»**

A Mariupol sono ancora bloccati almeno centomila cittadini, secondo i dati diffusi dallo stesso Zelensky. E le testimonianze raccolte tra chi è riuscito a fuggire descrivono una situazione che non ha precedenti in Europa negli ultimi vent'anni. Sul sito del quotidiano britannico The Guardian è apparsa l'intervista a un trentenne, Dmitry Yurin, che è riuscito a fuggire da Mariupol. Abitava a poche centinaia di metri dal teatro bombardato dai russi, al cui interno si erano rifugiati centinaia di cittadini. «È stato terribile, una esplosione enorme - ha ricordato - Ho sentito grida, ho visto corpi o pezzi di corpi. Ho tirato fuori dalle macerie una ragazza e un ragazzo coperti di sangue. Moltissimi i feriti, dozzine i cadaveri. Ho visto una donna stesa a terra, morta, e un bambino in piedi accanto a lei che piangeva e diceva "mamma, non dormire"».

### CHI PUÒ FUGGE

I russi hanno sempre respinto ogni responsabilità. Gli ultimi bilanci parlano di 300 morti nell'attacco al teatro. «Ho capito che dovevo scappare - ha detto ancora Yurin - e l'ho fatto a nuoto, era l'unico modo, la città era già allo-

**TUTTI IN FILA PER ESSERE DEPORTATI**

Pazienti in fila a Mariupol, lasciano l'ospedale per essere portati in Russia

# Le città martiri

**BELANOV, EX BOMBER IN TRINCEA: DAL PALLONE D'ORO AI COMBATTIMENTI** Igor Belanov è un ex calciatore ucraino che nel 1986 vinse il Pallone d'oro. Oggi, a 61 anni, sta combattendo per difendere il suo Paese dopo l'invasione dell'esercito russo

# Nell'inferno del Donbass «In fuga dai liberatori»

▶Tappa a Sjevjerodonec'k, città deserta dove i giornalisti non erano mai entrati

▶Dentro l'ospedale pediatrico distrutto un prete raccoglie farmaci per i soldati

**VIA DALLE BOMBE: QUELLE CODE CHILOMETRICHE** Le code di auto dal Donbass verso il centro dell'Ucraina: un viaggio lungo e con molte tappe (foto DAVIDE ARCURI)

IL REPORTAGE

SJEVJERODONEC'K Siamo i primi giornalisti stranieri ad arrivare a Sjevjerodonec'k, 150 chilometri dal confine russo, padre Oleg ci dà un passaggio sul suo furgoncino carico di medicinali. È un salesiano, parla italiano e ha studiato a Torino. Sarebbe un cappellano militare, ma adesso gli hanno detto di pensare ai civili. E così fa la spola, avanti e indietro: lascia farmaci e viveri e prende profughi. Gente in fuga. «Vedrete, è un'altra Mariupol. Ma nessuno l'ha ancora raccontata, nessuno è venuto a vederla. «L'unica differenza - dice - è che da qui si può ancora uscire». Alle spalle ci lasciamo Dnipro, superiamo il checkpoint della città, per strada incontriamo solo gente in fila: la coda di chi fugge dal Donbass, perché due giorni fa è stato dato l'ordine di evacuazione della Oblast e la gente si sta riversando, come può, in direzione centro o occidentale del Paese. Le code sono interminabili e lentissime, con checkpoint a rallentare la marcia. A tratti la folla si dirada, ma poi di nuovo altre file si formano. Il problema principale è la benzina, con le pompe prese d'assalto dopo Dnipro. Code nelle code. File di gente che aspetta davanti ai benzinai e file di chi invece cerca di fuggire anche a piedi. Finalmente arriviamo. Sjevjerodonec'k, "Nord di Donetsk" è l'ultima città dell'attacco russo. Nel cuore della terra invasa.

**L'OSPEDALE**

Arriviamo al polo pediatrico dell'ospedale, distaccato dal corpo principale, è stato bombardato. C'è padre Sergio, raccoglie dei detriti metallici da terra e ce li mostra: «Guarda, questo è un pezzo di bomba che hanno lanciato qui, sull'ospedale», dice. Scarichiamo in fretta il furgone. Aiuti arrivati anche dall'Italia, ci sono pure viveri. L'ospedale sembra deserto, vediamo solo tre donne che sono rimaste, tutti i feriti sono stati portati via. Ma le corsie rimangono attive, in attesa di altri feriti che di certo arriveranno presto. Ci rimettiamo in auto con padre Sergio, facciamo un giro nella città spettrale. Devastata e deserta. Procediamo lasciandoci dietro macerie e trovando cumuli di rovine davanti.

**LE BOMBE**

Non c'è nessuno. Solo distruzione e abbandono, sembra la seconda guerra mondiale. Le case ancora in piedi si contano sulle dita di una mano, procediamo tra carcasse di auto, fili del sistema elettrico, resti di vita che le bombe hanno lasciato per strada. C'è solo un ubriaco su una panchina. Arriviamo in una scuola, saltano fuori quattro persone, due coppie, una più giovane, l'altra di mezza età. Salgono in auto. Le sirene hanno ripreso a suonare. In quel momento cadono due bombe. Scappiamo.

Ci ricongiungiamo con altre persone, una famiglia con una bambina e un ragazzo, Danil, che ha 16 anni. Stanno scappando anche loro. «Ho avuto tanta paura - racconta Danil - mio fratello è al fronte». Gli chiediamo quale sia il suo sogno, cosa vorrebbe adesso più di ogni altra cosa: «Che chiudiate lo spazio aereo e ci mandiate carri armati e armi per combattere i russi». Padre Oleg interviene: «Ecco - dice - questi sono i civili che aspettavano di essere liberati dai russi. Così lo sentite con le vostre orecchie: qui nessuno aspettava di essere liberato, qui le persone vogliono vivere da ucraini».

Alla fine del viaggio, mentre torniamo indietro, a parte questi profughi che riescono a fuggire con i due religiosi, non incontriamo nessuno. Vediamo solo un altro gruppetto di persone e una donna alticcia che comincia a urlare. Ci lasciamo alle spalle lo spettro della città, dalla quale sono scappati tutti. Rimangono poche persone nascoste sotto terra che non hanno trovato il modo di fuggire e attendono ancora. Sentiamo l'esplosione dei missili a ripetizione e il rumore degli aerei russi che sorvolano l'area sganciando bombe.

Sono quasi le 18 quando su Slovjans'k cominciano a cadere le bombe. È la prima volta dopo un mese. I treni che devono portare via i civili vengono fermati. Migliaia di persone rimangono bloccate. Sarà un nuovo assedio e un'altra emergenza umanitaria.

**Davide Arcuri**



**LE TESTIMONIANZE DELLE FAMIGLIE COSTRETTE A PARTIRE** La bimba in fuga con i genitori e il fratello da Sjevjerodonec'k. Ad accompagnarli fuori dalla città è un sacerdote

**LA DISPERAZIONE DELLA GENTE: «QUESTA È UN'ALTRA MARIUPOL, MA QUI NESSUNO È VENUTO A VEDERE IL DISASTRO»**

**CASE DISTRUTTE, E STRADE VUOTE PIENE DI MACERIE E DI CARCASSE SVENTRATE DAI BOMBARDAMENTI**

## La Russia espulsa dal Consiglio dei diritti umani: «Ci difenderemo con ogni mezzo legale» La Cina vota contro

ra circondata. Ho nuotato per due ore e mezza. Se mi avessero trovato, i russi mi avrebbero fatto prigioniero e torturato». Purtroppo i corridoi umanitari promessi sono insufficienti, in molti sono ancora in trappola e non riescono ad andarsene. Un'altra residente di Mariupol, Diana Berg, ha raccontato: «Sono fuggita con la mia famiglia, ma la spiaggia era minata, abbiamo camminato nell'acqua. Ogni giorno a Mariupol ci sono attacchi aerei, razzi, mine, carri armati, la città è distrutta. I civili stanno cercando di sopravvivere a quell'inferno. Il terrore è oltre ogni immaginazione». «Non c'era niente da mangiare - è la testimonianza di Vika Dubovitskaya, un'altra che è riuscita a scappare insieme ai due figli piccoli - ti senti in colpa quando non puoi nutrire i tuoi bambini». Secondo Kuleba e Zelensky a Mariupol la situazione è molto peggiore di quella di Bucha, «non hanno compassione per i bambini, per le donne e le ragazze che vengono stuprate». Un video diffuso dal consiglio comunale di Mariupol - anche se in questo caso le verifiche non sono semplici - mostra donne, anziani e bambini che camminano tra i palazzi distrutti; sono in fila, hanno pochi bagagli, zaini e borsoni. Sono i pazienti di un ospedale mandati in Russia. «Il futuro di queste persone è sconosciuto, in 40 mila sono già stati deportati da Mariupol» dice il sindaco Vadym Boychenko. La città ha una numerosa comunità di origine greca. Il ministro degli Esteri della Grecia, Nikos Dendias: «Chiederemo alla corte penale internazionale di indagare per crimini di guerra».

**Mauro Evangelisti**

# Il conflitto

**I TANK DI MOSCA DISTRUTTI**

**Dopo il ritiro dei russi, i militari ucraini camminano tra i carri armati russi distrutti nel villaggio di Dmytrivka, a ovest di Kiev**

## Gli Usa: «Kiev può vincere» I russi: perdite significative

▶Il Pentagono: «Putin non ha raggiunto nessuno dei suoi obiettivi in Ucraina»

▶In arrivo cento droni kamikaze. Le tre richieste di Kuleba: «Armi, armi e armi»

**IL CASO**

ROMA «Abbiamo perdite significative di truppe. Ed è una tragedia per noi». È lo storico portavoce di Putin, Dmitry Peskov, ad ammettere per la prima volta, in conferenza stampa, la gravità del bilancio dei morti tra i soldati russi nella guerra all'Ucraina. L'ultimo numero fornito ieri dal bollettino delle Forze armate ucraine parla di 18.900 vittime, mentre a fine marzo il dato ufficiale di Mosca si fermava a 1351.

**IL FRONTE SI SPOSTA**

Lo spostamento di fronte delle unità russe prosegue, che sia ritirata o ripiegamento strategico, e da Washington il portavoce del Pentagono, John Kirby, si sbilancia dicendo che le forze di Kiev «possono ancora vincere». Quanto durerà il conflitto è «impossibile» saperlo, potrebbe «intensificarsi in parte dell'Ucraina, ma Mariupol non è ancora stata presa, i russi hanno spostato le forze da Kiev e Chernihiv – aggiunge Kirby – e non hanno preso Karkhiv, non hanno preso Mykholaiv nel sud...» La prova che «gli ucraini assolutamente possono vincere è letteralmente nei risultati che vediamo ogni giorno sul terreno e dipende dall'incapacità di Putin di raggiungere i suoi obiettivi strategici». Sul Mar d'Azov, nella città martire di Mariupol, sono rimasti a combattere tremila ucraini, e si accumulano secondo il Pentagono anche le testimonianze di stragi commesse dai russi via via che si ritirano. Intanto, tiene banco a Washington e alla Nato il dibattito sui tempi e sulla qualità dell'invio di armi a Kiev. Il ministro degli Esteri ucraino, Kuleba, ha ribadito ieri al Consiglio atlantico, a Bruxelles, le sue «tre richieste: armi, armi, armi», lamentandosi che purtroppo Paesi come la Germania abbiano tempo, possono aspettare, ma «Kiev no, quante Bucha ci vogliono ancora?» La Nato si è però impegnata a intensificare gli aiuti. E il Senato degli Stati Uniti ha approvato all'unanimità il ricorso alla legge già usata contro Hitler nella Seconda guerra mondiale, il Land Lease Act, che consente di accelerare la spedizione di armi in Ucraina scavalcando tutti gli intoppi e le lungaggini della burocrazia. È il modello di norma che diede nel 1941 al presidente Roosevelt poteri pressoché illimitati per foraggiare di armi gli alleati europei contro la Germania nazista.

**IL SENATO AMERICANO RISPOLVERA LA LEGGE USATA CONTRO HITLER PER ACCELERARE L'INVIO DI ARMAMENTI**

**LA REAZIONE**

Immediata la reazione del Cremlino, sempre per bocca di Peskov: «La scelta di imbottire l'Ucraina di armi non aiuta il progresso positivo dei colloqui russo-ucraini, e l'adozione della nuova legge al Congresso americano avrà certamente un effetto ampiamente negativo». Ieri il Segretario alla Difesa Usa, Lloyd Austin, ha assicurato il Senato che le armi giungono «il più velocemente possibile in Ucraina, in 4-5 giorni dall'autorizzazione». Ed è anche emerso che il Pentagono addestra militari di Kiev all'uso di 100 droni "kamikaze" Switchblade per le forze ucraine, come parte di un pacchetto di aiuti militari da 800 milioni di dollari. Si tratta di droni molto maneggevoli, a spalla, in grado di centrare gli obiettivi ed esplodere. Per istruire all'impiego dei corazzati tedeschi, invece, secondo i media tedeschi occorrono 6 mesi e anche se si decidesse di inviarli, non potrebbero essere comunque utilizzati prima dell'inverno.

**Marco Ventura**



## «Uccidete anche i civili» Così i soldati intercettati svelano i crimini di guerra

▶Un militare russo con la fidanzata: «I nostri 500 colleghi sono tutti nei sacchi neri. Quando torno a casa strappo il contratto»

**IL CASO**

MILANO Un uomo sdraiato sul fianco, le mani ancora sul manubrio della sua bicicletta. Un altro a faccia in giù, con un sacchetto di patate rotolate a terra. Non sono solo morti di guerra dell'assalto a Bucha, ma vittime di una strage premeditata, di un piano di sterminio organizzato per terrorizzare i cittadini e soffocare la resistenza ucraina. Il servizio di intelligence tedesco ha intercettato messaggi radio tra i vertici dell'esercito russo e le truppe: «Abbiamo sparato a una persona in bici», informa un commilitone. In un'altra conversazione vengono impartiti ordini molto espliciti: «Uccidili tutti, maledizione. I civili, tutti, uccideteli tutti», è l'indicazione di un comandante di Mosca alle sue unità che da settimane assediavano Mariupol.

**LE ISTRUZIONI**

La popolazione deve essere piegata con la violenza e la paura: «Prima li interrogate, poi li uccidete». Secondo i messaggi raccolti dai servizi segreti, i capi russi impartiscono istruzioni inequivocabili per massacrare civili indifesi e questo sgretolerebbe la propaganda negazionista del Cremlino sulle fosse comuni di Bucha. A ulteriore conferma, i dati del traffico delle intercettazioni coinciderebbero con i luoghi di ritrovamento dei cadaveri. Stando al racconto di alcuni testimoni, l'occupazione di Bucha è iniziata mandando avanti soldati molto giovani, ai quali si sono poi aggiunti rinforzi.

Come dimostra la conversazione tra un miliziano russo e la compagna. «Dove sei ora?», chiede lei. «Sono all'inferno in Ucraina - risponde lui - Mi si è infilato nel casco un frammento di proiettile e ho capito che la guerra era iniziata. Abbiamo soldati di leva qui, ragazzi di 18, 19 anni. Che dicono al telegiornale?». La donna riferisce la versione propagandata dal Cremlino: «Dicono che ci sono poche perdite». Il soldato ride amaro: «Solo nei primi due giorni 500 nostri soldati sono stati portati via a pezzi in sacchi neri». Per la compagna è una novità: «Al telegiornale non spiegano che i nostri vengono fatti prigionieri». Ma lui rivela che «stiamo subendo enormi perdite». E alla preoccupazione della donna: «Stai colpendo civili?», la risposta del soldato è carica d'odio. «Sì. Abbiamo cacciato fuori i civili, adesso stiamo nelle loro case». E lei: «Cosa mangiate?». Il miliziano le racconta che vanno a caccia, «dipende da quello che prendiamo». Riflette la compagna: «In una parola, sembra che si siano dimenticati di voi». L'uomo concorda: «Infatti, stiamo qui seduti senza muoverci. Giuro che appena torno straccio immediatamente il contratto. Sempre che riesca a tornare». Gli 007 tedeschi hanno presentato ieri tutto il materiale a un organo parlamentare. E mentre in Ucraina si scoprono nuove Bucha e l'offensiva russa nel Paese si concentra con ferocia a est, il sindaco della città alle porte di Kiev, Anatoly Fedoruk, denuncia che circa il 90% dei civili uccisi a Bucha riporta ferite da arma da fuoco.

**Claudia Guasco**



**LE DIFFICOLTÀ ANCHE PER IL CIBO: «MANGEREMO SOLO QUELLO CHE CI PROCUREREMO CON LA CACCIA»**

**LE BUGIE SUI DECESSI: «NON È VERO QUELLO CHE DICONO AL TELEGIORNALE NON È VERO, ABBIAMO SUBITO GRAVI PERDITE»**

**IL PREMIO NOBEL AGGREDITO IN TRENO**

**Il premio Nobel, direttore del quotidiano Novaya Gazeta, Dmitry Muratov, vittima di un'aggressione in treno: un altro passeggero gli ha lanciato vernice rossa addosso**

### L'esperto di strategie militari

### «L'Ucraina regge ma lo zar non si arrenderà»

**«Le controffensive ucraine cominciano a funzionare, tanto che i russi hanno cambiato direzione ripiegando da Kiev, e lo stanno facendo con grande difficoltà, non riescono a spostare il fronte da un giorno all'altro: si stanno raggruppando per aprirsi una strada verso il cuore dell'Ucraina e cercare di avviluppare le truppe ucraine nel Donbass. Ma siccome hanno bisogno di tempo per riprende un'azione combinata di aviazione, forze di terra e unità speciali a Est, il gigante russo arranca, potrebbe esser finito in trappola e rischia lo scacco». È l'analisi impietosa di Francesco Strazzari, ordinario di Relazioni internazionali alla Scuola Sant'Anna di Pisa, grande esperto di conflitti e sicurezza. «Basta armare in modo sufficiente e adeguato gli ucraini per tenere la Russia sotto scacco. Ma smettiamo di pensare che Putin stia al Cremlino solo per il potere e sia a-ideologico. Ascoltiamo invece quello che dicono lui e le figure lunatiche che lo circondano.Se la guerra si protrae e ci sarà una escalation, la sua ideologia tenderà a fargli vedere la Russia in pericolo esistenziale. E scatterà la retorica sull'uso di armi non convenzionali, al limite nucleari. Il pericolo è che la guerra debordi».**

# Le sanzioni

## Il Cremlino attacca l'Italia «indecente» Il premier: indecenti solo i massacri

### LA GIORNATA

**ROMA** Non è passato inosservato a Mosca l'articolo del Financial Times che mercoledì ha raccontato come Mario Draghi sia stato l'artefice, appena è scattata l'invasione delle truppe russe dell'Ucraina, della «più vasta e punitiva serie di sanzioni finanziarie ed economiche mai inflitte a un avversario»: il congelamento delle riserve in valuta estera della Banca centrale russa (circa 643 miliardi di dollari) e l'esclusione di Mosca dal circuito globale dei pagamenti bancari Swift. «La posizione dell'Italia sulle sanzioni è indecente», ha tuonato la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova. Per poi aggiungere, ricordando la discussa missione di "soccorso" nella prima fase della pandemia: «L'Italia ha probabilmente scordato chi ha teso a suo tempo una mano. E ora, con tutta la sua leadership, è in prima linea in un attacco al nostro Paese. Questa non è la posizione dei cittadini italiani che stanno scrivendo di vergognarsi di chi li governa».

La risposta di Draghi è arrivata poco dopo. A conclusione dell'incontro a palazzo Chigi con il premier olandese Mark Rutte, il presidente del Consiglio sollecitato da una domanda di un giornalista, ha replicato rievocando gli orrori di Bucha e Mariupol: «Sanzioni indecenti? Di indecente ci sono i massacri che vediamo ogni giorno». Quindi ha ribadito la «più ferma» condanna per «le stragi di civili documentate in questi giorni». E ha chiesto, insieme a Rutte, che si faccia piena luce sui «crimini di guerra». Non è però mancato l'ennesimo appello alla pace: «La Russia cessi immediatamente le ostilità e si sieda al tavolo dei negoziati».

Man mano che i giorni passano e la «atrocità commesse da Mosca» si fanno sempre più raccapriccianti, la linea di Draghi verso Vladimir Putin si fa più severa. Tanto da non escludere, al contrario di Germania e Austria, lo stop alla forniture di gas russo. E questo perché è ormai consapevolezza comune che, con gli incassi energetici, Mosca finanzia la guerra a Kiev.

Eppure, l'embargo energetico sarebbe una misura estrema che costringerebbe l'Italia a pagare un prezzo salatissimo: ben il 40% del nostro fabbisogno è importato da Mosca. Come ha però detto il premier mercoledì presentando il Documento di economia e finanza, gli italiani si trovano davanti a un bivio: «Preferiamo la pace o il condizionatore acceso?». E ieri ha aggiunto: «Sciogliersi dalla dipendenza del gas è difficile, ma dobbiamo avere in mente che questa è una prospettiva se la guerra continua con le atrocità che stiamo vedendo». Tant'è che Roma, grazie al "porta a porta" delle ultime settimane del ministro degli Esteri Luigi Di Maio e del capo di Eni Claudio Descalzi, sta accelerando il più possibile la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, stringendo accordi per incrementare le forniture da Algeria (dove il premier andrà in visita lunedì), Qatar, Azerbaijan, Congo, Angola, etc.

### LA GUERRA DELLE SPIE

In questa postura severa, c'è anche la determinazione di Draghi a portare entro il 2028 le spese militari al 2% del Pil (come prevedono gli impegni assunti in sede Nato). E, nei giorni scorsi è arrivato, d'intesa con le altre cancellerie europee, la decisione di allontanare da Roma trenta diplomatici russi. Che, a giudizio della nostra Intelligence, rappresentavano un «rischio per la sicurezza nazionale». Tant'è, che alla stesura della lista delle «persone non gradite», hanno collaborato i nostri Servizi. E fonti riservate hanno rivelato la presenza di «agenti segreti» nel gruppo dei trenta russi espulsi, ritenuti «responsabili di azioni di spionaggio» in Italia. Perciò «persone in grado di mettere a rischio la sicurezza del nostro Paese».

A.Gen.



**IN ATTESA DEI FAMILIARI DAVANTI ALLE MACERIE**

Lo strazio di Borodyanka con i corpi ancora sotto le macerie dopo gli ultimi bombardamenti Nella foto una donna che, per il terzo giorno consecutivo, sta che la sua famiglia venga tirata fuori dalle macerie. E i soccorritori, per farla riposare, le hanno portato una sedia

## L'intervista Luigi Di Maio

# «Ora conferenza di pace Pronti a fare da garanti»

### ▸Il ministro degli Esteri: la nostra ambasciata tornerà presto a Kiev ▸«Supporto alla Corte penale sui crimini commessi a Bucha»

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, nato ad Avellino il 6 luglio 1986, già vicepremier durante il governo Conte-uno

**Ministro Di Maio, le sue riunioni a Bruxelles, tra Nato e incontri bilaterali, rappresentano uno snodo importante. Qual è l'orientamento dell'alleanza atlantica?**

«La Nato non vuole la guerra, e questo è anche il motivo del no alla No fly zone. Lo abbiamo sempre detto: non è creando una guerra più grande che si mette fine a quella in Ucraina. Una terza guerra mondiale sarebbe una catastrofe per l'umanità e non è, nella maniera più assoluta, nelle intenzioni degli alleati».

**Putin non accenna a fermarsi. Non bisogna fare ancora di più per portarlo a una trattativa?**

«Putin ha la necessità di mostrare al suo popolo di essere vincitore, per questo dobbiamo aspettarci che la sua guerra andrà ancora avanti. In questo momento l'unica arma davvero efficace è quella diplomatica. Dobbiamo portare avanti la forte richiesta di un cessate il fuoco, una tregua umanitaria e soprattutto un accordo che ponga fine alle ostilità».

**Il nostro Paese come si sta muovendo?**

«Sta operando su 3 versanti: fermare il finanziamento all'esercito russo; raggiungere la pace; tutelare la sicurezza in Italia. L'obiettivo di una soluzione si può raggiungere anche tramite una Conferenza di pace che stiamo promuovendo. L'Italia è disponibile a rivestire un ruolo di garante: sosteniamo il negoziato, credendo molto anche nel ruolo della Turchia. Non bastano le due parti al tavolo, e occorre aggiungere altri attori internazionali».

**Bucha rappresenta un salto di qualità nell'orrore?**

«A Bucha non ci sono finzioni o effetti speciali, ci sono cadaveri di civili ucraini massacrati per la strada, è una vergogna mondiale. Io le dico: ognuno è libero di pensarla come vuole, ma basta negare l'evidenza. L'Italia garantirà ogni necessario supporto alla Corte Penale Internazionale anche tramite l'UE per l'accertamento di questi crimini di guerra e dei loro responsabili».

**Stop al gas russo?**

«Non ci sono veti italiani a un blocco dell'import di gas russo. Il nostro ragionamento si proietta sul sostegno a cittadini e imprese: adesso, da parte dell'Ue, è essenziale introdurre il tetto massimo al prezzo del gas, oltre che un fondo compensativo, un fondo di emergenza Ue, per andare incontro alle esigenze degli Stati membri. Serve un'azione coraggiosa dell'Ue, su questo l'Italia darà il massimo. Non lasceremo sole famiglie e imprese italiane. Su questo l'Italia deve portare avanti una battaglia decisa, senza divisioni interne».

> NON CI SONO VETI ALLO STOP AL GAS RUSSO MA BISOGNA SOSTENERE IMPRESE E FAMIGLIE LA UE INTRODUCA IL TETTO AL PREZZO

**Lei va in giro alla ricerca di altri luoghi d'acquisto energetico. Qual è per ora il bilancio?**

«Dopo Algeria, Qatar, Congo, Angola e Mozambico, anche con l'Azerbaijan abbiamo rafforzato la cooperazione in campo energetico. La nostra urgenza è tutelare imprese e cittadini italiani dalla crisi del gas ed evitare ogni ricatto o speculazione. Lo dico ancora una volta, dall'Europa ci aspettiamo scelte di campo coraggiose: come l'introduzione del tetto massimo al prezzo del gas. È una battaglia a cui non rinunceremo. L'Ue, anche su questo deve mostrarsi compatta e non deve farsi scalfire da prese di posizione in senso contrario. È una misura che serve a tutti. Dobbiamo difendere le famiglie italiane e la competitività delle nostre imprese. Non sono tollerabili divisioni o veti».

**L'espulsione dei diplomatici russi non rischia di essere stata una forzatura?**

«Uno dei nostri focus più importanti è la sicurezza nazionale: tutelare il Paese e gli italiani non significa compromettere gli sforzi verso la pace o rompere irrimediabilmente le relazioni diplomatiche con altri Paesi, in questo caso con la Russia. Ma qui, tra le varie priorità, in ballo c'è la sicurezza del Paese. Per questo abbiamo espulso 30 funzionari dell'ambasciata con passaporto diplomatico o di servizio. Ripeto: per una questione di sicurezza nazionale. Si tratta di un'azione coordinata a livello europeo e a livello di alleati. Eviterei di usare la questione per sventolare una bandierina elettorale, eviterei qualunque tipo di strumentalizzazione».

**Non c'è l'urgenza di una tregua umanitaria?**

«Dobbiamo restare concentrati sui corridoi umanitari in Ucraina. Perché è l'unico modo per salvare civili innocenti dalla guerra devastante e straziante che Putin continua a portare avanti. Siamo molto preoccupati. Perché le sconfitte dell'esercito russo potrebbero trasformarsi in una reazione incontrollata, proprio per questo bisogna accelerare con i negoziati, arrivare a una tregua e quindi alla pace».

> LA VIA MAESTRA RIMANE QUELLA DELLA DIPLOMAZIA STIAMO LAVORIAMO PER AUMENTARE I CORRIDOI UMANITARI

**L'Ucraina chiede di entrare nella Ue. La Ue è d'accordo?**

«È giusto che l'Ucraina coltivi questo progetto, che l'Italia sostiene. Anche in altri casi ci siamo espressi in questa direzione, credendo che più ampia è la condivisione e più forte è l'azione dell'Ue. Inoltre l'Italia sostiene una difesa comune europea, sempre più urgente. L'Europa deve rafforzare la sua Difesa, soluzione che va di pari passo con l'adozione di una politica estera comune».

**Davvero può tornare a Kiev l'ambasciata italiana?**

«Non lo escludo, ovviamente agiremo in sintonia con gli altri partner europei. Ne ho appena parlato a Bruxelles con il collega ucraino Kuleba e ha molto apprezzato. Agiremo non appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno. Intanto mi lasci ricordare che è stato fatto un lavoro immenso dall'Unità di Crisi della Farnesina insieme a tutti gli apparati dello Stato che hanno collaborato per dare la possibilità di andare via alla maggior parte degli oltre 2000 italiani presenti in Ucraina. Ad oggi sono rimasti soltanto in 160 circa, molti dei quali non vogliono lasciare l'Ucraina».

**Che cosa replica alla Russia che ci considera «indecenti sulle sanzioni»?**

«Non dobbiamo cadere nelle provocazioni, penso che abbia già detto tutto molto bene il presidente Draghi. Indecenti e vigliacchi sono i massacri. Parliamo di circa 170 bambini ucraini uccisi, almeno quelli accertati. Questa guerra deve finire subito».

**Lei è minacciato di morte e le è stata rafforzata la scorta. Si sente nel mirino?**

«Non saranno le intimidazioni o le minacce a fermare la nostra azione. Non c'è spazio per le violenze o per i violenti. Lavoriamo dando il massimo ogni giorno per fermare queste atrocità».

Mario Ajello

# Lo stop al metano di Mosca

## L'Ue: ora embargo totale E Draghi pressa i falchi sul Recovery di guerra

▶Il Parlamento europeo chiede il blocco immediato delle fonti energetiche russe

▶Von der Leyen oggi sarà a Kiev. L'Italia: aiuti anche a noi, oltre a quelli all'Ucraina

LA SVOLTA

**BRUXELLES** Mentre i governi prendono tempo sull'effettivo inizio del blocco del carbone russo, il Parlamento europeo alza la voce e la Commissione rilancia sul taglio del petrolio. Ieri l'Aula di Strasburgo ha approvato a larga maggioranza (513 favorevoli, 22 contrari e 19 astenuti) una risoluzione bipartisan sulla guerra in Ucraina con cui si schiera per lo stop di tutte le forniture energetiche. Il testo non è vincolante (le sanzioni vanno decise all'unanimità dai Ventisette), ma l'Eurocamera sceglie di andare così in pressing sugli Stati membri invocando l'immediato embargo totale non solo del carbone, ma anche di petrolio, gas e combustibile nucleare. Nel testo si chiede pure l'abbandono dell'utilizzo dei gasdotti Nord Stream 1 e 2 (il primo è attualmente in funzione, mentre l'avvio del secondo è stato sospeso dalle autorità tedesche) e l'esclusione di Mosca dal G20. L'ultradestra francese di Marine Le Pen - che nelle urne di domenica sfiderà il presidente uscente Emmanuel Macron - si è sfilata, non partecipando al voto sul provvedimento. Compatto il fronte degli italiani: tutti, dal Pd alla Lega, da Forza Italia ai Cinque Stelle, da Fratelli d'Italia ai Verdi si sono espressi a favore dello stop istantaneo agli idrocarburi di Mosca. Contrario soltanto Carlo Calenda: il leader di Azione, che siede tra i liberali di Renew Europe, pur avendo detto sì alla risoluzione nel suo complesso ha infatti votato contro l'emendamento, poi passato, per fermare da subito le importazioni di gas russo (è una richiesta «che tutti sanno non essere applicabile», ha spiegato). Nelle stesse ore, il Senato Usa ha ratificato all'unanimità il divieto di importazione dell'energia russa.

A Bruxelles, intanto, ieri seconda giornata del Coreper - la riunione degli ambasciatori degli Stati membri - che ha dato il via libera al quinto pacchetto di sanzioni proposte martedì dalla Commissione: l'effettivo stop al carbone, dopo le pressioni di Paesi dipendenti dalle forniture di Mosca tra cui la Germania, slitta ad agosto. L'esecutivo Ue tira però dritto sulla strategia incrementale, dopo aver assicurato che questo «non sarà l'ultimo lotto di misure»: ieri a Stoccolma prima di partire alla volta di Kiev, dove oggi incontrerà il presidente Zelensky, Ursula von der Leyen ha spiegato che «stiamo già lavorando al prossimo pacchetto e alla graduale eliminazione del petrolio». «L'Italia è pronta a nuovi passi avanti sull'energia insieme ai partner», ha detto il premier Mario Draghi, che ieri a palazzo Chigi ha incontrato l'omologo olandese Mark Rutte.

**IL VOTO DI STRASBURGO NON È VINCOLANTE MA SERVE AD ALZARE LA PRESSIONE SUI GOVERNI CHE DEVONO DECIDERE ALL'UNANIMITÀ**

IL PASSAGGIO

Sul tavolo, il progressivo allineamento sul dossier energetico, a cominciare dal tetto al prezzo del gas all'ingrosso. L'Olanda, dove ha sede il Ttf, benchmark del gas Ue, ha finora puntato i piedi, ma adesso c'è una chiara apertura al confronto e la volontà di «essere pragmatici» per agire uniti a livello europeo. Draghi ha ammesso di non essere ancora riuscito a convincere Rutte, ma ha anche detto che è stato fatto «un passo fondamentale» per appianare le divisioni sul "price cap". È una proposta «che ha dei pro e dei contro», ha riconosciuto Rutte, convinto che «si può trovare un compromesso». Come per la riforma del Patto di stabilità, su cui L'Aia ha presentato delle proposte di ammorbidimento insieme alla Spagna, il sostegno degli olandesi - finora capofila dei falchi del Nord - è importante pure nel tentativo di far prendere quota a Bruxelles alla proposta di un Recovery Plan bis e di nuovi interventi Ue a sostegno dei Paesi membri. «L'Ue deve mostrare la stessa convinzione e la stessa rapidità mostrata per aiutare l'Ucraina nel sostenere i suoi cittadini e le sue imprese. I costi della guerra si aggiungono agli investimenti per la transizione ecologica e digitale, per la difesa comune», ha puntualizzato Draghi, e «sono insostenibili per qualsiasi bilancio nazionale. Dobbiamo trovare nuovi strumenti per affrontarli».

**Gabriele Rosana**



**IL PREMIER ITALIANO INCONTRA L'OLANDESE RUTTE, MA SUL TETTO AL PREZZO PROPOSTO DA ROMA ANCORA NESSUN PASSO AVANTI**

### Le vie del gas

Gasdotti dall'estero alla rete nazionale italiana
Altri gasdotti europei o verso l'Europa
I principali gasdotti Russia-Europa
Principali gasdotti euro-asiatici
Le principali rotte del gas
I rigassificatori italiani
Capacità di trasporto (miliardi di metri cubi l'anno)

Sistema gasdotti Mare del Nord
Nord Stream
Yamal-Europe
Gasdotto della Fratellanza
Trans-Austrian Gas Pipeline
Trans-Adriatic Pipeline
Transmed
Green Stream
Blue Stream
Tanap
Gasdotto Itgep
Sistema gasdotti Igat
55 - 33 - 40 - 16 - 31,5
San Pietroburgo - Mosca - Berlino - Kiev - Parigi - Vienna - Madrid - Hassi R'Mel - Wafa - Ankara - Baku - Teheran - Bassora
Mar Nero - Mar Caspio - Mar Mediterraneo - Golfo Persico

L'Ego-Hub

## Che sacrifici serviranno su gas e luce?

▶Condizionatori più alti e termosifoni meno caldi per risparmiare sui consumi di metano. Ma imporre la scelta è una strada in salita

IL FOCUS

**ROMA** Dubbi ce ne sono pochi. Di fronte alla scelta «pace o condizionatori», con le immagini atroci che arrivano dal fronte ucraino, nessuno sceglierebbe probabilmente il benessere climatico nella propria abitazione. Ma la domanda da porsi è un'altra. Dietro le parole pronunciate in modo quasi stizzito da Mario Draghi, c'è un piano del governo? Di sicuro c'è l'indicazione di una direzione di marcia. L'Italia, pur senza dichiarare formalmente lo stato di emergenza energetico, ha iniziato ad attuare tutte le misure previste dal livello di massima allerta. Sono dieci in tutto, ordinatamente elencate in un allegato di un decreto ministeriale del 2019. La «definizione di nuove soglie di temperatura» è la numero quattro. Ieri in Parlamento, dove è in discussione il decreto energia del governo, è stato approvato un emendamento che di fatto attua questa disposizione almeno nella Pubblica amministrazione. Dal primo maggio di quest'anno fino al 31 marzo del prossimo anno, la temperatura dei riscaldamenti non potrà superare i 19 gradi centigradi, con una tolleranza di più o meno due gradi. In pratica un grado in meno di oggi. Lo stesso vale per i condizionatori. La temperatura non potrà essere impostata su valori inferiori ai 27 gradi centigradi in estate, sempre con una tolleranza di due gradi. I dipendenti pubblici saranno i primi a dover affrontare un po' più di caldo nei loro uffici. E le famiglie? Il discorso è più complesso. Partiamo dall'estate, dai condizionatori. Si può stabilire, come per il pubblico, che la temperatura non debba superare i 27 gradi. Ma poi chi controllerebbe? Sarebbe una regola scritta sull'acqua. Non solo. La riduzione di un solo grado di temperatura non farebbe poi risparmiare tanto. Se oltre ai condizionatori l'abbassamento riguardasse anche i frigoriferi e le celle di raffreddamento, con un grado in meno si potrebbe risparmiare 1 Gigawattora di elettricità sui 50-60 che si consumano in estate. Tradurre in metri cubi di gas questo risparmio è difficile, perché dipende anche da quante energia nucleare importeremo dalla Francia e quanta acqua ci sarà nei bacini per far funzionare le centrali idroelettriche. Ci sarebbe un'altra soluzione che il governo potrebbe valutare, tecnicamente possibile grazie ai contatori elettronici: razionare il consumo di energia. Per esempio garantire a tutti 3 kilowattora di potenza, riducendo l'erogazione a chi ha contratti per potenze superiori. La difficoltà è sapere però, cosa ci si fa con quell'energia. Magari ci può essere attaccata qualche macchina salva vita. La verità, come ha spiegato lo stesso Draghi, è che l'estate non è un problema. Anche senza gas russo fino a ottobre ci si arriva.

LA SFIDA

Il problema è l'inverno. Più che a temere il caldo dobbiamo prepararci a soffrire il freddo. Dei 76 miliardi di metri cubi di gas che ogni anno utilizziamo, il 45% è per uso domestico. Termosifoni e acqua calda soprattutto, e per una piccola parte fornelli. E i consumi si concentrano soprattutto nella brutta stagione. Per capire, in una giornata molto fredda d'inverno, il consumo domestico di gas è di 400 milioni di metri cubi. In una giornata calda d'estate non si arriva a 100 milioni. Ridurre le temperature dei termosifoni e razionare le docce d'inverno avrebbe sicuramente un effetto sull'import di gas. Ma in questo caso l'unica cosa da fare, tolti condomini e strutture pubbliche e private, sarebbe affidarsi all'autoregolazione dei cittadini. Contando che tra il caldo di casa e la pace, scelgano quest'ultima.

**Andrea Bassi**



**INTANTO ARRIVA UNA NORMA CHE OBBLIGA LA PA A RIDURRE DI UN GRADO LE TEMPERATURE**

### I NUMERI

**76 mld**

Il dato in metri cubi dei consumi totali di gas in Italia. Il Paese estrae soltanto poco più del 4 per cento del gas che ogni anno consuma

**45%**

È la quota di gas che viene in media utilizzata per uso domestico (riscaldamento, produzione di acqua calda e fornelli) in Italia durante l'anno.

**30 mld**

In metri cubi, è la quota di gas che ogni anno viene importata in Italia dalla Russia. Il gas parte dai giacimenti siberiani e arriva attraverso il gasdotto Tag all'ingresso del Tarvisio

VIABILITÀ

# Cedimento nell'asfalto e autostrada chiusa: Nordest spezzato in due

▶Cedimento del terreno durante i lavori per la terza corsia tra Veneto e Friuli

▶Camion e auto si sono riversate sulle strade locali, paralizzando il traffico

LATISANA (UDINE) Un avvallamento dell'asfalto profondo appena dieci centimetri ha messo in croce per l'ennesima volta il traffico sull'autostrada A4. Questa volta non c'entra il tratto "maledetto" tra Portogruaro e San Donà. Ma c'entra eccome il cantiere per il completamento della terza corsia, in questo caso in Friuli, tra Latisana e Portogruaro. Una sezione del manto stradale, infatti, nella notte tra mercoledì e ieri ha subito un cedimento strutturale legato proprio ai lavori per l'allargamento della carreggiata. L'avvallamento, segnalato da alcuni automobilisti lungo la corsia di marcia ordinaria, ha causato la chiusura dell'autostrada dalle 3.30. Il tratto di autostrada in direzione Venezia è stato riaperto solamente alle 13.30 di ieri. Inevitabile il caos, con le code di mezzi pesanti e non che hanno raggiunto anche i sette chilometri tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in provincia di Udine.

## IL DANNO

Si lavora anche e soprattutto di notte, su quel tratto dell'autostrada A4. Autovie sta procedendo per realizzare la terza corsia nella sezione tra Alvisopoli e Portogruaro, al confine tra il Veneto e il Friuli Venezia Giulia. È il cantiere legato al primo sub lotto del secondo lotto. Quando si scava per ampliare la sede stradale, la sezione di autostrada già esistente ha bisogno di essere per così dire "sorretta". Si installano quindi quelli che volgarmente potremmo chiamare puntelli. In realtà il termine tecnico è palancole. In prossimità dei sottopassi che devono essere demoliti e ricostruiti devono essere necessariamente infisse nel terreno queste palancole, ovvero delle lastre d'acciaio che nel caso della scorsa notte erano lunghe 12 metri per potere, da un lato, sostenere l'asse autostradale, e dall'altro per scavare e realizzare successivamente i manufatti. I "puntelli" sono installati tramite un processo di vibrazione, che però la notte scorsa ha provocato un lieve cedimento al di sotto del manto stradale già esistente. Ecco, quindi, come si è formato l'avvallamento, che al momento dell'intervento dei tecnici di Autovie Venete era sì profondo solamente dieci centimetri, ma lungo venti. Quindi pericoloso, senza contare che anche un dislivello di dieci centimetri, ad alta velocità, può risultare pericoloso per l'incolumità di chi si trova al volante.

CODE A sinistra i camion incolonnati ieri mattina fuori dall'autostrada a Latisana e sopra un cedimento sulla massicciata della terza corsia

## LE RIPERCUSSIONI

Sull'A4 si è vissuta l'ennesima mattinata di passione. Autovie Venete ha disposto la chiusura del tratto in direzione Venezia, istituendo l'uscita obbligata a Latisana. La viabilità ordinaria è andata in tilt sia in Friuli Venezia Giulia che in Veneto orientale, soprattutto lungo la strada statale 14 "Triestina", l'alternativa naturale (a sud) dell'autostrada per chi è diretto verso Venezia. Chi si trovava già sull'A4, invece, è stato costretto ad attendere la riapertura - ad una sola corsia, in attesa che il nuovo asfalto si consolidasse e si raffreddasse - del tratto interessato dall'avvallamento. Il traffico in direzione di Trieste, invece, è sempre stato regolare. Anche nel pomeriggio, però, la viabilità ordinaria del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale ha faticato a smaltire i flussi, composti spesso da conducenti di mezzi pesanti che per evitare di restare imbottigliati sull'A4 ridotta a una sola corsia hanno comunque preferito ancora le statali.

## LE INDAGINI

Il cedimento che ha costretto Autovie Venete a chiudere completamente un tratto di autostrada potrebbe verificarsi di nuovo? La risposta purtroppo è sì, perché si tratta di un inconveniente legato proprio all'attività di cantiere finalizzata all'allargamento della sede stradale. Per questo la società ha disposto una serie di indagini geotecniche lungo tutto il tratto interessato in questi mesi dai lavori per la realizzazione della terza corsia. Saranno messi in opera dei monitoraggi statici al fine di comprendere la solidità del terreno al di sotto del manto stradale e soprattutto in corrispondenza dei viadotti che dovranno essere adattati alla nuova dimensione delle carreggiate. Anche per questo motivo ieri sera (dalle 22) lo stesso tratto tra Latisana e Portogruaro è rimasto ancora chiuso fino alle 4 del mattino.

Marco Agrusti

**DEFIBRILLATORI UNA LEGGE PER DIFFONDERLI**

**Un progetto di legge per promuovere la diffusione dei difibrillatori. È stata presentata ieri, nella commissione Sanità del Consiglio regionale, la proposta del leghista Nicola Finco. Obiettivo è portarli anche negli enti pubblici con meno di 15 dipendenti.**

# Fdi sfida (di nuovo) la Lega «Una mozione per abolire totalmente il Green pass»

▶Veneto, dopo l'inno di Mameli, i vaccini ai bimbi e il fascismo, in vista un'altra lite

▶Speranzon: «Noi leali con gli alleati, però siamo all'opposizione del governo Draghi»

**LO SCONTRO**

VENEZIA Dopo l'inno di Mameli, i vaccini ai bambini e i movimenti neofascisti, ecco il Green pass. Sui già scoppiettanti rapporti tra Fratelli d'Italia e Lega in Consiglio regionale Veneto, rischia di abbattersi un altro fulmine: una mozione con cui i meloniani intendono chiedere che la giunta Zaia si attivi nei confronti dell'esecutivo Draghi, per far abolire completamente l'utilizzo del certificato verde. Ad annunciarlo è il capogruppo Raffaele Speranzon: «Siamo e saremo leali verso i nostri alleati in Veneto, ma non possiamo rinunciare ad esercitare il nostro ruolo politico, che a livello nazionale ci vede all'opposizione di un Governo che si protrae di emergenza in emergenza, frustrando le legittime aspettative degli elettori che nel 2018 hanno fatto una scelta di campo».

**LE SCINTILLE**

Sono dunque previste nuove scintille, fra i banchi della maggioranza a Palazzo Ferro Fini? Speranzon dice di no: «Dobbiamo solo fare una valutazione sul calendario, perché ad aprile c'è spazio per una sola seduta consiliare e una discussione a maggio potrebbe essere tardiva. Ma politicamente noi siamo contrari a uno strumento che ora è come un ombrello aperto con il sole. Avendo letto in questi mesi frequenti dichiarazioni di autorevoli esponenti della Lega, contrari all'utilizzo del Green pass, mi aspetto un comportamento conseguente al momento dell'eventuale voto. Dopodiché se dovessero emergere posizioni diverse, ne prenderemmo atto, ma non per questo ci sentiremmo in dovere di fare marcia indietro, perché noi stiamo dalla parte dei cittadini». È difficile però immaginare che gli zaian-leghisti possano platealmente sconfessare una misura promossa dal Governo che sostengono, tanto più dopo che nei mesi scorsi il loro capogruppo Alberto Villanova ha pubblicamente stigmatizzato le affermazioni no-pass e no-vax di qualche parlamentare del proprio partito.

**IL LEADER DI FRATELLI: «VALUTIAMO SE C'È UNA DATA UTILE PER LA DISCUSSIONE, MA ORA È INUTILE IL CERTIFICATO VERDE»**

**I TEMI**

Proprio sulle vaccinazioni, ad ogni modo, Fdi rivendica la propria coerenza rispetto al comportamento degli alleati. «La mozione contro le discriminazioni a scuola tra bambini vaccinati e non – ribadisce Speranzon – era stata pensata sulla base delle dichiarazioni rese dai ministri della Lega. Il nostro obiettivo era evitare che in futuro i bambini pagassero ancora per colpe non loro. Vedere che in Consiglio regionale la Lega si è smarcata, ci ha lasciati un po' così. Capiamo che ci sono sensibilità e tempi diversi, evidentemente tra febbraio e aprile è cambiato qualcosa, ma noi siamo una forza che tende a mantenere le proprie posizioni». Fra i temi di scontro, c'è poi il capitolo Marzio Favero, il leghista che ha criticato i meloniani prima per la presentazione del progetto di legge statale sull'inno di Mameli a scuola e poi per l'uscita dall'aula in occasione del voto sulla risoluzione per lo scioglimento dei movimenti neofascisti. Va all'attacco Speranzon: «Favero ha promosso un intergruppo (quello per la Federazione Europea, *ndr.*) con il dem Giacomo Possamai. Ma allora, quando il collega ci fa le sue lezioni, parla a nome della Lega, del Pd o dell'intergruppo? Ad ogni modo, sull'inno d'Italia lo invitiamo ad appoggiare la nostra proposta per fare sì che il 17 marzo, cioè un giorno all'anno e senza alcun obbligo, gli alunni possano intonare il canto degli italiani, che non è assolutamente un simbolo del fascismo. Abbandonando qualsiasi nostalgia secessionista e padana, sarebbe bello che l'aula all'unanimità approvasse un'iniziativa di patriottismo e integrazione, come ci insegnano gli americani di colori diversi che sentono l'orgoglio di appartenere agli Stati Uniti. Quanto alle formazioni neofasciste, non abbiamo mai avuto nessun problema a votare mozioni di condanna delle aggressioni e delle violenze: abbiamo anche espresso la massima solidarietà alla Cgil quando c'è stato quell'assalto vergognoso alla sede di Roma. Il punto è che questo tema viene agitato quando manca poco alle elezioni, per cercare una polemica che non esiste. La sinistra vuole sciogliere quei movimenti? Allora li sciolga, visto che governa. Invece non li scioglie. Perché?».

FDI Raffaele Speranzon

LEGA Marzio Favero

**I LIVELLI**

Da tutte queste frizioni, emerge un dato: più che sulle norme regionali, che sono la principale prerogativa dell'assemblea legislativa, Fdi e Lega litigano su progetti di legge statale e mozioni di argomento nazionale. «Ma i due livelli sono strettamente interconnessi», ribatte Speranzon, proiettando verso Roma l'ennesimo motivo di tensione: «Ci siamo rimasti male quando abbiamo proposto di eleggere un veneto liberale (Carlo Nordio, *ndr.*) come presidente della Repubblica e invece altri hanno preferito un siciliano...».

**Angela Pederiva**



**LA REPLICA A FAVERO: «PARLA A NOME DEI LEGHISTI O DELL'INTERGRUPPO FONDATO INSIEME AL DEM POSSAMAI?»**

# Monito della Corte dei Conti «Se si vuole l'autonomia, serve che i ministeri diano i dati»

**LA DELIBERA**

VENEZIA Se davvero il Governo vuole riaccelerare «processo di differenziazione», occorre che i ministeri «si attivino sin da ora» per trasmettere i dati sul passaggio delle competenze alle Regioni. È il monito contenuto nella delibera, approvata il 29 marzo e pubblicata ieri, con cui la Corte dei Conti fa il punto sull'attuazione dell'autonomia differenziata. Un punto abbastanza morto, lascia intendere la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, chiamata a valutare la gestione delle risorse correlate alle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione: le sole di cui siano noti i numeri.

**LE MATERIE**

I giudici contabili ricordano che «la legge ha previsto un termine di sessanta giorni entro il quale il Governo è tenuto ad attivarsi sulle iniziative delle regioni», ai fini di un'intesa per cui serve comunque «una legge rinforzata». Su quali materie? «Tutte le materie che l'art. 117, terzo comma, attribuisce alla competenza legislativa concorrente», a cui vanno aggiunte «organizzazione della giustizia di pace, istruzione, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali», quindi in totale le famose 23 materie chieste in particolare dal Veneto. Quest'ultimo ha intrapreso «iniziative (anche referendarie)» insieme alla Lombardia e all'Emilia Romagna fin dal 2017, tanto che nel 2018 sono stati firmati con il governo Gentiloni «gli accordi preliminari» su 5 materie: lavoro, ambiente, salute, istruzione e rapporti internazionali. Su questi avrebbe dovuto focalizzarsi la relazione della Corte, che però «ha trovato un limite nella momentanea sospensione del processo di differenziazione, anche dovuta all'emergenza epidemiologica», per cui «non risultano ancora individuate le funzioni da trasferire», tanto che sono stati comunicati solo dati parziali. «Da ciò consegue – si legge – che non si ha ancora un quadro d'insieme su quelli che potranno essere gli effetti - finanziari e non - dell'attuazione del regionalismo differenziato; né allo stato attuale le informazioni pervenute consentono di dimostrare che il trasferimento delle competenze dallo Stato alle regioni sarebbe in grado di migliorare l'efficienza degli interventi o, di converso, che la stessa possa ridursi».

**«L'EMERGENZA COVID HA MOMENTANEAMENTE SOSPESO IL PROCESSO: NON SONO ANCORA INDIVIDUATE LE FUNZIONI DA TRASFERIRE»**

**LA RIFORMA È STATA APPENA INSERITA NEL COLLEGATO AL DEF: «MA NEL 2021 IL PASSAGGIO NON È STATO DECISIVO»**

IL REFERENDUM DEL 2017
**Veneto e Lombardia avevano promosso una consultazione popolare. A sinistra il ministro Mariastella Gelmini**

**LE AUDIZIONI**

Ad ogni modo nel 2021 ci sono state due audizioni della ministra Mariastella Gelmini davanti alla commissione parlamentare per l'attuazione del Federalismo fiscale e alla bicamerale per gli Affari regionali, in cui è stato «ribadito l'impegno del Governo a non disperdere il lavoro svolto sinora», attraverso «la definizione dei fabbisogni standard» e «dei meccanismi perequativi». Scrivono i giudici: «Da tali affermazioni sembra emergere l'impegno dell'esecutivo per una rivitalizzazione del processo», in quanto l'adozione di un apposito disegno di legge è stata prevista nel Documento di economia e finanza 2021. Ma, chiosa la Corte, questo passaggio «non sembra essere decisivo», tant'è vero che il progetto è stato appena riproposto come collegato al Def 2022. Sarà la volta buona? «Sarebbe auspicabile – è la conclusione del documento – che le amministrazioni che potranno essere coinvolte dal processo di differenziazione, tenendo conto delle già indicate difficoltà - ove si decida di riavviare il percorso - si attivino sin da ora per predisporre apposite metodologie e strumenti all'uopo necessari».

**A.Pe.**

# Venezia, basta paccottiglia «Negli edifici vincolati solo negozi storici e di qualità»

▶La delibera del Comune è il primo caso di limite alle vendite legato agli immobili

▶Ammessi alimentari (non soltanto bibite), librerie, botteghe di musica, giochi, tessuti

**IL PROVVEDIMENTO**

VENEZIA Di precedenti, in Italia, non ce ne sono. Si tratta infatti del primo caso nazionale di limite alle vendite rispetto al vincolo culturale di un immobile. La delibera sul commercio che l'assessore Sebastiano Costalonga ha presentato ieri a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia, si preannuncia come una vera e propria rivoluzione. Un impianto dettagliato volto alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale di alcune aree del centro storico. Un provvedimento che, una volta passato in Consiglio comunale e ottenuto l'accordo con Regione e Soprintendenza, potrebbe essere applicato in tempi rapidi, già prima della stagione estiva. E i cui risultati – come auspicato dall'assessore stesso – si potrebbero constatare già entro la fine della legislatura. Per fronteggiare il dilagare di attività commerciali legate alla cosiddetta "paccottiglia", e bloccare quelle che aprono e chiudono in continuazione, alimentando furbescamente l'evasione fiscale, facendo concorrenza sleale a chi invece è rispettoso delle regole («Una volta chiuse non potranno più aprire con la stessa merceologia»), l'assessorato al Commercio ha deciso di correre ai ripari, tutelando le attività storiche e di qualità, attente a trasmettere le tradizioni secolari della città. Quelle artigianali e orientate a soddisfare le necessità degli abitanti locali.

**DUE PILASTRI**

I pilastri su cui si fonda il nuovo regolamento sono due: i flussi e gli immobili sottoposti a vincolo culturale. I locali presenti cioè nelle zone di passaggio pedonale più intenso (le arterie cittadine che si popolano di turisti di giornata), nell'intero sestiere di San Marco o con affaccio su palazzi vincolati, potranno aprire solo se faranno parte di determinate categorie merceologiche. Nel caso invece di quelle già esistenti, dovrà essere rispettato un adeguamento in termini di impatto estetico e visivo. Insomma, modalità di esposizione e vetrine andranno riviste nell'ottica della tutela dell'immagine e dell'identità storico-architettonica di Venezia. Misure tra l'altro già previste dalla delibera di Consiglio comunale risalente al 2019, che all'epoca era stata però destinata soltanto all'area marciana e realtina. E proprio questa passata delibera sarà oggetto di una proroga, in modo da rendere omogenei i tempi dell'una e dell'altra. Perché anche la nuova delibera si svilupperà nella sua applicazione nell'arco temporale di tre anni, in modo tale da salvaguardare l'intero territorio. «Abbiamo lavorato a lungo – le parole dell'assessore –. Vogliamo cambiare faccia alla città per quanto riguarda il commercio».

**ATTIVITÀ**

Nel dettaglio, quali le attività consentite? Tutte quelle del settore alimentare, purché non si tratti di negozi di snack, patatine e bibite. Sì ai prodotti ortofrutticoli, nonché a macellerie, pescherie, attività artigianali di panificazione, pasticceria e gelateria. E ancora, librerie, gallerie d'arte e negozi d'antiquariato, arredamento e design, commercio e restauro di oggetti d'arte, articoli di numismatica e filatelia. Negozi specializzati che effettuino vendita esclusiva di prodotti quali: strumenti musicali e spartiti, tessuti, cartolerie, articoli sportivi, giocattoli, articoli medicali e ortopedici (e altro). Al contrario, non sarà consentito l'insediamento, anche per trasferimento, di quelle attività che non prevedono obbligatoriamente la presenza di un addetto, come tinto-lavanderia a gettone o locali attrezzati esclusivamente con apparecchi automatici per la vendita o somministrazione.

**Marta Gasparon**



**L'ASSESSORE: «QUELLI CHE APRONO E CHIUDONO NON POTRANNO PIÙ RIPARTIRE CON LA STESSA MERCE»**

Un negozio di paccottiglie nell'area marciana: ora a Venezia scatta il giro di vita, attraverso il nuovo regolamento del Comune sul commercio

# Generali inaugura le Procuratie ma esclude i soci dalla cerimonia

**LA GIORNATA**

VENEZIA È il giorno della "restituzione" alla città del palazzo delle Procuratie Vecchie di piazza San Marco. Ma sarà una inaugurazione al veleno sullo sfondo del confronto per il controllo delle Assicurazioni Generali che, con la cerimonia che si svolgerà oggi alla presenza di tre ministri e di tantissime personalità, celebrano anche i 190 anni di storia. Nell'edificio che per la prima volta in oltre 500 anni verrà aperto al pubblico, non ci saranno infatti i maggiori azionisti privati della compagnia, che insieme contano per quasi il 20 per cento delle azioni.

L'ex vicepresidente Francesco Gaetano Caltagirone, presidente di uno dei più importanti gruppi industriali italiani, Leonardo Del Vecchio, patron di Essilor Luxottica, colosso mondiale dell'occhialeria e Romolo Bardin, fino a pochi mesi fa consigliere d'amministrazione delle Generali in rappresentanza di Del Vecchio, non sono stati invitati alla cerimonia. Nessuno commenta ufficialmente, ma se nell'entourage dei due capitani d'azienda la vicenda è liquidata come un atto di cattivo gusto e indebita interferenza di vicende interne in un fatto di grande importanza esterna, dai piani alti di piazza Duca degli Abruzzi fanno capire che dal 1832 gli inviti ad eventi della Compagnia sono solo per i consiglieri di amministrazione. E sia Caltagirone che Del Vecchio si sono dimessi e ora appoggiano una lista di candidati al consiglio di amministrazione contrapposta a quella presentata dal board attualmente presieduto da Gabriele Galateri di Genola con Philippe Donnet come amministratore delegato. È proprio nei confronti di quest'ultimo che si concentrano le critiche di Caltagirone, che chiede una gestione più dinamica in termini di crescita. La resa dei conti è prevista all'assemblea dei soci di venerdì 29 aprile.

**LE PERSONALITÀ**

Così i principali azionisti resteranno fuori in un giorno di festa, in cui le 100 finestre sulla piazza saranno ornate da arazzi colorati. In compenso è prevista la presenza dei ministri Renato Brunetta (Pubblica amministrazione), Massimo Garavaglia (Turismo) e Dario Franceschini (Cultura) nonché probabilmente del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, del presidente della Regione Luca Zaia e di molte altre personalità. E ci sarà anche l'archistar inglese David Chipperfield. Suo è il progetto di recupero dei 12.400 metri quadri di quella che fu la sede dei Procuratori di San Marco, la seconda carica della Serenissima dopo il Doge. I primi due piani sono stati recuperati eliminando tutte le aggiunte fatte in epoca moderna e riportando le stanze all'antico splendore. Il terzo piano, mai utilizzato prima d'ora, sarà la sede di "The Human Safety Net", iniziativa che coinvolgerà Generali in azioni legate al settore sociale attraverso partnership e investimenti con imprese locali e ong in Europa, Asia e America Latina. Dal 13 sarà possibile visitare il palazzo, con anteprima da domani a lunedì riservata ai veneziani.

**Michele Fullin**



**OGGI LA RESTITUZIONE ALLA CITTÀ DOPO IL RESTAURO. NIENTE INVITO PER CALTAGIRONE E DEL VECCHIO, TRA I PRINCIPALI AZIONISTI**

**FACCIATA** Una veduta esterna delle Procuratie Vecchie in piazza San Marco

# Centro congressi da 3.334 posti: nuovo gioiello di Padova

**GRANDI OPERE**

PADOVA «Il centro congressi di Padova è la prova del rilancio del Veneto. Abbiamo parlato tanto di convention bureau, della necessità di essere attrattivi dal punto di vista del turismo congressuale, direi che oggi abbiamo le carte in regola: con questo investimento di 27 milioni di euro si dà vita ad un'ospitalità di 3.334 posti a sedere, il che vuol dire uno dei più grandi centri congressi esistenti».

Così il presidente della Regione Luca Zaia ha salutato l'inaugurazione del nuovo polo congressuale che ha aperto ieri i battenti in fiera. Il palacongressi è stato finanziato da Camera di Commercio, Comune e Provincia su progetto dell'architetto giapponese Kengo Kuma e realizzato da Cogevi e Consorzio stabile Pedron, ditte padovane. All'interno due grandi sale: Giotto con il classico colore blu e 1.566 posti. E Mantegna con 988 posti, dai colori grigio e tortora. Poi altre sei sale più piccole ciascuna componibile, da 16 a 150 posti. Caratteristica comune anche alle grandi sale.

**SCHERMO DA 130 MQ**

Ma il vero gioiello è il ledwall, lo schermo gigante da 130 metri quadrati, il più esteso d'Europa. All'esterno il grande uso di legno (paraste alte venti metri sul frontone lungo 130) da parte di Kuma che, collegato dal Giappone ha detto essere un «omaggio ai portici padovani e alla città d'acque».

Le premesse per il successo ci sono tutte. Il centro congressi ha già 30 eventi prenotati per 20mila partecipanti e ha incassato, prima ancora di aprire, 1,5 milioni di euro. La sua fortuna è di essere in pieno centro, a poche centinaia di metri dagli Scrovegni e dalla stazione e a 30 minuti da Venezia. Non solo: è inserito in un sistema che trasformerà il quartiere fieristico dove sta per nascere la Scuola di Ingegneria per 3mila studenti (19 milioni) e presto sarà presentato il Competence center (7 milioni) il consorzio di 8 atenei del nord con 29 aziende e due centri di ricerca per trasformare in prodotti le intuizioni delle start up.

Per questo il presidente della Camera, Antonio Santocono, ha parlato in apertura di un «hub dell'innovazione». Il centro congressi infatti sarà il totem della nuova città della sapienza che Padova vuole diventare. Dopo la benedizione del vescovo Cipolla il sindaco Giordani ha ribadito come la realizzazione sia il frutto «della buona politica, anche contro i gufi che non ci credevano».

**Mauro Giacon**



**INAUGURAZIONE** Il governatore Zaia e il sindaco Giordani nella maxisala

**DUE SALE GRANDI E 6 PICCOLE COMPONIBILI ZAIA: «LA PROVA DEL RILANCIO DEL VENETO» IL SINDACO GIORDANI: «I GUFI SONO SERVITI»**

# Giallo del Po, una pista porta alla giovane atleta sparita dopo una festa

▶Il corpo mutilato riemerso ad Occhiobello: si ipotizza appartenesse a una donna alta 1.60

▶Andreea, campionessa di tiro a segno di 27 anni, è scomparsa da Ancona quasi un mese fa

## IL GIALLO

OCCHIOBELLO (ROVIGO) Una ragazza giovane, dalla carnagione chiarissima, alta circa un metro e sessanta e dal fisico abbastanza minuto da essere infilata in posizione fetale in un borsone da calcio. Oltre a questo di lei sappiamo che le piacevano i colori sgargianti, come viola e blu con le paillettes o forse tessuti tipo laminati o comunque luccicanti. E che aveva con sé anche un capo di vestiario comodo, tipo una felpa, sui toni del rosa. Segni particolari? Forse sulle mani visto che sono state mozzate assieme alla testa, probabilmente per evitare di poterla riconoscere con facilità. È questo l'identikit ancor più preciso della donna orrendamente mutilata, assassinata e gettata nel Po, rinvenuta lunedì mattina da un tecnico dell'Aipo che controllava le sponde col suo barchino.

I CARABINIERI DELLE MARCHE SI SONO SCAMBIATI INFORMAZIONI CON QUELLI DI ROVIGO. LA RAGAZZA AVEVA TATUAGGI E CAPELLI BLU

E in base a queste nuove indicazioni, emergono anche nuove piste che potrebbero portare alla soluzione del giallo di Occhiobello, in Polesine, dove i miseri resti di questa sconosciuta vittima di un efferato omicidio sono stati ritrovati.

### L'IDENTIKIT

Età, conformazione fisica, data della scomparsa, ma anche la predilezione per i colori sgargianti, fanno venire in mente un volto in particolare, quello di una ragazza di 27 anni scomparsa l'11 marzo scorso dopo aver partecipato a una festa in un casolare in provincia di Ancona, a Maiolati Spontini. Il suo nome è Andreea Alice Rabciuc. Tanto che ieri i carabinieri di Ancona si sono scambiati informazioni con quelli di Rovigo. Ma ci sono altri dettagli che favoriscono la suggestione. Il fatto che il cadavere trovato fosse in un buono stato di conservazione e che fosse in acqua da meno di un mese, elemento che ha portato ad escludere, invece, l'ipotesi che potesse trattarsi di Isabella Noventa o Samira El Attar, è uno di questi. Ma anche le mutilazioni: il corpo è senza mani e senza testa. Andreea, campionessa di tiro a segno dal fisico minuto ma atletico, ha capelli a caschetto tinti di blu e tatuaggi proprio sulle mani, elementi che l'avrebbero resa immediatamente riconoscibile. Gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo sulla vicenda, per ora siamo nell'ambito delle ipotesi, come detto, in base alle persone scomparse da casa che potrebbero corrispondere per età e tipologia, occorre quindi attendere i riscontri.

Andreea Rabciuc, 27enne di origini rumene, è sparita, come si è detto, l'11 marzo dopo aver preso parte a una festa in un casolare sulla Montecarottese, tra appennino e mare Adriatico. Il caso è seguito anche dalla trasmissione di Rai3 "Chi l'ha visto?". Ci sono tuttavia dei punti oscuri in questa vicenda, che i carabinieri di Jesi sono chiamati a sciogliere: cosa è successo prima della festa e per quale motivo stava litigando con il fidanzato? Perché lui le avrebbe trattenuto il cellulare (come hanno raccontato gli amici e la mamma) riportandolo solo la domenica successiva alla madre, ritardando di fatto l'allarme della scomparsa?

Nel caso si trattasse davvero di Andreea, però, bisogna capire come il suo corpo sia potuto finire sulle sponde del Grande Fiume. Un'ipotesi è che possa essere stato gettato dal ponte autostradale che collega l'Emilia Romagna con il Veneto, a circa un 200 chilometri dalla zona della scomparsa, che si raggiunge in un paio d'ore di macchina. Altra ipotesi, ma più remota, è che sia stata gettata in un corso d'acqua che fa parte del bacino idrogeologico del Po, che comprende pure una parte di territorio Pescarese. Intanto si attendono nuovi dettagli sul ritrovamento. Specialmente per quanto riguarda eventuali segni distintivi che possa aiutare ad arrivare al riconoscimento della vittima. Qualche cicatrice, qualche neo, qualche piercing o tatuaggio. Qualsiasi cosa possa aiutare a risolvere il mistero che ha tinto di giallo le acque del Po.

**TATUAGGI**
**A sinistra Andreea Alice Rabciuc, la 27enne scomparsa ad Ancona: aveva tatuaggi sulle mani e i capelli blu. Sopra il luogo dove è stato trovato il borsone con i resti**

Marina Lucchin

# Economia

**OVS: SOTTOSCRITTO FINANZIAMENTO SOSTENIBILE DA 230 MILIONI PER IL RIMBORSO DI LINEE DI CREDITO**

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 8 Aprile 2022 | www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,15% ▼ 1 = 1,0881 $

1 = 0,8334 £ -0,05% 1 = 1,0163 fr -0,08% 1 = 134,851 ¥ -0,04%

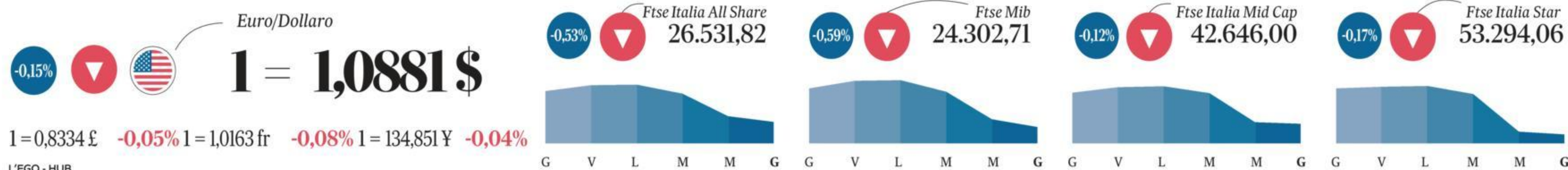
L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share: -0,53% ▼ 26.531,82

Ftse Mib: -0,59% ▼ 24.302,71

Ftse Italia Mid Cap: -0,12% ▼ 42.646,00

Ftse Italia Star: -0,17% ▼ 53.294,06

G V L M M G

# «Generali, la "lista del consiglio" rischia di essere delegittimata»

▶Costamagna, candidato alla presidenza: «Se eletta con un distacco sotto il 6% dei voti verrà impugnata»

▶Nel mirino il prestito-titoli del 4,4% di Mediobanca «Il dividendo non sarà di sicuro inferiore all'attuale»

## LA SFIDA

**ROMA** Si riscalda la sfida pre-assembleare in vista del voto sul rinnovo del cda di Generali il 29 aprile. Tra i temi al centro del confronto il dividendo, che secondo l'ad in scadenza Philippe Donnet sarebbe messo a rischio dal piano presentato lo scorso 25 marzo dalla "lista" che fa capo a Francesco Gaetano Caltagirone. Pronta la replica del candidato alla presidenza del Leone, Claudio Costamagna. Intervistato a Londra da *Bloomberg Tv*, l'ex banchiere di Goldman Sachs ha smentito il manager francese precisando che «la cedola non è assolutamente a rischio, semplicemente il nostro piano genererà più flussi di cassa rispetto a quello presentato in dicembre» da Donnet. Costamagna ha poi ribadito la linea del piano della lista dell'imprenditore romano.

## L'ACQUISIZIONE CHE CONTA

«Noi non solo manterremo il dividendo allo stesso livello dell'attuale management, ma diciamo anche di più. Se troveremo la ciliegina giusta, che si accordi con la nostra strategia, specialmente sul lato dell'asset management che è un'altra area in cui Generali è indietro rispetto ai suoi concorrenti, penso che dovremmo fare qualcosa». Ebbene, tra le cose che Generali deve certamente fare per recuperare terreno, Costamagna ha detto che «la più importante è investire in tecnologia e analisi dei dati, in cui la compagnia ha pesantemente sottoinvestito fino ad ora» e poi «rivedere l'impronta geografica». «L'85% dei profitti - ha spiegato - arriva da quattro regioni e noi siamo presenti in venti. È una complessità importante che va semplificata». E ha aggiunto: «Qualora non dovessimo riuscire a trovare la famosa ciliegina sulla torta, ossia un'acquisizione importante, avremo capitale in eccesso e quel capitale in eccesso potrà essere facilmente distribuito». Una risposta implicita anche ai rilievi, sempre di Donnet, secondo cui la proposta concorrente si basa su «ossessioni», tra cui quella sulle potenziali acquisizioni.

«Su Generali - ha detto ancora l'ad uscente - non c'è una guerra, ma un tentativo di presa di controllo da parte di pochi soci di minoranza». «Noi pensiamo di poter vincere», è la posizione netta di Costamagna, perché in Generali c'è «una larga fetta non solo di piccoli azionisti con pacchetti azionari del valore di 10-20mila euro desiderosi di novità vere, ma anche di quote rotonde di grandi famiglie alla cui porta stiamo bussando».

A dispetto delle parole sprezzanti del manager francese sui «pochi soci di minoranza», Costamagna ha sottolineato l'importanza di un sostegno che per il momento si concretizza in quasi il 10% facente capo al Gruppo Caltagirone, una quota di poco inferiore riferibile alla Delfin di Leonardo Del Vecchio e una di quasi il 2% espressa dalla Fondazione Crt. Inoltre, secondo il candidato alla presidenza della compagnia la "lista Caltagirone" potrebbe arricchirsi anche del voto favorevole del 4% di Generali posseduto dalla famiglia Benetton.

Claudio Costamagna, candidato presidente delle Generali

**ANCHE IL VOTO DEL GRUPPO DE AGOSTINI È UNA PRATICA ANOMALA CHE VA CHIARITA**

**L'85% DEI PROFITTI ARRIVA DA QUATTRO PAESI: LA SOCIETÀ È PRESENTE IN VENTI È EVIDENTE CHE BISOGNA INTERVENIRE**

## L'AZIONE LEGALE

È però il famoso prestito-titoli organizzato da Mediobanca con lo scopo di accrescere del 4,4% la forza della sua partecipazione (il 12,8%) in occasione dell'assemblea che è stato oggetto di pesanti valutazioni da parte di Costamagna. Addirittura, l'esito del voto potrebbe essere motivo di un'azione legale tesa a invalidare la pratica come illegittima. Azione analoga potrebbe essere intrapresa anche contro De Agostini, visto che l'1,4% dei voti che il gruppo novarese esprimerà corrisponde a un pacchetto di titoli già venduto da mesi. «Sarebbe inaccettabile - ha spiegato Costamagna - che la lista del cda possa venire eletta con un distacco inferiore al 6%, visto che il giorno dopo quel 6% di voti sparirebbe». Ma di là delle possibili azioni legali che potrebbero partire, l'ex banchiere ha ribadito più volte un concetto difficile da ignorare: «Chiunque comprende che un cda eletto grazie a una differenza del 6% dei voti che il giorno dopo l'elezione scompare, è nei fatti delegittimato».

## LE CRITICHE DI ISLA

In una nota di *Reuters*, che sintetizza i contenuti dell'intervista a Costamagna, si segnala inoltre che l'International Securities Lending Association (Isla) da tempo raccomanda di non utilizzare la pratica del prestito-titoli per votare nelle assemblee dei soci. A maggior ragione se si tratta di una "lista autoreferenziale", come nei fatti è quella guidata da Donnet. Ebbene, secondo l'agenzia finanziaria, Isla avrebbe contattato Mediobanca sulla questione sottolineando di «non aver mai tollerato la pratica del prestito titoli per esclusive ragioni di voto». Sempre secondo l'agenzia, Mediobanca avrebbe risposto che Isla si riferisce a disposizioni contenute nel codice del mercato britannico, le cui norme non sono vincolanti in Italia.

**Rosario Dimito**



# Fondazioni già pronte al taglio-cedole per l'Ucraina

## IL CONGRESSO

**CAGLIARI** Un'eventuale taglio dei dividendi da parte delle banche per la cautela legata alla guerra in Ucraina non troverà le Fondazioni bancarie impreparate. Lo indica il presidente dell'Acri, Francesco Profumo, al Congresso dell'associazione, in risposta ad una domanda su un eventuale 2022 magro per le cedole delle banche partecipate dagli enti no profit. «Indicazioni dalla Bce non ce ne sono ancora» afferma riferendosi all'eventuale, ipotetica, possibilità di un nuovo suggerimento di Francoforte a congelare i dividendi come è avvenuto nel 2020 a causa della pandemia. «Le Fondazioni in questi anni hanno creato dei fondi di stabilizzazione delle erogazioni» spiega Profumo «è una modalità intelligente per affrontare le fasi ricche e meno ricche». Nei fondi per le stabilizzazioni delle erogazioni ci sono complessivamente circa 2 miliardi. Le Fondazioni quindi «sono attrezzate per situazione di questo genere e bene educate».

Il dg dell'Acri, Giorgio Righetti, ha sottolineato come ormai «l'instabilità sia la normalità» e le Fondazioni la sanno affrontare: nell'anno di congelamento dei dividendi bancari grazie ai fondi di stabilizzazione sono riuscite ad aumentare le risorse per le erogazioni del 4,5%. «Nel 2020 il Governo ha avviato un ampio ripensamento, ancora in corso, ispirato al principio della sussidiarietà fiscale: una progressiva riduzione del carico tributario cui sono soggetti i nostri enti, che ha liberato ulteriori risorse da mettere a disposizione delle comunità».



# La Borsa

## CAMBI IN EURO

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,0916** | -0,06 |
| Yen Giapponese | **135,3200** | 0,01 |
| Sterlina Inglese | **0,8345** | -0,03 |
| Franco Svizzero | **1,0185** | -0,02 |
| Rublo Russo | **0,0000** | 0,00 |
| Rupia Indiana | **82,9510** | 0,14 |
| Renminbi Cinese | **6,9448** | -0,07 |
| Real Brasiliano | **5,1460** | 0,91 |
| Dollaro Canadese | **1,3704** | 0,42 |
| Dollaro Australiano | **1,4578** | 1,02 |

## METALLI

| | Mattina | Sera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **56,85** | 56,87 |
| Argento (per Kg.) | **n.d.** | 714,71 |

## MONETE (in euro)

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Sterlina (post.74) | **401,50** | 442,50 |
| Marengo Italiano | **320,20** | 342,10 |

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2A | **1,641** | 2,88 | 1,424 | 1,730 | 14619517 |
| Atlantia | **20,300** | 6,87 | 15,214 | 20,659 | 9724023 |
| Azimut H. | **19,530** | -2,20 | 19,137 | 26,454 | 1111112 |
| Banca Mediolanum | **7,448** | -0,21 | 6,240 | 9,279 | 1487433 |
| Banco BPM | **2,735** | 0,89 | 2,292 | 3,654 | 18616623 |
| BPER Banca | **1,541** | 0,16 | 1,325 | 2,150 | 12514614 |
| Brembo | **9,210** | -2,07 | 8,607 | 13,385 | 634660 |
| Buzzi Unicem | **16,395** | -0,30 | 15,249 | 20,110 | 494163 |
| Campari | **10,820** | 1,17 | 8,968 | 12,862 | 1497318 |
| Cnh Industrial | **13,405** | 0,11 | 12,095 | 15,148 | 2555516 |
| Enel | **6,168** | -0,64 | 5,548 | 7,183 | 27275466 |
| Eni | **13,262** | -0,94 | 12,401 | 14,460 | 10952857 |
| Exor | **65,880** | -0,57 | 57,429 | 80,645 | 218667 |
| Ferragamo | **15,360** | -2,91 | 15,172 | 23,066 | 515664 |
| FinecoBank | **14,165** | 1,43 | 12,448 | 16,180 | 1668541 |
| Generali | **19,360** | -3,10 | 15,797 | 21,218 | 9254393 |
| Intesa Sanpaolo | **1,952** | -1,54 | 1,820 | 2,893 | 87496975 |
| Italgas | **5,910** | 1,98 | 5,269 | 6,071 | 1300751 |
| Leonardo | **9,036** | -1,93 | 6,106 | 9,365 | 2724078 |
| Mediobanca | **8,860** | -1,25 | 7,547 | 10,568 | 3380562 |
| Poste Italiane | **9,872** | -1,53 | 8,765 | 12,007 | 2319101 |
| Prysmian | **28,900** | -3,34 | 27,341 | 33,886 | 631453 |
| Recordati | **49,120** | 2,80 | 40,894 | 55,964 | 279883 |
| Saipem | **1,083** | -2,21 | 0,943 | 2,038 | 12456859 |
| Snam | **5,280** | 0,49 | 4,665 | 5,352 | 7362327 |
| Stellantis | **13,540** | -1,18 | 12,925 | 19,155 | 11846949 |
| Stmicroelectr. | **35,245** | -0,98 | 33,341 | 44,766 | 2178226 |
| Telecom Italia | **0,293** | 3,35 | 0,217 | 0,436 | 43878432 |
| Tenaris | **13,900** | 0,43 | 9,491 | 14,060 | 3585738 |
| Terna | **8,040** | 1,39 | 6,563 | 8,010 | 4982079 |
| Unicredito | **9,374** | -0,56 | 8,460 | 15,714 | 19993853 |
| Unipol | **5,062** | -0,86 | 3,669 | 5,118 | 3737890 |
| UnipolSai | **2,674** | -0,07 | 2,146 | 2,705 | 3270085 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **3,485** | 2,50 | 3,150 | 3,618 | 60049 |
| Autogrill | **5,916** | 0,61 | 5,429 | 7,003 | 1301832 |
| B. Ifis | **17,730** | -0,11 | 15,489 | 21,925 | 150322 |
| Carel Industries | **21,900** | 0,92 | 18,031 | 26,897 | 25760 |
| Cattolica Ass. | **5,850** | -1,35 | 4,835 | 6,172 | 96795 |
| Danieli | **18,440** | -1,39 | 17,208 | 27,170 | 36795 |
| De' Longhi | **24,460** | -0,89 | 23,536 | 31,679 | 137129 |
| Eurotech | **3,510** | 1,04 | 3,513 | 5,344 | 366419 |
| Geox | **0,826** | -1,08 | 0,692 | 1,124 | 348544 |
| Italian Exhibition Gr. | **2,520** | 0,00 | 2,267 | 2,816 | 0 |
| Moncler | **49,440** | -2,06 | 44,816 | 65,363 | 563805 |
| OVS | **1,857** | -1,49 | 1,759 | 2,701 | 1419633 |
| Safilo Group | **1,412** | -4,08 | 1,100 | 1,676 | 600023 |
| Zignago Vetro | **11,180** | 1,08 | 11,146 | 17,072 | 85536 |

# Atlantia, Edizione pronta all'Opa

▶La finanziaria dei Benetton e Blackstone potrebbero stringere i tempi e lanciare l'offerta a cavallo di Pasqua ▶L'accelerazione per anticipare i fondi Gip e Brookfield che hanno comunicato le loro intenzioni con una lettera

LA STRATEGIA

ROMA Nell'uovo di Pasqua Atlantia potrebbe trovare la sorpresa di un nuovo assetto azionario. Di fronte alle mire di molti investitori, tra cui Florentino Perez, patron di Acs, in cordata con Gip e Brookfield, ingolositi dagli 8 miliardi di liquidità che la holding incasserà a fine mese per la vendita alla cordata Cdp della maggioranza di Aspi, Edizione potrebbe accelerare la controffensiva e assieme a Blackstone lanciare un'Opa sulla totalità del capitale di Atlantia, partendo dal 33,01% posseduto tramite Sintonia e togliere dal mercato il gruppo che gestisce autostrade, aeroporti e servizi di mobilità. La stretta che serve ad anticipare tentazioni ostili, potrebbe avvenire entro fine mese, anche se fonti bancarie direttamente coinvolte fanno capire a cavallo di Pasqua.

ISTITUTI IN CAMPO

Dopo le indiscrezioni di due giorni fa che avevano fatto impennare il titolo, ieri Atlantia è ripartita al rialzo con la conferma di Perez, co-partner in Acs dove ha due azioni in meno del gruppo italiano, di aver fatto una «proposta preliminare non vincolante» a Edizione il 30 marzo attraverso i fondi Gip e Brookfield, respinta però dalla holding dei Benetton. Sicché i titoli sono volati per l'intera seduta chiudendo a 20,3 euro (+6,8%). Ma salvo colpi di scena sempre possibili, ormai i Benetton vogliono andare avanti spediti assieme a Blackstone, uno più grandi fondi infrastrutturali al mondo, azionista di Holding Reti Autostradali, la Newco controllata da Cdp e di cui in minoranza c'è anche Macquarie che a fine mese farà il closing per acquistare Autostrade per l'Italia.

Assieme agli advisor Goldman Sachs e Mediobanca, il cantiere di Ponzano è già avanzato per la predisposizione dell'Opa, tenendo presente che andrà lanciata almeno sul 62,5% circa del capitale di Altantia, perchè accanto alla quota di Edizione-Sintonia, c'è anche il 4,5% della Fondazione Crt da sempre alleata dei Benetton. Siccome i Benetton stavano lavorando da qualche settimana sotto traccia all'Opa, visto che il 3 e il 23 marzo Gip e Brookfield avevano incontrato i vertici della finanziaria a cui hanno fatto pervenire una lettera il 30, il prezzo originario era di 22 euro. Adesso che le indiscrezioni hanno fatto salire il titolo, è evidente che sul piatto andrà messo un prezzo più alto (circa 24 euro) contenente un premio del 18,2% rispetto al valore di chiusura di ieri.

A questi livelli di prezzo serviranno circa 12 miliardi, al netto delle azioni proprie, considerando che Edizione e Crt non saranno tenuti a consegnare le loro azioni. E per finanziare l'operazione ci sarebbero al lavoro Goldman Sachs, Mediobanca, JpMorgan, Bofa e Intesa Sanpaolo.

La cordata Perez si avvale invece di Morgan Stanley, Credit Suisse e City che si farebbero affiancare da SocGen e Santander nel financing di una contro Opa che per avere qualche chance, a parte gli ostacoli regolamentari, dovrebbe essere lanciata a circa 26 euro per un controvalore dell'ordine di 23 miliardi. Una loro mossa sarebbe chiaramente ostile laddove in una precisazione di Edizione su richiesta Consob, la finanziaria sottolinea che «l'investimento in Atlantia ha natura strategica», che vuol mantenere il «radicamento italiano» con «focus sulle infrastrutture di trasporto» e che per questo «sono in corso discussioni con il gruppo Blackstone, quale partner». Rispondendo alla nota della mattina di Gip, che in Italia è azionista al 68% di Italo e di Brookfield, Edizione conferma i colloqui, senza «ravvisare nel progetto (che contemplava un "break up" di Atlantia) elementi di interesse». La presenza di Perez, soggetto comunitario nella compagine, potrebbe abbattere i paletti normativi.

**IL FRONTE ITALIANO INCARICA GLI ADVISOR E IL POOL DI BANCHE: L'OPERAZIONE AVVERREBBE A CIRCA 24 EURO**

Rosario Dimito



Da sinistra Alessandro Benetton e Florentino Perez

# Ponte Morandi, in 59 a processo le società pagheranno 30 milioni

L'INCHIESTA

ROMA Comincerà il 7 luglio il maxi processo per il crollo del Ponte Morandi, mentre Autostrade e Spea (ex controllata Aspi che si occupava delle manutenzioni) hanno scelto la via del patteggiamento: pagheranno 30 milioni di euro, chiudendo così la vicenda penale. Dall'ex amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, all'ex direttore delle operazioni centrali di Aspi, Paolo Berti. Poi Michele Donferri Mitelli, ex direttore delle manutenzioni della stessa società, l'ex Ad di Spea (ex controllata che si occupava delle manutenzioni) Antonino Galatà, dirigenti del ministero delle Infrastrutture e funzionari del Provveditorato delle opere pubbliche.

In 59 andranno a processo per il crollo del Ponte che, il 14 agosto del 2018, a Genova, provocò la morte di 43 persone.

Lo ha deciso, dopo un'ora e mezza di camera di consiglio, il giudice per l'udienza preliminare Paola Faggioni, che ha letto per circa due ore i motivi per cui ha respinto tutte le eccezioni di nullità sollevate dagli avvocati degli imputati, tra cui quella che non sarebbe stato possibile leggere tutti gli atti perché sarebbe servito un software troppo costoso. Il gup ha anche mantenuto sotto sequestro i reperti del ponte Morandi. La procura aveva dato il via libera al dissequestro per consentire al Comune di completare il parco della Memoria. Faggioni ha accolto invece il patteggiamento di Autostrade e di Spea, per il quale la procura aveva dato parere favorevole.

**TRA GLI IMPUTATI CASTELLUCCI EX AD DI AUTOSTRADE GLI AVVOCATI: «CONFIDIAMO NEL DIBATTIMENTO»**

LE REAZIONI

«Oggi è arrivata la conferma di quello che noi sosteniamo da sempre. Per questo ovviamente siamo molto soddisfatti», così commenta la decisione Egle Possetti, presidente del Comitato Ricordo vittime ponte Morandi. Confidano invece nel dibattimento i legali di Castellucci, Giovanni Paolo Accinni e Guido Carli Alleva: «Non avevamo dubbi su questo esito che purtroppo ci appariva scontato. Riteniamo - aggiungono i legali - che nonostante il lungo sforzo motivazionale del giudice, in realtà le questioni che erano alla base delle nostre ragioni siano rimaste inalterate, quindi i problemi procedurali che si sono manifestati restano e saranno oggetto di altre discussioni».



# Affondo di Agricole, rileva il 9,18% di Bpm

L'OPERAZIONE

ROMA Il Credit Agricole ha annunciato di aver acquisito, attraverso acquisti sul mercato e un'operazione con una primaria banca d'affari internazionale, una partecipazione pari al 9,18% nel capitale del Banco Bpm. «L'operazione - osserva la nota - testimonia il forte apprezzamento di Crédit Agricole per le qualità intrinseche di Banco Bpm: una realtà solida, con un outlook positivo sul piano finanziario e un management team forte e con un comprovato track-record». La banca italo-francese precisa che in tal modo «consolida la relazione strategica e di lungo termine con Banco Bpm, costituita innanzitutto dalla partnership nella joint venture Agos».

L'OK AL BILANCIO 2021

Di conseguenza, Crédit Agricole vuole «ampliare l'oggetto della partnership strategica» con il Banco. La nota informa inoltre che Crédit Agricole non ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione a superare la soglia del 10% nel capitale di Piazza Meda. A sua volta l'istituto guidato da Giuseppe Castagna ha dichiarato che «la qualità e l'importanza dell'investitore nonché l'apprezzamento espresso per la nostra banca rappresentano un chiaro riconoscimento del valore e delle potenzialità del Banco. L'acquisto dei titoli non è stato preventivamente concordato».

Intanto ieri l'assemblea del Banco ha approvato il bilancio 2021 con il 99,2% dei voti a favore. Quanto alle conseguenze degli eventi bellici in Ucraina, secondo il presidente Massimo Tononi nel suo intervento rivolto ai soci «non hanno fortunatamente impattato in modo diretto sulla banca». E ancora: «In un quadro macroeconomico così complesso e delicato, lo sforzo commerciale e organizzativo del gruppo ha consentito di ottenere comunque risultati operativi di grande rilievo», ha sottolineato.

L. Ram.

# Majore, "mago" dei giornali «Questi 27 anni sono volati»

▶Il manager lascia il cda del Messaggero Per 13 anni al vertice anche del Gazzettino

▶Prima una breve parentesi al Tempo, poi la lunga carriera nel Gruppo Caltagirone

Albino Majore esce dal Cda del *Messaggero*, l'ultimo dei quotidiani nei quali ha vissuto 27 anni da protagonista nel mondo dell'editoria. Tredici di questi anche al *Gazzettino* come vice Presidente. Ora sta guidando la sua auto per andare a un appuntamento, ed è in ritardo. Ma velocemente, dopo aver fermato la macchina, accetta di fare un flashback su questo quasi trentennio in un mondo, quello dei giornali, nel quale non aveva creduto di dover approdare - veniva da altri settori dell'attività manageriale - e invece così è stato. «Sì, credevo che questa sarebbe stata soltanto una breve parentesi nel mio percorso professionale. I casi della vita hanno voluto che restassi nell'editoria così tanto a lungo e posso dire che questi 27 anni sono volati».

### GLI INIZI

Nel 1996 cominciò tutto a Piazza Colonna, a Roma. Majore entrò nel palazzo del *Tempo* in una fredda serata del febbraio '95. *Il Tempo* era stato appena acquistato dal gruppo Caltagirone. E Majore, nuovo amministratore delegato e poi presidente del quotidiano romano, ebbe subito davanti a sé un duplice problema: non conosceva affatto il settore dell'editoria e i conti dell'azienda editoriale che era stato chiamato a dirigere da Francesco Gaetano Caltagirone versavano in condizioni disastrose. Veniva da vent'anni di carriera nelle multinazionali americane e da tre anni di lavoro in società di costruzioni all'epoca di Tangentopoli. Non proprio cose piccole e facili. Tutt'altro.

### IL TRITONE

Poco più di un anno al *Tempo*, poi il trasloco a Via del Tritone, sempre a Roma. Il gruppo Caltagirone aveva comprato il *Messaggero*, e fu automatica la vendita dell'altro quotidiano romano. «Nella calda estate del luglio del '96 - racconta Majore - varcai il portone di questo grande giornale di cui sarei stato per 20 anni amministratore delegato. Praticamente il *Messaggero*, fino ad allora, era come se non avesse avuto un proprietario. O meglio: aveva una proprietà che stava lontano, quella della Montedison».

**L'EX AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETÀ AVEVA LAVORATO NELLE MULTINAZIONALI AMERICANE**

Albino Majore esce dal consiglio di amministrazione del Messaggero, quotidiano del gruppo Caltagirone, dopo 27 anni vissuti nell'editoria 13 dei quali al Gazzettino

C'erano dei dirigenti e un'amministrazione attenta a non turbare gli equilibri gestionali dell'azienda. Poi, con l'arrivo del gruppo Caltagirone di cui Majore faceva parte, la situazione comincia a cambiare profondamente. «Io in Via del Tritone trovai una situazione stratificata», osserva Majore, «e adottai insieme alla proprietà la strategia di convincere tutti, giornalisti e poligrafici, che ognuno era responsabile della sua area di competenza e che se il risultato fosse stato il migliore possibile avrebbe vinto l'interesse generale. Per conoscerci meglio, ci abbiamo messo qualche anno». Il fatto di aver lavorato in un'azienda ad alta efficienza e gestibilità, e di essere un profondo conoscitore dell'information technology, è stato di grande aiuto per disegnare il punto di arrivo dell'azienda e per applicare il piano di realizzazione. Di fatto, il manager ha accompagnato con successo le varie fasi strategiche.

### IL FUTURO

E ora? Majore diventerà un osservatore esterno del mondo editoriale? «Guardi, sono pieno di idee e sempre pronto a rimettermi in gioco». Impossibile trovare in lui accenti da ex. Ha dei progetti e sta scegliendo su quale di questi mettere il suo impegno. Ha superato i 70 anni ma stiamo parlando di gente per cui l'anagrafe non conta. Gli amici lo descrivono così: «Albino è irrefrenabile. E pensare a un suo ritiro è impensabile». La pensione, il relax, il viaggio esotico non appartengono ai suoi orizzonti. Vede il mondo editoriale in grande trasformazione e non si vuole perdere il gusto di stare in questa contemporaneità che marcia a passi da gigante. «Ricordo che quando iniziai - incalza Majore - per poter inserire una foto a colori in prima pagina, e solo in prima era possibile, bisognava prevederlo almeno con due giorni di anticipo».

### NUOVE TECNOLOGIE

Adesso siamo proprio in un altro mondo ed è quello in cui il giornale di carta è uno dei supporti su cui girano le informazioni («Non morirà mai, sarebbe come abolire la carne», parola di Albino) e in cui l'editoria si trasforma e si rigenera ed evviva. Il giornale nelle sue varie forme, di carta, su I-pad, da telefonino, è maneggiabile e gustabile h24 in un flusso di news e di analisi continuamente aggiornato.

Questo nuovo scenario ha bisogno naturalmente di uomini di gestione con tanta esperienza. E sono merce rara. Perciò, Majore ha buon gioco nel guardare avanti.

**Mario Ajello**



**«LA CARTA NON MORIRÀ MAI SAREBBE COME ABOLIRE LA CARNE SONO PIENO DI IDEE E SEMPRE PRONTO A RIMETTERMI IN GIOCO»**

# Civibank, Friulia aderisce all'Opa Sparkasse ma il cda friulano boccia ancora l'operazione

FINANZA

**VENEZIA** (m.cr.) CiviBank: Friulia si schiera con Sparkasse ed è pronta a conferire il suo 1,43% all'offerta pubblica che scatta oggi e finisce il 6 maggio. La banca di Bolzano già controlla il 17% di quella friulana e con gli impegni di adesione sottoscritti sostiene di aver superato il 35,54%. Ma il vertice dell'istituto di Cividale non demorde e ribadisce: «Il cda, dopo attenta valutazione della documentazione disponibile, ritiene che le offerte, non concordate con l'emittente, non siano convenienti per gli azionisti di CiviBank e non siano nel migliore interesse dell'emittente e di tutti i suoi stakeholders».

Opinione diversa da quella della finanziaria regionale a controllo pubblico: «L'operazione - si spiega in un comunicato di Friulia - consentirà di mantenere una cultura del fare banca legata al territorio di appartenenza e un legame costante con privati ed imprese, sviluppando efficienza e profondità di prodotto e rispondendo al contempo alle richieste di aggregazione».... «per quanto di conoscenza di Friulia, eventuali progettualità concorrenti non hanno mai avuto contorni definiti».

Il cda di CiviBank invece sostiene che le offerte di Sparkasse «sono dirette a realizzare obiettivi propri dell'offerente», sono «intempestive» e «non sono adeguatamente valorizzati nel corrispettivo» di 6,5 euro anche le sinergie possibili. Le offerte di Sparkasse poi vengono ritenute «selettive e non sembrerebbero rispettare il fondamentale obbligo di parità di condizioni offerte a tutti i destinatari, in ragione delle intenzioni che l'offerente ha rappresentato ad alcuni azionisti di CiviBank quale contropartita della sottoscrizione degli impegni di adesione alle Offerte».



## Del Piero

### «Nessuna fusione solo fino al termine del piano»

**La presidente di Civibank Michela Del Piero precisa una sua dichiarazione rilasciata nell'articolo uscito su Il Gazzettino il 5 aprile a pagina 15: «Sparkasse non ci ha mai dato delle vere garanzie sull'autonomia: si sono impegnati a non fare una fusione solo fino al termine del nostro piano industriale, cioè il 2023».**

## Treviso

# Arena della Marca, annuciato il live di Carl Brave

Dopo i grandi annunci di Caparezza, Venditti & De Gregori e dell'attesissimo "Back to the Future Live Tour" di Elisa, l'Arena della Marca cala il poker ufficializzando con un altro grande concerto nella sua già ricca estate live. Carl Brave (nella foto), rapper, cantautore e produttore multiplatino, sarà protagonista di un'estate di grandi live nei più importanti festival estivi italiani. Un viaggio che attraverserà da nord a sud il nostro paese toccando alcuni dei palchi più suggestivi dell'estate italiana, tra cui, per un unico concerto nel Nordest, quello dell'Arena della Marca di Treviso – Villorba il prossimo sabato 6 agosto (inizio ore 21.30). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl e New Age Club, in collaborazione con i comuni di Treviso e Villorba, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it. Carl Brave sarà protagonista del grande ritorno alla musica dal vivo del nostro paese, accompagnato dalla sua super band composta da dieci elementi tra percussioni, fiati (trombe e sax), basso, batteria, chitarre e tastiere.



Una équipe dell'università di Padova ha scoperto che la collina su cui sorge il Castello di Udine è il più antico manufatto di quelle dimensioni in Europa

# Quel colle ha 3500 anni e l'ha costruito l'uomo

FRIULI
**Una veduta generale del Castello che sovrasta il capoluogo friulano. Ora nuovi studi offrono nuove ipotesi legate alla sua costruzione**

### LA RICERCA

No, non fu Attila a costruire il colle del Castello a Udine, isolata e unica prominenza in una vasta porzione di piana friulana. Furono uomini dell'Età del bronzo, ossia del 1.500 circa avanti Cristo, prima ancora della guerra di Troia. Quindi 3500 anni prima! E lo fecero, probabilmente, per erigere un'acropoli difensiva o per magnificare la propria grandezza, in modo da incutere timore a qualsiasi, possibile aggressore. È probabile che la tecnica fosse analoga a quella dei coevi castellieri, le cui tracce si rinvengono sul Carso e nell'Istria. Il manufatto, poiché di un tanto si tratta, potrebbe anche rientrare nel novero di quei cosiddetti "terramare" risalenti alla medesima epoca e riscontrabili in Veneto, Emilia e Lombardia. Furono forse i favoleggiati fondatori della città di Udine? Questa risposta è ancora pertinenza del futuro: resta intatta l'aura suggestiva dell'enigma.

### L'IPOTESI

In ogni caso siamo di fronte alla più grande collina artificiale d'Europa, davanti allo stesso cumulo di Silbury, nell'Inghilterra meridionale, non lontano dal mitico e tuttora misterico sito di Stonehenge. La scoperta si deve alle indagini archeologiche e geofisiche di una squadra coordinata dal professor Alessandro Fontana, docente di geografia fisica e geomorfologia al Dipartimento di geoscienze dell'Università di Padova. Fontana racconta che nel secolo scorso la collina fu ritenuta un rilievo di origine naturale, per il fatto che altre minuscole preminenze (alte fino a soli 7 metri) sono riscontrabili nel territorio circostante. Ma gli studiosi hanno ora rinvenuto materiale artificiale anziché – come si aspettavano – delle ghiaie cementificate di origine naturale.

Era noto da tempo, per il vero, che la collina non fosse fatta di rocce. Ma una più certa datazione scientifica e la comprovata origine artificiale rappresentano elementi di significativa novità. Il colle presenta un'altezza di poco più di 30 metri rispetto alla piana sottostante, nel cuore storico di Udine fra la piazza San Giacomo e l'ampia piazza Primo maggio. Ecco, proprio dall'area di quest'ultima piazza si è portati a ritenere che gli uomini dell'età del bronzo, con enorme dispendio di risorse fisiche, possano aver prelevato il materiale per erigere l'enorme cumulo, la cui cima è spianata e larga circa 250 metri. Vi si gode in giornate dall'aria tersa di un panorama magnifico ai quattro punti cardinali, dalle Alpi Giulie alle Dolomiti orientali, fino alla stesa turchina del mare.

LA MAPPA
**La conformazione del terreno nell'area e a fianco gli scavi**

### LA LEGGENDA

Si stima che il volume complessivo dell'altura, denominata con termine tecnico "megamound", assommi alla bellezza di 400mila metri cubi. La leggenda, diffusamente nota in terra friulana, narra che quando Attila prese e devastò la romana Aquileia, nel 452 dopo Cristo, i suoi combattenti vollero rendergli onore costruendo il colle mediante l'ammassamento dei loro elmi, in modo da permettere al sovrano, alla maniera di Nerone, di contemplare dall'alto il rogo fumante della città imperiale data alle fiamme più a sud. Anche Jorge Luis Borges scrisse un racconto ("I due teologi") dove, in esordio, si citano la profanazione della basilica aquileiese e la designazione di una scimitarra quale nuovo dio.

Ma la verità si rivela assai diversa: quando colui che faceva terra bruciata per antonomasia scese alla conquista del Friuli, la collina era già lì da un paio di migliaia di anni. Sulla collina, nel lungo volgere dei secoli, sorsero insediamenti romani e altomedioevali. L'altura fu anche una delle sedi dei patriarchi di Aquileia, il cui titolo è ora appannaggio del vescovo di Venezia. La fortezza patriarcale fu tuttavia distrutta da un terremoto nel 1511, poco dopo le devastazioni che già nel febbraio di quell'anno orribile si erano diffuse sul territorio friulano a causa di una vera e propria guerra civile, passata alla storia come "crudel zobia grassa" o crudele giovedì grasso. Per inciso, legata a tale conflitto è anche una possibile radice storica della leggenda di Romeo e Giulietta: Lucina e Luigi, appartenenti alle rivali famiglie dei Savorgnan e dei Da Porto.

### LA NUOVA EDIFICAZIONE

Sulle rovine del castello fu costruito l'attuale palazzo rinascimentale, sede dei Musei civici udinesi. Sempre sul colle si trova un luogo centrale e sacro all'identità friulana: il Salone del Parlamento della Patria del Friuli. La nuova scoperta è frutto di un gioco di squadra fra l'Ateneo di Padova, il Comune di Udine e i musei cittadini, che hanno colto l'occasione dei lavori per realizzare un ascensore panoramico che conduca dalla base di piazza I maggio al piazzale del castello, per svolgere carotaggi e analisi. E i nuovi rilievi geotecnici e archeologici hanno condotto gli studiosi a strappare il velo della leggenda per manifestare la verità storica.

**Maurizio Bait**

## Marianne e il precariato

TRA DUE MONDI
Regia: Emmanuel Carrère
Con: Juliette Binoche, Hélène Lambert, Léa Carne
DRAMMATICO ★★★1/2

Marianne, giornalista d'indagine sociale, si fa assumere in una squadra di precari che fa le pulizie nei traghetti tra la Francia e l'Inghilterra. Mimetizzarsi per Marianne è possibile, ma per lei il rischio è basso perché può sempre tornare alla sua vita comoda, mentre non è così per chi vive di quel duro e alienante lavoro precario. Il regista Carrère, intellettuale borghese, e Florence Aubenas, la vera giornalista, sono un mondo che "dall'alto" guarda e racconta quello "in basso". Ecco il vero cuore del film: mettersi in gioco finisce al finire del film. Operazione intelligente che fa interagire, ed è parte del discorso, il glamour di Juliette Binoche.

**Giuseppe Ghigi**



## Zio e nipote vanno in giro per gli Usa

C'MON C'MON
Regia: Mike Mills
Con: Joaquin Phoenix, Gaby Hoffman, Woody Norman
DRAMMATICO ★★★

Il bianco e nero, il formato 4:3 che è già una dichiarazione d'intenti, uno zio che di mestiere va in giro per l'America intervistando bambini e adolescenti per capire cosa si aspettano dal futuro, e un bambino che è suo nipote, figlio della sorella con la quale riannodare i rapporti dopo la morte della madre e il cui marito non è troppo in salute. Tre città, tre modi di vivere: Los Angeles, New York, New Orleans. Con "C'mon c'mon" Mike Mills torna ai temi più cari, dove la morte, il lutto, i rapporti parentali diventano il percorso dei personaggi. Un po' wendersiano, un po' sulle spalle di Joaquin Phoenix, che lascia lampi di autenticità come genitore aggiunto. (adg)



Premiato a Venezia per la sceneggiatura, esce il film dell'esordiente Maggie Gyllenhaal tratto dal romanzo di Elena Ferrante. Ma la trasposizione non convince. Brava la Colman

# La spiaggia di Leda

LA FIGLIA OSCURA
Regia: Maggie Gyllenhaal
Con: Olivia Colman, Jessie Buckley, Dakota Johnson
DRAMMATICO ★★1/2

Leda (Oliva Colman) sta sola su una spiaggia greca. Guarda il mondo che le gira attorno, ascolta. È una docente universitaria di letteratura comparata e la sua occupazione principale è tradurre Yeats in italiano. Leda non è una donna simpatica, pone una barriera tra sé e gli altri: è un po' scontrosa, quasi insofferente, anche nelle piccole cose quotidiane. In spiaggia, dove si reca dal piccolo appartamento che ha affittato, è spesso infastidita da una famiglia chiassosa e maleducata, che sembra legata alla piccola criminalità locale: la madre Nina (Dakota Johnson), la figlia Elena, che va in crisi quando perde una bambola, che Leda trova ma al momento non restituisce.

Vive di incroci di sguardi questo "La figlia oscura", che l'attrice Maggie Gyllenhaal, sorella di Jake, all'esordio come regista, ha tratto dall'omonimo romanzo di Elena Ferrante, spostando la location dall'Italia meridionale a Corinto e americanizzando i personaggi; e vive di ricordi, accidentali conflittualità, snobismo intellettuale e disarmonia sociale, mentre dal racconto affiorano frammenti del passato (da giovane è Jessie Buckley) e Leda si confronta con l'altra madre che ha di fronte, lei che di figlie ormai grandi ne ha due. Il mondo di Leda è anche quello della sua mansione: tradurre; e come Yeats prende forma in altre lingue, anche il paesaggio umano che la circonda ha bisogno di una trasposizione e per fare questo ecco che Leda si avvicina a quel mondo che tanto detesta, per comprenderlo meglio.

Gyllenhaal gioca la carta del paradosso, cercando l'interiorità del personaggio, così complessa e rigida, stando attaccata ai corpi, cercando di scoprirne sentimenti e pensieri attraverso le azioni; ma se la sceneggiatura (premiata un po' generosamente a Venezia) sa accompagnare l'idea originale del romanzo, la regia ancora acerba soffre nell'incamerare una materia così sfaccettata, appiattendo lo sguardo sulla semplificazione dei gesti. Soprattutto fatica a dare spinte emotiva alle scelte che Leda fa (come non restituire la bambola scomparsa), facendo respirare poco anche le coordinate del passato, quando si ripensa giovane incapace di gestire tranquillamente il lavoro e la funzione di madre.

Leda asciuga risentimenti ed emozioni, costruendosi una corazza forzata nei confronti del mondo, chiudendosi in una solitudine che alla fine la rende più irrequieta: la spiaggia che doveva darle serenità, si rivela un luogo dove cresce semmai la sua ostilità. Qui tra intrecci amorosi, smarrimenti e azioni non esemplari, si parla soprattutto di donne e maternità problematiche. È un esordio che lascia tracce di interesse in un film che pulsa saltuariamente in un afflato femminile. Così interrogarsi sul ruolo di madre e donna disperde la sua reale efficacia sullo schermo.

**Adriano De Grandis**



### Fantasy

## L'antieroe Morbius tra horror e noia

MORBIUS
Regia: Daniel Espinosa
Con: Jared Leto, Matt Smith, Adria Arjona
FANTASY ★1/2

**Michael Morbius ha una malattia rara che gli provoca dolori, anemia costante e debolezza. Ma super genialoide qual è, si dedica alla medicina per guarire dal suo malanno, fino a iniettarsi un siero che altera il suo dna trasformandolo in un mostro. Personaggio nato sulle pagine di Spiderman che si muove sulla sottile linea tra malvagità ed eroismo, questo "Morbius" arrivato al cinema dopo tanti rinvii causa pandemia nasce già vecchio. Elementare nel racconto, superficiale e prevedibile nelle dinamiche e nelle psicologie, il film diretto da Daniel Espinosa tenta inutilmente di mescolare horror, action e fumetto. E poco aiuta il premio Oscar Jared Leto. (ChP)**

ROMANZO **Olivia Olivia Colman nel film di Maggie Gyllenhaal tratto dal libro di Elena Ferrante**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

## La svolta energetica Soluzioni per il Veneto

IL LIBRO

Riuscite a immaginare la città di Rovigo bagnata dalla laguna? Le Dolomiti senza ghiacciai oppure l'esodo degli abitanti di un centro storico veneziano completamente allagato e ormai inabitabile? Se ciò vi risulta ostico da pensare è proprio perché le gravose conseguenze del cambiamento climatico in atto, sono al di fuori di ogni nostra immaginazione. "Per un pugno di gradi. Da Vaia all'acqua granda: la svolta energetica per cambiare il Veneto" (Nuova Dimensione Editore) di Stefano Fracasso, pone al centro la questione occupandosene esplicitamente come fosse un'indagine giudiziaria: i "delitti" sono disseminati nel globo, da Vaia e l'acqua granda in Veneto, passando per i cataclismi subiti da alcuni villaggi del Bangladesh, fino a el Niño, fenomeno climatico latino americano dalla spaventosa potenza distruttiva, persino causa della siccità in alcune parti dell'Africa; il "modus operandi" è il medesimo, ossia l'aumento di energia (proporzionale all'aumento di calore) sulla superficie terrestre, scaricata nella forma di questi disastri naturali sempre più violenti. Nel seguire il "caso", riporta Fracasso, si sarebbero susseguiti diversi scienziati da metà '800 fino a quando, in un rapporto del 1995, lo «Sherlock Holmes del clima» Benjamin Santer non avrebbe individuato il colpevole «perché sul luogo del delitto erano state rinvenute delle impronte digitali, ed erano umane». Tuttavia, sebbene le antropiche emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera siano a monte dell'accaduto, l'intento dell'autore non è condannare il colpevole quanto più renderlo consapevole di essere ancora in tempo per rimediare al misfatto. Così, Per un pugno di gradi affronta punto per punto i radicali mutamenti implicati dal riscaldamento globale ma non manca di delineare una tempestiva linea d'azione tracciata da diversi esempi "virtuosi": per citarne due il 100 Percent Clean Energy Act in California, decreto che sancisce la provenienza del 100% delle vendite totali al dettaglio di energia elettrica da risorse di energia rinnovabile; o i comuni belgi di Amel e Bullingen, totalmente alimentati dall'energia di un parco eolico limitrofo. Anche l'Italia, sebbene a rilento, si sta conformando a questa linea ma l'autore non si dimostra ancora pienamente soddisfatto dell'operato veneto: assieme a piccole grandi soddisfazioni come la canonica vicentina di Don Mariano, riscaldata esclusivamente grazie a pompe di calore e la progettazione di Baxi S.p.A. (Bassano del Grappa) della prima caldaia a idrogeno ad aver superato i test di sicurezza, convivono cocenti «fallimenti local».

**PER UN PUGNO DI GRADI di Stefano Fracasso**
**Dimensione**
*12 euro*

**Paolo Piovesan**



# "Cercivento", inno contro la guerra

CERCIVENTO
regia Massimo Somaglino
10.4 - San Vito al Tagliamento
11.4 - Cordenons
www.dedicafestival.it

TEATRO

Silvio Ortis di Paluzza, Basilio Matiz di Timau, Giovanni Battista Corradazzi di Forni di Sopra e Angelo Massaro di Maniago. Quattro ragazzi, quattro alpini che un assurdo processo di fronte alla Corte marziale portò alla fucilazione nel luglio 1916 dietro il cimitero di Cercivento, in Friuli. Quattro vite spezzate in piena Grande Guerra con una punizione esemplare (e altri alpini del 109mo Battaglione Monte Arvenis vennero condannati alla reclusione) per il rifiuto di conquistare la cima est della Creta di Collinetta. Prende spunto da questa tragica vicenda lo spettacolo "Cercivento", che Massimo Somaglino portò in teatro quasi vent'anni fa interpretandolo con Riccardo Maranzana. Un lavoro che fece discutere, divenuto successivamente un docu-film, al quale oggi Somaglino ritorna con un riallestimento prodotto dal Teatro dell'Elfo, che vede come protagonisti Alessandro Maione e Filippo Quezel. Lo spettacolo viene proposto a San Vito al Tagliamento e a Cordenons nella rassegna Confini, organizzata dall'associazione Thesis per Dedica/Incontra e curata da Emanuela Furlan. Tratto dal testo "Prima che sia giorno" di Carlo Tolazzi, il lavoro di Somaglino riporta al pubblico la storia di guerra sui confini che ancora oggi attende il riscatto e la riabilitazione di quattro soldati ingiustamente incolpati di insubordinazione. Il loro rifiuto a conquistare la cima del monte fu motivato soltanto dalla lucida consapevolezza che quello sarebbe stato un inutile suicidio e che altre vie, note a quei militari esperti di monti, avrebbero potuto essere tentate. In scena vibra il dialogo tra due soli alpini, incriminati e sospesi nell'attesa del proprio destino che di lì ad un'ora sarà di morte. È in questo tempo congelato della storia che Tolazzi e poi Somaglino. «Portare in scena questo lavoro significa mantenere una memoria e racconta le ultime ore di vita di due ragazzi - rimarca il regista – Parliamo di prima Guerra mondiale, del luglio 1916, ma potremmo parlare di ogni guerra».

**Giambattista Marchetto**



IN FRIULI **Alessandro Maione e Filippo Quezel nello spettacolo**

IL PROGETTO

# Magia Guggenheim Surrealismo a Venezia

Quando una mostra è fatta con impegno, passione, senso della conoscenza e fascino, beh allora vuol dire che sarà una grande esposizione. È il caso della proposta della Fondazione Guggenheim a Venezia, che ha deciso di indagare sul Surrealismo. Ma non solo: è una mostra studiata, vagliata (certo doveva essere allestita prima del Covid), ma anche dopo la pandemia si capisce che c'è stata ricerca, indagine, volontà di creare un circuito virtuoso, capace di raccontare questa straordinaria "onda culturale" declinandone la conoscenza secondo alcune materie "intriganti": magia, alchimia e occulto.

### INCONSCIO E IMMAGINAZIONE

Temi che la curatrice Gražina Subelyte ha saputo amalgamare mettendo in dialogo tanti capolavori: dalla pittura metafisica di Giorgio De Chirico con "Il cervello del bambino" (1914) a quella di Max Ernst con "L'antipapa" (1941-42), il magnifico bronzo "Il Re gioca con la regina" (1944) per transitare nelle opere sottili, ambigue, fascinose e affascinanti di donne sulfuree come Leonora Carrington, Leonor Fini, Dorothea Tanning e Remedios Varo.

A tutto ciò si intreccia sapientemente lungo tutto l'itinerario della mostra, l'illustrazione dei temi cari al movimento: dal sogno all'introspezione, dall'immaginazione ai profondi cambiamenti politico-sociali creando così un netto parallelismo con il mondo di oggi, dove l'Umanità turbata trova la propria rinascita culturale e spirituale nell'indagare l'inconscio, "giocare" con le visioni, i trucchi, i sortilegi andando alla ricerca di una "modernità incantata" (che è anche il titolo azzeccato del catalogo della mostra). Nel complesso, il visitatore si ritroverà a viaggiare nel tempo, nello spazio e nelle sensazioni attraverso una ventina di artisti, circa una sessantina di opere provenienti da quaranta prestigiosi musei di tutto il mondo. E proprio nel segno dei valori fondanti del Surrealismo, che occorre scatenare l'immaginazione, l'irrazionale e il sogno scoprendo, a poco a poco, il percorso di questo movimento artistico che ha caratterizzato un periodo fecondo del Novecento, tra i drammi e le tragedie della guerra, la crisi economica, il totalitarismo, le rivendicazioni sociali, e infine una iniziale, genuina, rivoluzionaria battaglia di genere; si pensi solo all'attenzione al mito dell'androgino che caratterizza spesso alcune opere, guarda caso (ma non proprio) spesso creazioni di artiste donne che, in questo modo, pongono le loro opere e loro stesse all'attenzione del pubblico.

GUGGENHEIM Un percorso della mostra sul Surrealismo

### STREGONERIA

E se da un lato c'è questa attenzione all'immaginifico, dall'altro c'è il rapporto uomo-natura attraverso i lavori di Kurt Seligmann, artista e studioso di occultismo; "La donna gatto" della Carrington; "La magia nera" di Magritte proseguendo per Salvador Dalì, Roberto Matta, Kay Sage o Yves Tanguy, senza dimenticare un fenomenale cortometraggio di Maya Deren (1917-1961), regista americana di origine ucraina, che mette in evidenza l'interessa dell'autrice verso la stregoneria e il ritualismo. E non è neanche un caso che proprio ad accogliere il visitatore ci sia il filmato di un'artista di origine ucraina che simbolicamente ci riporta all'attualità, come ha ricordato la direttrice della Guggenheim, Karole Vail. La mostra aprirà i battenti al pubblico domani e resterà a Venezia fino al 26 settembre. Subito dopo le opere si trasferiranno al Museum Barberini di Potsdam, la città alle porte di Berlino, dal 22 ottobre al 29 gennaio 2023.

Paolo Navarro Dina



IN MOSTRA FINO A SETTEMBRE UNA SESSANTINA DI CAPOLAVORI DA DE CHIRICO A MAGRITTE

# Fenice, i "Lombardi" contro ogni conflitto

LO SPETTACOLO

La prima rappresentazione in tempi moderni al Teatro La Fenice dei "Lombardi alla prima crociata" di Giuseppe Verdi è stata accolta da un vivo e convinto successo di pubblico. Andata in scena per la prima volta al Teatro La Scala nel 1843, alla fine di quello stesso anno l'opera già approdava alla Fenice. Dopo alcune recite nell'aprile del 1844, però, dei "Lombardi" a Venezia si sono perse le tracce.

L'evento musicale di questi giorni è stato reso possibile grazie anche alla nuova edizione critica del lavoro verdiano che ha consentito un ascolto emendato da centinaia di note sbagliate, retaggio del vecchio materiale in circolazione. La preghiera di Giselda, nel primo atto, è tornata a essere "Ave Maria" e non "Salve Maria", come corretto dalle autorità del tempo; la cabaletta del secondo atto, invece, è stata riportata alla sua lezione originale senza le successive interpolazioni. Una partitura filologicamente corretta ha permesso dunque al direttore Sebastiano Rolli di ricollegare più facilmente questo giovane Verdi all'estetica belcantistica del primo Ottocento, con fraseggi duttili e recitativi elastici, consentendo agli interpreti di aderire con facilità alla tradizione di un canto sfumato e flessibile.

### IL CAST

Rolli è stato ben assecondato dall'orchestra (con l'encomiabile intervento solistico del primo violino Roberto Baraldi) e dal coro, impegnato con pagine di rilevante impatto, come il celeberrimo "O Signore, dal tetto natio". Il soprano Roberta Mantegna, quale Giselda, si è trovata ad affrontare un ruolo impervio, certamente tra i più impegnativi di tutto il repertorio verdiano. La sua prova è stata convincente per tenuta vocale e puntuale adesione alle esigenze di una scrittura ardua che richiede slancio, ma anche espressive mezze voci. Michele Pertusi, nel ruolo di Pagano, si è riconfermato un basso verdiano di riferimento, dal timbro morbido e pastoso. Anche Antonio Poli, quale Oronte, è stato efficace e adeguato.

IN SCENA I Lombardi di Verdi

### IL SUCCESSO

La sua aria del secondo atto "La mia letizia infondere", per freschezza e immediatezza, è da sempre una pagina particolarmente amata dai tenori. Quale Arvino si è apprezzato Antonio Corianò così come sono apparsi convincenti Marianna Mappa (Viclinda) e Mattia Denti (Pirro). Dal punto di vista visivo, il regista Valentino Villa (con le scene di Massimo Checchetto, i costumi di Elena Cicorella, le luci di Fabio Barettin) attualizza la vicenda presentando donne e uomini armati in un grigio ambiente urbano. La rivalità tra i fratelli Arvino e Pagano diviene la biblica opposizione tra Caino e Abele, mentre la presa di Gerusalemme si trasforma in un curioso assalto a un kebab.

Mario Merigo



OTTIMA ACCOGLIENZA PER L'OPERA DI VERDI CHE NON ERA RAPPRESENTATA A VENEZIA DA 180 ANNI

# Sport

| CONFERENCE LEAGUE | | EUROPA LEAGUE | |
|---|---|---|---|
| Quarti di finale (ritorno il 14/4) | | Quarti di finale (ritorno il 14/4) | |
| FEYENOORD-SLAVIA PRAGA | 3-3 | LIPSIA-ATALANTA | 1-1 |
| BODO GLIMT-ROMA | 2-1 | FRANCOFORTE-BARCELLONA | 1-1 |
| MARSIGLIA-PAOK | 2-1 | WEST HAM-LIONE | 1-1 |
| LEICESTER-PSV | 0-0 | BRAGA-RANGERS | 1-0 |



# LA DEA SPAVENTA IL LIPSIA

▶Europa League: pareggio nell'andata dei quarti di finale L'Atalanta conferma la dimensione europea del suo gioco

▶Spettacolare gol di Muriel, il palo ferma Pasalic e Koopmeiners Musso para un rigore, la beffa arriva su un'autorete di Zappacosta

| LIPSIA | 1 |
|---|---|
| ATALANTA | 1 |

**LIPSIA** (3-4-1-2): Gulacsi 6; Klostermann 5,5, Orban 6, Gvardiol 4,5 (28' st Halstenberg 5,5); Angelino 6,5, Kampl 6, Laimer 6, Henrichs 5 (41' st Mukiele 6),; Dani Olmo 5 (28' Szoboszlai 6,5); Nkunku 6 (41' st Novoa ng), André Silva 5 (17' st Forsberg 6). In panchina: Martinez, Tschauner, Simakan, Raebiger. All.: Tedesco 6

**ATALANTA** (3-4-2-1): Musso 7,5; De Roon 6, Demiral 7, Palomino 6; Hateboer 5,5, Koopmeiners 6, Freuler 6 (22' st Miranchuk 5,5), Zappacosta 5,5 (44' st Pezzella ng); Pessina 5 (16' st Scalvini 6), Pasalic 5 (16' st Boga 5,5); Muriel 7,5 (16' st Zapata 6). In panchina: Rossi, Sportiello, Cittadini, Mihaila, Malinovskiy. All.: Gasperini 6,5

**Arbitro:** Oliver 6

**Reti:** 17' pt Muriel; 13' st Zappacosta autorete

**Note:** spettatori 33mila circa. Ammoniti Palomino, Gvardiol, Halstenberg. Angoli 4-9

SUPER Luis Muriel festeggia con Remo Freuler il gol del momentaneo vantaggio a Lipsia con un favoloso tiro a giro

Quanto sa essere spettacolare il calcio. In una gara indirizzata verso una bella vittoria, alla fine è l'Atalanta a tirare un sospiro di sollievo, pur avendo il diritto di non essere poi così felice del pareggio in casa del Lipsia. Perché la Dea gioca senza timori reverenziali contro una squadra ben messa in campo dall'italiano Domenico Tedesco e comunque quarta in Bundesliga. Segna con Muriel, che inventa una traiettoria imparabile per Gulacsi, dopo essere passato in mezzo tra Klostermann ed Henrichs, e va più volte vicina al raddoppio. Prima proprio con il colombiano e poi colpendo un palo, a pochi secondi dall'intervallo, con Pasalic.

Una gara tatticamente studiata bene da Gian Piero Gasperini, ma il Lipsia – che già nel primo tempo centra un palo con André Silva – è un avversario tosto, indomabile. Tanto da rientrare in partita nella ripresa, quando Demiral atterra in area Nkunku. Per l'arbitro Oliver è rigore e non cambia idea nemmeno dopo un veloce check con il Var. Ed è in questo momento che la partita prende una piega del tutto inaspettata e regala colpi di scena a non finire. E ne viene fuori un copione con una trama avvincente, che rende onore a questa andata dei quarti di finale di Europa League.

### GRANDI OCCASIONI

Inizia tutto con un errore. Perché dal dischetto si presenta André Silva, con un passato nel Milan. Il portoghese calcia, Musso respinge, Dani Olmo ribatte e Musso nuovamente si supera. Ed è qui che la Dea ha un momento di distrazione: Angeliño crossa in area e Zappacosta, nel tentativo di anticipare Orban, devia goffamente in rete nella propria porta. Gasperini cerca di rivitalizzare l'Atalanta con un triplo cambio: Scalvini, Zapata (si rivede dopo l'infortunio) e Boga per Pessina, Muriel e Pasalic. Ed è Scalvini a divorarsi il raddoppio e qualche minuto dopo Koopmeiners centra il palo e Demiral manda sul fondo di testa. Nel momento migliore della Dea, però, rinasce il Lipsia. Segnale di quanto siano forti i tedeschi, mai arrendevoli. Perché nel finale colpiscono la traversa di Szoboszlai e sfiorano il colpo del ko con Mukiele, ma Demiral salva sulla linea. Tra sei giorni servirà più attenzione alla Dea per volare in semifinale.

**Salvatore Riggio**



## Conference

### Bodo ancora indigesto: Roma ko in Norvegia

**La Roma torna sconfitta dalla Norvegia nell'andata dei quarti di Conference League. Dopo il 6-1 della fase a gironi, il Bodo continua a essere indigesto ai giallorossi che sono andati in vantaggio con Pellegrini (43') su assist di Mkhitaryan. Nella ripresa pareggio di Wembangomo (56') con un tiro non trattenuto da Rui Patricio. All'89' il ribaltone di Vetlesen che sfrutta una disattenzione.**

| BODO | 2 |
|---|---|
| ROMA | 1 |

**BODO** (4-3-3): Haikin 6,5; Sampsted 6,5, Moe 5 (46' st Kvile ng), Hoibraten 5,5, Wembangomo 6,5; Vetlesen 7, Hagen 6, Saltnes 6,5; Koomson 6,5 (37' Mugisha ng), Espejord 5,5 (32' st Boniface 5,5), Pellegrino 5. All.: Knutsen 6.

**ROMA** (3-4-2-1): Rui Patricio 4,5; Mancini 6,5 (23' st Smalling 6), Kumbulla 5,5, Ibanez 6; Karsdorp 5,5, Cristante 5, Sergio Oliveira 5,5, Zalewski 6 (20' st Vina 5); Mkhitaryan 6,5 (20' st Shomurodov 5,5), Pellegrini 7; Abraham 6. In panchina: Boer, Fuzato, Carles Perez, Maitland-Niles, Diawara, Bove, Darboe, Afena-Gyan, El Shaarawy. All.: Mourinho 5.

**Arbitro:** Gozubuyuk (Olanda) 6

**Reti:** 43' pt Pellegrini, 11' st Saltnes, 44' st Vetlesen

# L'Uefa introduce il tetto per gli stipendi: non potranno superare il 70% delle entrate

### I BILANCI DEI CLUB

NYON Financial fair play addio, per cercare di salvare il calcio l'Uefa adotta nuove regole finanziarie, magari meno stringenti nei numeri ma che incidono di più sulla gestione dei club, introducendo anche una sorta di salary cap all'europea. Le follie degli anni passati, la pandemia (che ha tagliato le entrate delle società per sette miliardi in un biennio) e i costi rimasti esorbitanti in stipendi e commissioni hanno portato sull'orlo del fallimento decine di club e il fair play finanziario non era più adeguato, se mai lo è stato. Serviva un cambio di passo che l'Esecutivo Uefa ha adottato, approvando a Nyon il nuovo regolamento sulle licenze per club e la sostenibilità finanziaria, che in generale consente di fare perdite maggiori rispetto al passato ma limita la spesa per stipendi e trasferimenti.

### APPROCCIO GRADUALE

«L'obiettivo sostenibilità si raggiunge attraverso tre pilastri - ha spiegato il presidente Uefa, Aleksander Ceferin -: stabilità, solvibilità e controllo dei costi. La più grande innovazione è la regola sui costi di squadra, per migliorarne il controllo in relazione agli stipendi dei giocatori e alle spese di trasferimento». L'Uefa consentirà ai club di riportare perdite per 60 milioni di euro in tre anni rispetto ai 30 milioni precedenti, cifra che potrà salire fino a 90 milioni per un club «in buona salute finanziaria».

PRESIDENTE Aleksander Ceferin

Tale allentamento però sarà bilanciato dai nuovi massimali sui salari. In base alle leggi Ue e dei singoli Paesi non si può introdurre un salary cap come negli Usa, ma i club dovranno limitare la spesa per stipendi di giocatori e personale, per i trasferimenti e per gli agenti al 70% delle entrate totali entro la stagione 2025/26. Ci sarà quindi un approccio graduale della normativa, che entrerà in vigore da giugno, con il tetto che scenderà alla scadenza dei contratti attuali, in media di durata triennale: il 90% delle entrate del club nel 2023/24, l'80% nella stagione successiva per arrivare al 70% a regime.

«Le violazioni comporteranno sanzioni pecuniarie e misure sportive», ha affermato Ceferin. Si prevedono penalizzazioni di punti nei gironi delle competizioni europee e retrocessioni dalla Champions alla Europa League, peraltro ancora da confermare, ma anche divieti di utilizzo o trasferimento di giocatori.

# VENEZIA, IL TANGO È AMARO

▶Basket: sfuma in Francia per la terza volta in 5 anni il sogno delle Leonesse di conquistare l'Eurocup. Dominate dal Bourges

▶La squadra orogranata tiene testa alle padrone di casa nei primi due quarti, poi cede fino ad uscire dalla partita

| | |
|---|---|
| **TANGO BOURGES** | **74** |
| **UMANA VENEZIA** | **38** |

**BOURGES:** Eldebrink 9 (2/5, 1/4), Rupert 25 (11/14, 1/2), Michel 7 (2/6, 1/4), Astier 6 (1/2), Guapo 10 (1/3, 2/2), Hampton 5 (1/5, 1/2), Mavuanga, Zodia, Godin, Duchet 2 (1/2, 0/2), Mann 10 (4/8, 0/2). All.: Lafargue.
**UMANA:** Bestagno 4 (0/1, 0/1), Carangelo 3 (0/1, 1/4), Thornton 2 (1/5, 0/4), Anderson 12 (5/11, 0/2), Petronyte ne, Madera (0/1, 0/4), Smorto 4 (2/3), Attura 3 (1/5, 0/3), Penna (0/2 da tre), Ndour 10 (2/6, 0/2). All.: Mazzon.
**Arbitri:** Horozov, Alcaraz Moreno, Stan.
**NOTE:** parziali 17-12; 38-29; 51-34. Tiri da tre: Bourges 6/18; Umana 1/22. Tiri da due: Bourges 23/45; Umana 11/33. Tiri liberi: Bourges 10/15; Umana 13/16.

**SERATA NERA** Martina Bestagno cerca di liberarsi della marcatura: per l'Umana disfatta a Bourges

L'urlo europeo dell'Umana Reyer si strozza ancora in gola, nella finale di Eurocup le orogranata si schiantano 74-38 contro il muro del Tango Bourges nella Final Four giocata in casa delle francesi. Dopo la delusione di un anno fa con la finale persa 82-81 all'ultimo secondo contro Valencia, Venezia deve ingoiare l'ennesima sconfitta vedendo salire così a tre i ko negli epiloghi continentali di Eurocup dopo il primo datato 2017-2018 contro il Galatasaray. Stavolta però nessun rimpianto: troppo forte Bourges per qualità, giochi, fisicità e tattica. Le francesi hanno impartito una lezione difensiva all'Umana, brava ad arrivare in fondo ma per farcela a livello europeo bisogna alzare il livello. Un dato: nei secondi 20' le orogranata hanno segnato 9 punti (nel terzo periodo un solo canestro dal campo) in un'apnea continua sfociata in un 1/22 da tre ma anche in episodi di nervosismo che hanno coinvolto in primis Anderson e Astou Ndour. L'assalto alla coppa inizia con Carangelo, Anderson, Thornton, Bestagno, Ndour in un avvio di grande aggressività con le padrone di casa a mettere pressione e sfruttare internamente l'arma Rupert, ma sulla tripla di Carangelo è 6-6. Bourges alza il ritmo con Eldebrink mentre le Leonesse pagano percentuali basse, merito della mobile difesa francese anche se le palle perse (11) l'Umana alla fine riesce a bilanciarle dominando a rimbalzo (24-13 all'intervallo). Il problema restano i movimenti spalle canestro di Rupert e il quarto si chiude di 17-12 sulla tripla di Guapo. Mazzon chiede più attenzione sui pick and roll ma Bourges è solidissima e nel pitturato produce continue variabili offensive e quando entra anche il tiro pesante (4/12) la forbice si allarga 27-16. Contro l'intensità transalpina servono l'energia di Thornton, annullata da Hampton, e il talento di Anderson assieme a una difesa a giri superiori: amalgamato il mix per qualche minuto la Reyer piazza un 6-0 tornando in scia 27-22. Un plateale fallo in attacco di Anderson mette ko Duchel (ginocchio, non entrerà più) e il pubblico del Palais des Sports du Prado inizia la propria battaglia di fischi contro l'americana: Bourges si carica e riallunga 36-25 anche se non convertendo i giochi da tre dà ancora speranze a Venezia col 38-29 dell'intervallo.

### FISICITÀ

Si riparte e l'aggressività difensiva porta la sfida esclusivamente sul livello della fisicità. Ben presto si capisce che la Reyer non può reggere il confronto, basta una tripla di Hampton a scavare il solco (43-30) mentre le orogranata non solo non segnano più ma neanche riescono ad avvicinarsi al canestro. Ormai Bourges è scappata 47-30. La Reyer spezza il sortilegio solo dalla lunetta ma Anderson commette un inutile antisportivo, Bourges alla mezzora conduce 51-34 in un quarto da 13-5. Poi dilaga 57-34 con Rupert: il nervosismo rovina il finale (antisportivo di Ndour su Astier), di canestri neanche l'ombra. Bourges tocca il «trentello» (67-34) prendendo a pallonate Venezia che il primo canestro dal campo lo fa dopo 7'. Si attende solo la sirena finale, Tango Bourges quasi doppia l'Umana 74-38 alzando l'Eurocup.

**Giacomo Garbisa**



IN BREVE

**FORMULA 1**
### SAINZ: «VOGLIO LA PRIMA VITTORIA»

In vista del Gp d'Australia (domani alle 8 le qualifiche, domenica alle 7 la gara) il ferrarista Carlos Sainz fissa i gli obiettivi a breve e lungo termine: «Continuo a inseguire il mio sogno in Formula 1, che è quello di vincere la prima gara, e poi un campionato. È il pensiero con cui mi addormento tutte le notti e mi sveglio ogni mattina, è un chiodo fisso».

**TENNIS**
### BERRETTINI SALTA ROMA

Nuovo stop per Matteo Berrettini: l'azzurro, numero 6 al mondo, ha annunciato la rinuncia a Montecarlo, Madrid e Roma (in programma dall'8 al 15 maggio), dopo l'operazione alla mano.

**CALCIO**
### MORTO EMILIANO MASCETTI

Dopo una lunga malattia è morto Emiliano Mascetti, bandiera del Verona, aveva 79 anni. Nato a Como, ha giocato 11 stagioni con i gialloblù, conquistando due promozioni in serie A. Per lui anche due stagioni col Torino. Nel massimo campionato ha segnato 35 gol. È stato il ds dello scudetto del Verona nel 1984-85. Dopo 9 stagioni da dirigente gialloblù, ne ha fatti 8 alla Roma vincendo una Coppa Italia.

G Venerdì 8 Aprile 2022 www.gazzettino.it

## METEO

**Instabilità in Liguria, Toscana, Alpi e Prealpi.**

**DOMANI**

**VENETO**
Rapido peggioramento nel corso del pomeriggio con piogge e rovesci sparsi, anche temporaleschi.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Instabilità in aumento a causa del transito di un fronte freddo da nordovest. Tra mattino e pomeriggio nubi irregolari con locali rovesci.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Rapido peggioramento nel corso del giorno con piogge e rovesci, localmente temporaleschi, in trasferimento dall'Alto Friuli verso le zone di pianura.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · meteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 7 | 16 | Ancona | 11 | 19 |
| Bolzano | 10 | 18 | Bari | 12 | 24 |
| Gorizia | 7 | 17 | Bologna | 9 | 21 |
| Padova | 9 | 21 | Cagliari | 11 | 20 |
| Pordenone | 8 | 15 | Firenze | 9 | 17 |
| Rovigo | 10 | 21 | Genova | 10 | 20 |
| Trento | 8 | 19 | Milano | 10 | 20 |
| Treviso | 7 | 16 | Napoli | 12 | 15 |
| Trieste | 9 | 19 | Palermo | 16 | 23 |
| Udine | 7 | 14 | Perugia | 5 | 18 |
| Venezia | 10 | 19 | Reggio Calabria | 15 | 21 |
| Verona | 10 | 20 | Roma Fiumicino | 12 | 17 |
| Vicenza | 7 | 19 | Torino | 10 | 18 |

## Programmi TV

### Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Che tempo fa** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ci vuole un fiore** Show. Condotto da Francesco Gabbani. Di Piergiorgio Camilli
0.20 **Tg 1 Sera** Informazione
0.25 **TV7** Attualità

### Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **LOL ;-)** Varietà
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Fiction
23.00 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.55 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 **I Lunatici** Attualità

### Rai 3
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia** Attualità
16.50 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.00 **Gli imperdibili** Attualità
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **"La Bohème" di Giacomo Puccini** Musicale. Con Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma Direzione musicale di Michele Mariotti
23.15 **Illuminate** Documentario

### Rai 4
6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.30 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.15 **Fast Forward** Serie Tv
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Flashpoint** Serie Tv
11.30 **Criminal Minds** Serie Tv
13.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.40 **Flashpoint** Serie Tv
18.10 **Fast Forward** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Equalizer - Il vendicatore** Film Azione
23.40 **The Gangster, The Cop, The Devil** Film Azione
1.30 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.35 **Wonderland** Attualità
2.10 **Warrior** Serie Tv
3.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

### Rai 5
9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Sebastien** Teatro
10.45 **Art Night** Documentario
11.35 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Y'Africa** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Il tribunale** Teatro
17.30 **I concerti della Cappella Paolina** Musicale
18.30 **TGR Petrarca** Attualità
19.00 **Gli imperdibili** Attualità
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **Hugo Pratt** Documentario
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Documentario
23.45 **Terza pagina** Attualità
0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

### Rete 4
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Chips Vi/B** Telefilm
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **Tango & Cash** Film Poliziesco
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme** Telefilm

### Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Big Show** Show. Condotto da Andrea Pucci
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

### Italia 1
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **La pupa e il secchione short** Show
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Cartoni
15.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.10 **The Goldbergs** Serie Tv
16.40 **Modern Family** Serie Tv
17.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Io sono vendetta** Film Azione. Di Chuck Russell. Con John Travolta, Rebecca De Mornay, Sam Trammel
23.15 **Momentum** Film Azione
0.55 **Taken** Serie Tv
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris
6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Hazzard** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Il gladiatore che sfidò l'impero** Film Avventura
10.20 **Nikita** Film Thriller
12.40 **Una notte per decidere** Film Drammatico
15.05 **Le Week-End** Film Commedia
17.05 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Invictus - L'invincibile** Film Biografico. Di Clint Eastwood. Con Matt Damon, Morgan Freeman, Scott Eastwood
23.45 **Space Cowboys** Film Avventura
2.15 **Le Week-End** Film Commedia
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
5.30 **Casa Dolce Casa** Sit Com

### Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Il sesso degli angeli** Film Drammatico. Di Xavier Villaverde. Con Astrid Bergès-Frisbey, Llorenc Gonzalez, Alvaro Cervantes
23.30 **Il sesso secondo lei** Film Drammatico

### Rai Scuola
10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital world 2021**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell'età moderna**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica

### DMAX
6.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.40 **Predatori di gemme** Doc.
11.30 **Asia. River Monsters: World Tour** Documentario
13.35 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.35 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.15 **Ingegneria perduta** Doc.
22.15 **Ingegneria perduta** Doc.
23.10 **Il codice del Boss** Doc.
0.10 **Unexplained Files** Doc.

### La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

### TV 8
12.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.30 **Complotto fatale** Film Thriller
15.15 **Il matrimonio del suo migliore amico** Film Commedia
17.00 **Un nuovo inizio** Film Drammatico
18.45 **MasterChef Italia** Talent
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Quattro matrimoni** Reality
22.45 **Quattro matrimoni** Reality
24.00 **Italia's Got Talent - Best Of** Talent

### NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Famiglie da incubo** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

### 7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Shanghai Surprise** Film Commedia
23.15 **Uomini d'argento** Film Commedia

### Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

### Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

### Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Taj Break - Un Altri Zir** Rubrica sportiva
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

### UDINESE TV
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
21.00 **Benvenuti al Bar...Giggia Sport Anticipazioni Serie A** Rubrica sportiva
21.45 **Friuli chiama Mondo** Att.
22.15 **Tam Tam** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4
Probabilmente oggi dovrai alzare un po' la voce, non sempre è la soluzione giusta ma a volte è necessario e rappresenta anche la via più breve. Non si tratta di enfatizzare l'impulsività che ti contraddistingue ma di mettere chiaramente sul tavolo il tuo punto di vista, che non sempre è negoziabile. A volte un piccolo strappo consente di interrompere un tira e molla logorante e risulta più sano.

### Toro dal 21/4 al 20/5
Sei in una botte di ferro, sostenuto da aspetti che ti aprono nuove strade da seguire. Quello che è importante in questo momento è la serenità con cui porti avanti le scelte che stai facendo, anche se oggettivamente gli ostacoli che ti rallentano ci sono. Ma adesso ti senti più determinato e sai che è solo questione di tempo, la decisione matura dentro di te, senza far niente sboccerà come un fiore.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il sestile tra Marte e Mercurio ti rende rapido nell'agire e brillante nel capire le connessioni tra le cose. La combattività con cui affronti le situazioni viene da una coesione interiore che ti consente, per una volta, di ridurre l'estensione di quel famoso mare che si trova tra il dire e il fare. Goditi questi riflessi vivaci e scattanti, magari dedica un momento a un'attività fisica, sarà d'aiuto.

### Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi non sembri molto disposto ad accettare compromessi ma intendi invece affermare il tuo punto di vista anche se questo può creare delle dissonanze. D'altronde, anche le dissonanze svolgono un ruolo importante, se non altro consentono di capire meglio le differenze e poi in un secondo tempo di trovare eventualmente dei punti in comune. In ogni caso, se ti guardi in tasca troverai una soluzione.

### Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi c'è qualcosa che facilità la comprensione di un problema, o piuttosto che ti aiuta a individuare la strategia migliore per risolverlo. Come tutte le soluzioni, scoprirai che è molto più semplice di quanto non avessi creduto, basta pochissimo a sbloccare la situazione e a trovarti dall'altro lato dell'ostacolo senza quasi accorgertene. Abbandona l'idea di sforzo e adotta la soluzione più pigra.

### Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi sei particolarmente sensibile e un po' sentimentale, la Luna in Cancro ti induce a cercare la compagnia di un amico. Questo può creare un contrasto interiore e tenterai forse di nascondere quello che può sembrarti un elemento di fragilità. Ma più la nascondi e più la tua vulnerabilità aumenta. Cosa c'è di male a condividere un momento di intimità con un amico? È anche un pretesto per ritrovarvi.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per te questi giorni risultano faticosi, ti è chiesto molto e sei un po' sotto pressione, non sempre ti senti all'altezza dell'esigenza degli altri, o in ogni caso di quella che tu credi abbiano. Oggi puoi mettere in piena luce la creatività di cui sei capace e trarne benefici in campo professionale, evitando così alcune piccole trappole che rischierebbero di farti sentire in una posizione scomoda.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11
Se da un lato la situazione lavorativa sembra più impegnativa del solito, da un altro la Luna ti offre la chiave per controbilanciarne alcuni effetti, creando così una visione che ti consente di scoprire come puoi benissimo attraversare indenne anche i momenti più faticosi senza lasciare che ti appesantiscano. Probabilmente si tratta di un gioco di equilibrio, spostando l'attenzione tutto si modifica.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12
Giove è sempre più vicino a Nettuno, la congiunzione ti consente di viaggiare lontano con la mente e di vedere le cose con una sorta di quiete interiore che non lascia molto spazio ai pensieri che possono perturbare il tuo equilibrio. Le tue credenze, se messe al servizio dei tuoi progetti, ti danno le ali o piuttosto, trattandosi di Nettuno, aprono per te grandi vele che il vento prodigo gonfia.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quello che oggi senti emergere e attirare la tua attenzione con una certa insistenza rischia di perturbare il tuo equilibrio, obbligandoti a inserire elementi che avevi finora trascurato e che oggi invece diventa necessario integrare nella visione d'insieme. Inizialmente potresti sentirti un po' a disagio perché ti colpisce a livello emotivo e per te è più difficile, poi scoprirai che ne avevi bisogno.

### Acquario dal 21/1 al 19/2
Il bel sestile della Luna a Urano, unito a quello tra Mercurio e Saturno ancora pienamente attivo, ti rende particolarmente creativo nell'affrontare le situazioni che incontri, suggerendoti soluzioni rapide e che hanno qualcosa di sorprendente. È come se la Luna ti desse in prestito degli occhiali speciali grazie ai quali puoi vedere nel futuro e modulare le tue mosse in funzione di quello che succederà.

### Pesci dal 20/2 al 20/3
Attraversare la giornata di oggi per te sarà gradevole, senza onde o correnti avverse che ti impediscono di governare la barca. Le correnti ti sono favorevoli e il mare è abbastanza calmo. C'è qualcosa di dolce per te nel cielo di oggi, qualcosa che ti fa sentire amato e circondato di affetto, cosa che a sua volta modifica il tuo modo di porti, inducendoti a vivere le relazioni in modo più amorevole.

## FORTUNA

**ESTRAZIONE DEL 07/04/2022** LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 85 | 29 | 78 | 75 | 87 |
| Cagliari | 58 | 81 | 80 | 78 | 16 |
| Firenze | 20 | 31 | 33 | 46 | 12 |
| Genova | 54 | 79 | 32 | 77 | 40 |
| Milano | 64 | 23 | 61 | 90 | 77 |
| Napoli | 84 | 22 | 69 | 54 | 37 |
| Palermo | 58 | 17 | 87 | 76 | 70 |
| Roma | 4 | 25 | 66 | 27 | 19 |
| Torino | 90 | 26 | 69 | 65 | 72 |
| Venezia | 33 | 43 | 11 | 89 | 79 |
| Nazionale | 60 | 13 | 71 | 61 | 35 |

**SuperEnalotto** — Jolly

51 43 42 86 20 11 — 71

| Montepremi | 188.109.161,54 € | Jackpot | 183.183.588,74 € |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 4 | 357,59 € |
| 5+1 | - € | 3 | 28,39 € |
| 5 | 41.374,82 € | 2 | 5,28 € |

**CONCORSO DEL 07/04/2022**

SuperStar — Super Star 87

| | | | |
|---|---|---|---|
| 6 | - € | 3 | 2.839,00 € |
| 5+1 | - € | 2 | 100,00 € |
| 5 | - € | 1 | 10,00 € |
| 4 | 35.759,00 € | 0 | 5,00 € |

# Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«SOLO NEL 2022 SONO 18 I SUICIDI TRA I DETENUTI, A CUI SI AGGIUNGONO TRE TRA AGENTI DELLA PENITENZIARIA. DOPO LA LIEVE TREGUA DEL 2021 DOVUTA ALLA CONCESSIONE DEI DOMICILIARI A CAUSA DEL COVID, SIAMO TORNATI AI LIVELLI PRE-PANDEMIA»

**Franco Dal Mas,** *senatore Fi*

Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

## Rileggere la nostra storia ci fa capire che in alcuni momenti si deve scegliere da che parte stare

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore,
ho letto la sua risposta al lettore nel "Né… né" e condivido pienamente la sua linea e il riferimento a Sciascia. Osservo peraltro - e non è certo la prima volta - che quando si vuole ricordare (esecrandolo, come è giusto) qualche episodio odioso della storia italiana, si citano i delitti delle Brigate Rosse, ma si dimenticano (per pura amnesia, ovviamente) le stragi fasciste di Piazza Fontana, di Piazza della Loggia, dell'Italicus, della stazione di Bologna, ecc. Mi rifiuto di fare una triste contabilità dei morti, ma se lei ci prova vedrà che il numero delle vittime causate dai fascisti è un multiplo di quello dello Br. A meno che non mi si dica che le vittime di queste ultime (magistrati, poliziotti, imprenditori, docenti e sindacalisti) avevano un peso specifico superiore a quello dei poveri passanti…*

**Giancarlo Tomasin**

Caro lettore,
nessuna amnesia, né nessuna sottovalutazione del terrorismo nero e delle orribili stragi che ha provocato. Ma i fenomeni politici vanno analizzati laicamente e nella loro complessità. La contabilità funeraria, per quanto importante, non può esaurire la comprensione di quella che Sergio Zavoli, parlando appunto degli Anni di piombo, ha definito «la prova più lunga, difficile e cruente che la società italiana ha affrontato in epoca repubblicana». Nella mia risposta ho parlato di un fenomeno preciso e profondamente legato al terrorismo rosso, di derivazione comunista. Cioè la stagione dell'ambigua equidistanza tra Stato e terrorismo che trovò un largo seguito negli anni '70 e '80 in alcune "zone grigie" della sinistra italiana (lo slogan "né con lo Stato né con le Br" fu coniato da Lotta Continua); un mondo numericamente tutt'altro che irrilevante di militanti, intellettuali e operai che, pur non avendo fatto la scelta della clandestinità e della lotta armata, la consideravamo comunque giustificabile all'interno di una più ampia lotta al capitalismo e al cosiddetto Stato borghese. Forse il tempo ha reso meno nitidi i ricordi di quei tragici periodi: ma solo tra il 1974 e il 1988 le Br rivendicarono 86 omicidi (e purtroppo avrebbero continuato ad uccidere anche in seguito) e oltre un migliaio di attentati. Il partito combattente fondato da Renato Curcio poteva contare su un esercito di almeno mille "soldati" rivoluzionari: 911 sono state le persone indagate per aver fatto parte delle Br e altre 200 di formazioni staccatesi dalle Brigate Rosse come i Pac, le Ucc, la Colonna Alasia. Non c'è dubbio che le Br sono state la maggiore organizzazione politica armata dell'Europa occidentale e il segno tragico che hanno lasciato nella società italiana non ha paragoni con quello di nessun altro partito o movimento terroristico. Nonostante questo ci furono decine di migliaia di italiani che tra questi carnefici e uno Stato largamente imperfetto ma certamente democratico, scelsero di non scegliere da che parte stare. Purtroppo succede anche oggi.

La guerra in Ucraina / 1

### Che ci sta a fare Orban nell'Unione Europea?

Ho l'impressione che siano pochi i quotidiani che abbiano stigmatizzato le gravi parole di Orban al momento della sua rielezione. La dichiarazione di aver vinto "contro tutti", annoverando in questo tutti i "burocrati di Bruxelles", cioè l'Unione Europea, contro il "globalismo" , tema caro al dittatore Putin ed infine contro il Presidente della martoriata Ucraina Zelensky, tanto da ricevere immediatamente le congratulazione da parte di Putin, mettono in serio dubbio la collocazione europea ed occidentale del Presidente magiaro. Vorrei ricordare che l'Ungheria ha ricevuto dal 2004 dall' Unione Europea, a seguito del suo ingresso nella Unione e finalizzati per riparare i danni della gestione comunista nonché favorire la crescita economica, 51,82 miliardi di euro, mentre il suo contributo al bilancio comunitario è stato di 11,37 miliardi, un rapporto di 1 a 4,5.
Nel 2018 la UE ha speso per l' Ungheria 6,87 miliardi di euro, mentre il suo contributo al bilancio europeo è stato di 1,07 miliardi. A fronte di queste dichiarazioni c'è dunque da chiedersi da che parte sta il Presidente dell'Ungheria, visto che la sua crescita economica e del suo Pil, di oltre il 4% annuo, è anche dovuto al contributo di tutti noi europei.

**Aldo Sisto**
Mestre

La guerra in Ucraina / 2

### Salvini ha ragione: ora serve la diplomazia

A proposito dell'articolo di Alberto Gentili pubblicato sul Gazzettino del 6 aprile: la Lega non sta con i russi ma sostiene che la pace si ottiene con la diplomazia e non con l'espulsione dei diplomatici. Stavolta Salvini ha ragione.

**Anna Venturini**

La guerra in Ucraina / 3

### Stop contributi all'Onu Quei fondi alle vittime

Si assistono quotidianamente a narrazioni e immagini di ciò che sta avvenendo in Ucraina, al punto che qualcuno invoca Norimberga per i fatti degli orrori del secondo conflitto mondiale, del resto sono cose che tuttoggi succedono in altre parti del Pianeta ma spesso ignorate. Si assiste purtroppo allo scaricabarile delle responsabilità da una parte all'altra dei mandanti delle atrocità al punto che talvolta sono ribaltate a messe in scena propagandistiche. Quanto agli esecutori materiali, di quale parte siano, cosa hanno hanno nella testa e nel cuore per ridursi a tali effimere bassezze? Certamente son terreno fertile per arrivare a tanto o come dire terreno incolto dove vegetano rovi e ortiche.
Detto ciò non c'è una persona di buon senso e potente che con forza imponga di deporre le armi di ambe le parti? L'ONU cosa ci sta a fare? Togliamogli i contributi che gravano sul bilancio dell'Italia, dicasi Popolo Italiano, per utilizzare quelle somme in soccorso e aiuto delle vittime della guerra e degli eccidi!

**Celeste Balcon**
Belluno

La guerra in Ucraina / 4

### Becere affermazioni contro Greta Thumberg

Come può una donna avere la sensibilità di scrivere con lettera firmata e pubblicata ieri sul nostro Gazzettino prendersela con una ragazzina… Greta Thumberg su quanto succede in Ucraina? Questa Signora si rende conto della becera affermazione? C'è un limite Direttore! Firmo siglando perché penso che la rubrica dovrebbe porre quesiti e problemi sintetici, non prolissi e sue eventuali risposte.

**Bruno C.**

La guerra in Ucraina / 5

### Complicato portare in tribunale Putin & C

Il presidente ucraino Zelensky chiede all'ONU di istituire un tribunale presso il quale processare e condannare i criminali di guerra russi, a cominciare da Putin. La costituzione di un tribunale contro i responsabili delle efferatezze commesse in Ucraina dalle truppe di invasione, come il sospettato battaglione siberiano 51460, è assolutamente legittima e auspicabile; il problema, però, è come portare gli aguzzini a quel tribunale. Il processo di Norimberga fu possibile perché il territorio dello Stato canaglia di allora, la Germania nazista, venne occupato dagli Alleati e perciò quei militari poterono catturare i criminali. Lo Stato canaglia di oggi, la Russia, è addirittura membro permanente del consiglio di sicurezza dell'ONU e ha il potere di veto. Sarebbe interessante capire se ci sono strumenti giuridici per espellere la Russia dall'ONU, ma ne dubito. Forse l'ONU stessa è un organismo ormai obsoleto e quindi nemmeno riformabile. A mio parere solo organizzazioni più efficaci, come l'Alleanza Atlantica a ovest e l'AUKUS tra Australia, Regno Unito e Stati Uniti nel Pacifico potrebbero far fronte all'espansionismo delle autocrazie che minaccia la pace mondiale.

**Mauro Cicero**
Mogliano Veneto (TV)

Economia

### Preoccupa lo scontro sul controllo di Generali

Per non pensare sempre alle battaglie che si svolgono in Ucraina, seguo quella, per fortuna non sanguinosa, per il controllo delle Generali. Battaglia che vede coinvolto anche l'editore del nostro giornale. Sono veramente perplesso per quello che sta per o potrebbe succedere. La lista proposta da Mediobanca potrebbe raggiungere la maggioranza con il contributo del prestito titoli e le azioni di un gruppo che ne ha già preannunciato la dismissione . Se questo avvenisse, alla scadenza del prestito e alla vendita di quelle azioni, tale maggioranza sparirebbe. Stiamo parlando della più importante istituzione finanziaria italiana. Non solo, si legge tanto di trasparenza nella finanza ma tutto ciò mi sembra paradossale. Sono io che non comprendo pienamente i meccanismi del mondo finanziario oppure le cose funzionano così?

**Antonino Volpi**
Rubano (PD)

Venezia

### Regole Covid ignorate su quel vaporetto

Martedì 5 aprile vaporetto foraneo in partenza da Punta Sabbioni per Lido e Venezia ore 17. Notevole affollamento, diversa gente in piedi, ma soprattutto metà delle persone senza la prescritta mascherina FFP2, molti con la chirurgica alcuni con quella di stoffa a volte anche abbassata. Arrivati al Lido il marinaio cui facevo presente la situazione risponde che ormai le FFP2…(mi pare sia ancora obbligatoria) e poi aggiunge che molti sono turisti e anche se glielo dici… In un paese dove l'aver riguardo delle regole è così approssimativo come d'altro canto lo è la volontà di farle rispettare, anche in situazioni come questa così critica sul versante sanitario, ci ritroveremo tra poco tempo ancora fuori controllo nei contagi a dispetto dei comportamenti delle persone coscienziose.

**Alessandro Biasioli**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/4/2022 è stata di **47.871**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

**Cadavere senza testa sul Po: la pista di Ancona**

Ancora senza nome la vittima trovata a Occhiobello. Fra le persone scomparse alcuni dettagli fanno pensare a una 27enne della quale si sono perse le tracce l'11 marzo scorso.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

**Lavori sulla terza corsia: cede un tratto di asfalto in A4**

In Italia le opere pubbliche (strade in particolare) sono realizzate in tempi biblici, con costi esageratamente alti ed anche in modo assolutamente scadente. (charliepd7)

Venerdì 8 Aprile 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

# La politica estera e il ruolo degli elettori

Luca Diotallevi

*segue dalla prima pagina*

(...) della politica estera è un momento di verità e di trasparenza. In secondo luogo, è facile osservare che si tratta di un grande ritorno. Forse solo tra il 1946 ed il 1948 il dibattito politico italiano era stato altrettanto dominato da questioni di politica estera. Allora, in un mondo assai meno globalizzato di oggi, le scelte di campo di elettorato e partiti ebbero una influenza profonda e duratura. Oggi, in un mondo ben più interconnesso, c'è da aspettarsi che le scelte di politica estera sulle quali saremo chiamati al confronto ed al voto avranno un influenza ancora maggiore di quelle di allora, e di molto. Daranno ordine a tutte le altre questioni e imprimeranno svolte non facilmente reversibili. E, visto che l'Italia non è proprio l'ultimo dei paesi, le nostre decisioni avranno anche una discreta influenza altrove ed anche molto lontano da noi. In terzo luogo, come già scritto su queste colonne, le questioni di politica estera dividono non solo maggioranza ed opposizione, ma, e non di meno, anche il centro-destra ed il centro-sinistra al proprio interno. Un poco fu così anche nei secondi anni '40. La stessa DC, che con De Gasperi guidò la scelta "atlantica", pullulava di antiamericani e di neutralisti. Ciò significa che il confronto in materia di politica estera aiuterà a mettere ordine non solo tra, ma anche dentro gli schieramenti. Anche di questo non ci si può che rallegrare. Tanto più le opzioni si chiariscono, quanto più la competizione democratica diventa produttiva. Una quarta osservazione viene suggerita da quest'ultimo dato. Tutti, ma proprio tutti, avremmo da guadagnare da una competizione politica più produttiva. La politica che non decide impone costi enormi e noi (contribuenti) italiani lo sappiamo bene. È allora il caso di chiedersi: si può fare qualcosa per facilitare il processo di chiarificazione della competizione politica, premessa ad un miglioramento del prodotto politico? Sì, si può fare e non è un mistero. Più lo scettro (democratico) viene restituito al principe (l'elettorato), più l'offerta politica è "costretta" a migliorarsi per vincere; meno il voto è decisivo, più spazi restano a mezzucci e giravolte. (Certezza matematica? No, ma elevata probabilità. Basta guardare alle regole di tutti gli altri sistemi politici.) La già avvenuta riduzione del numero dei parlamentari darà una mano in questo senso. Il suo combinarsi con la legge elettorale vigente né darà un'altra. Qualsiasi anche piccola correzione aggiungesse anche solo un po' di peso al voto del singolo elettore sarebbe di grande aiuto. Tutto questo in attesa di riforme (istituzionali ed elettorali) serie e più radicali solo grazie alle quali potremo permetterci una vera democrazia governante.



La fotonotizia

## La foto dell'anno sulla strage dei bimbi

La fotografa canadese Amber Bracken vince il World Press Photo Contest 2022 con una foto scattata per il New York Times sul ritrovamento dei corpi di 215 bambini in una tomba presso la Kamloops Indian Residential School, in Canada. Lo scatto immortala degli abiti rossi appesi a delle croci lungo una strada per commemorare le vittime

La vignetta

G | Venerdì 8 Aprile 2022
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Venerdì 8, Aprile 2022

Sant'Amanzio. A Como, sant'Amanzio, vescovo, che sedette per terzo sulla cattedra di questa Chiesa e fondò la basilica degli Apostoli.

Il Sole Sorge 6.33 Tramonta 19.43
La Luna Sorge 10.43 Cala 2.27



A DOCS FEST L'ALLUVIONE DEL POLESINE, UNA TRAGEDIA INCANCELLABILE

Rossato a pagina XXII

Cultura
Comisso si racconta a "Polinote on air"

A pagina XXIII

Ciclismo

## Cycling Team Friuli in corsa al Giro di Sicilia

Una sfida prestigiosa: gli alfieri del Cycling Team Friuli sono pronti a correre il Giro di Sicilia con i "giganti" del pedale.

Loreti a pagina XIII

# «Un vuoto sotto l'asfalto»: A4 chiusa

▶I rinforzi installati per realizzare la terza corsia dell'autostrada causano un cedimento tra Latisana e Portogruaro: code e polemiche

▶Forti ripercussioni sulla viabilità ordinaria in tutta la regione Pontebbana e Triestina in tilt, torna il dibattito sulle "incompiute"

Un avvallamento dell'asfalto profondo appena dieci centimetri ha messo in croce per l'ennesima volta il traffico sull'autostrada A4. Questa volta non c'entra il tratto "maledetto" tra Portogruaro e San Donà. Ma c'entra eccome il cantiere per il completamento della terza corsia, in questo caso in Friuli, tra Latisana e Portogruaro. Una sezione del manto stradale, infatti, nella notte tra mercoledì e ieri ha subito un cedimento strutturale. «Un vuoto sotto l'asfalto», ha detto il direttore dei lavori di Autovie. Ripercussioni e polemiche in tutta la regione.

Agrusti alle pagine V e 8 del fascicolo nazionale

Profughi

## «Servono ancora nuovi posti e mediatori»

**In queste situazioni è sempre meglio essere pessimisti, così ci prepariamo al peggio». Il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello è preoccupato per i profughi accolti nelle case perché, non si sa ancora quanto potranno restarci.**

Pilotto a pagina VII

## Civibank, Sparkasse incassa l'adesione di Friulia all'Opa

▶Per il vertice dell'istituto friulano la proposta non rifletterebbe il valore delle azioni

Il vertice di Civibank, con la presidente Michela Del Piero, approva il documento con cui si spiega in una novantina di pagine perché l'offerta economica di Sparkasse per le azioni della banca friulana «pur non potendo ritenerlo tecnicamente incongruo, non riflette adeguatamente il valore delle azioni e dei warrant». Sparkasse saluta l'apertura ufficiale dell'Opa su Civibank, da oggi al 6 maggio salvo proroghe, incassando l'impegno di adesione di Friulia.

Lanfrit a pagina VII

Salute

## Macchina vaccini al dieci per cento della potenzialità

**La macchina vaccinale in Fvg funziona al 10% delle sue potenzialità, ma «se si dovesse ripartire con una campagna massiva il sistema sarebbe pronto».**

A pagina III

Archeologia. Il colle del castello sarebbe tutto artificiale

## «La leggenda aveva una base di verità»

**Si dipana il mistero del colle del Castello di Udine? Non è stato certo Attila a far realizzare l'altura. «Ma quella leggenda - chiosa il professor Alessandro Fontana -, aveva una base di verità. Ci dice che il colle è stato fatto da delle persone».**

De Mori a pagina VI

Covid

## Bufera sulla Dad integrata «Serve sempre il certificato»

È passato quasi in sordina, visto il clima di progressiva normalizzazione della vita anche tra i banchi di scuola. Ma in realtà è uno dei "pasticci" più fragorosi dell'intera gestione del rientro a scuola. Riguarda la didattica a distanza integrata. Ogni alunno positivo, per partecipare alle lezioni online da casa, deve dimostrare tramite un certificato medico di essere nelle condizioni fisiche per poterlo fare.

A pagina III

Crisi economica

## Stop al carbone dalla Russia Un'altra mazzata sulle aziende

È il quinto pacchetto di sanzioni dirette dalla Ue alla Russia. Il più temerario, perché per la prima volta l'Europa colpisce anche l'export energetico di Mosca. Non ancora gas e petrolio, ma il carbone. E gli effetti rischiano di sentirsi nel giro di qualche settimana anche nella nostra regione. Si sommeranno a quelli già impattanti che riguardano l'acciaio e il costo del gas.

A pagina II

## Vinitaly, il Friuli riporta i suoi gioielli

In versione Spumante Brut, Ferma, Macerata... ma sempre Ribolla Gialla: è lei la portabandiera del Friuli Venezia Giulia vitivinicolo che approderà a Vinitaly, l'evento internazionale che si svolgerà di nuovo in presenza dal 10 al 13 aprile a Verona. Sono 77 le aziende della collettiva Ersa, che ha organizzato una promozione unitaria all'insegna del «Io sono Friuli Venezia Giulia». Le aziende sono state selezionate per la prima volta attraverso un bando ad evidenza pubblica, cui potevano partecipare le aziende agricole impegnata nella coltivazione della vite e nella successiva trasformazione in vino Doc.

A pagina II

VINO Le aziende sono state selezionate con un bando

## Old Wild West ko, "violato" il Carnera

Cade il "Carnera" (gremito, ma non sold out) per la prima volta in stagione e se doveva succedere ci sta che a espugnarlo sia riuscita proprio Cantù, predestinata alla promozione in A. Boniciolli deve rinunciare a Brandon Walters e, almeno all'inizio, lascia in panchina pure Pellegrino.

Per lunghi tratti della gara - recupero della nona giornata di ritorno - si assiste ad un'alternanza continua di sorpassi e controsorpassi, ma Udine paga una difesa che già nel primo quarto incassa molti più punti rispetto ai suoi standard. Alla fine i brianzoli, con un Allen che alla fine metterà a referto 31 punti, escono vincitori.

Sindici a pagina XIII

Calcio

## L'Udinese recupera Deulofeu e Perez Molina nel mirino della Juventus

**Buone notizie per Cioffi: l'Udinese domenica a Venezia potrà contare anche su Deulofeu e Perez, che hanno lavorato con il gruppo. Al posto dello squalificato Pereyra giocherà Arslan. Intanto la Juventus e l'Atletico Madrid si fanno avanti per Molina, difensore goleador (6 centri) dei bianconeri.**

Alle pagine X e XI

ATTACCANTE Gerard Deulofeu

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# I riflessi della guerra

# Stop al carbone russo In arrivo chiusure e cassa integrazione

▶Si teme una seconda ondata di stop nei cementifici e nelle aziende energivore

▶I sindacati: «Subito un tavolo con Regione e imprenditori. Le scorte non saranno eterne»

L'ECONOMIA

È il quinto pacchetto di sanzioni dirette dalla Ue alla Russia dopo l'aggressione armata all'Ucraina. Il più temerario, perché per la prima volta l'Europa colpisce anche l'export energetico di Mosca. Non ancora gas e petrolio, ma il carbone. E gli effetti rischiano di sentirsi nel giro di qualche settimana anche nella nostra regione. Si sommeranno a quelli già impattanti che riguardano l'acciaio e il costo del gas. E il prezzo potrebbero pagarlo le stesse aziende già costrette a fermarsi a causa della crisi energetica e della scarsità dei materiali: le grandi acciaierie, le fabbriche energivore, chi deve far funzionare i forni.

I TIMORI

Negli anni anche in Friuli Venezia Giulia è stato scelto e si è intrapreso un percorso che ha portato all'allontanamento dal carbone. Ma non si tratta di una transizione completata, perché ci sono forni che contano ancora sul materiale fossile per poter funzionare e quindi produrre. In prima linea in questa possibile nuova crisi avremo sicuramente i cementifici, che usano in parte ancora il carbone per alimentare gli impianti. Senza il materiale dalla Russia, che costituisce una percentuale maggioritaria nella quota di import, bisognerà dirottare la provenienza ad esempio dal Sudamerica. «Rischiamo nuovi stop produttivi - è l'allarme lanciato da Matteo Zorn della Uil regionale -. Abbiamo ancora una "finestra" di qualche settimana, poi arriveranno i problemi veri». Sì, perché le scorte al momento ci sono, ma con la chiusura delle forniture dalla Russia il tempo per riposizionarsi potrà non essere sufficiente ad evitare un altro stallo come quello di alcune settimane fa, figlio allora del gas e dell'acciaio.

Ma l'allarme non riguarda solamente i cementifici. È tutta la filiera dell'industria a caldo a temere l'impatto del quinto pacchetto di sanzioni. Il settore del vetro, ad esempio, ma ancora di più chi lavora la ghisa come nel caso della Zml di Maniago. E ancora i semilavorati, cioè i prodotti della trasformazione che hanno bisogno di alti livelli di energia.

PREOCCUPAZIONE

I sindacati sono già in allerta. «È assolutamente necessaria - spiega ancora Matteo Zorn della Uil - la convocazione di un nuovo tavolo con la Regione e le categorie che rappresentano il mondo produttivo. Le aziende che trattano semilavorati hanno ancora qualche settimana di visibilità, poi sarà il caos. Servono altre linee approvvigionamento immediate. Oltre all'utilizzo ovvio degli ammortizzatori sociali. Mi risulta che tra stoccaggi e arrivi in questo momento la produzione sia garantita, ma non sappiamo per quanto. Le politiche sul medio-lungo periodo vanno certamente bene, dal punto di vista energetico, ma qui dobbiamo tamponare subito un problema urgente».

GLI SCALI

Il quinto pacchetto di sanzioni contro la Russia prevede anche un embargo nei confronti delle navi provenienti dal Paese guidato da Vladimir Putin. Un problema, questo, che toccherà invece solo marginalmente i porti del Friuli Venezia Giulia. Sì, perché nella nostra regione di fatto di navi russe non se ne vedono già più. Quelle che scaricavano le merci (nel caso specifico, si trattava di petroliere, nella maggior parte degli attracchi) fino all'inizio della guerra in Ucraina sono ormai bloccate tra il Mar Nero e l'Egeo, dal momento che la Turchia ha "selezionato" i passaggi attraverso lo stretto dei Dardanelli e il Bosforo.

M.A.



INDUSTRIA Un forno industriale in un'azienda che consuma energia

EMBARGO SULLE NAVI L'IMPATTO SARÀ MINORE CON LA CHIUSURA DEL MAR NERO IL TRAFFICO È GIÀ AZZERATO

## Accordo con Israele per le città intelligenti Fedriga: «Grande passo»

IL PATTO

Il Fvg firma un accordo con Israele su ricerca, innovazione e temi sociali. «Questo protocollo rappresenta il primo passo di una importante collaborazione che il Fvg ha inteso mettere in campo con la municipalità di Modi'in nell'ambito delle Learning cities ma che potrà trovare nuovi ambiti di applicazione anche nel settore della logistica, famiglia, inclusione sociale e ricerca», ha detto ieri Fedriga in videocollegamento con la città israeliana in occasione della firma dell'accordo che vedrà collaborare la Regione, nell'ambito di un progetto avviato nel 2018 tra il nostro territorio, la locale municipalità, il Multidisciplinary Center di Modi'in e l'Università della LiberEtà del Fvg. «L'incontro - ha detto Fedriga - è un appuntamento strategico non solo per il progetto Learning cities ma anche per l'amicizia e i rapporti. L'intesa siglata ci consentirà di portare avanti non solo il progetto sull'apprendimento permanente ma di ampliare ulteriormente gli ambiti di collaborazione in altri settori che noi riteniamo strategici. Infine, farò in modo che il progetto Learning cities, attraverso la Conferenza delle Regioni si estenda anche ad altre aree d'Italia». In occasione della firma del protocollo a rappresentare la Regione a Modi'in c'era l'assessore all'Istruzione, formazione e famiglia Alessia Rosolen che nel suo intervento ha posto in evidenza l'importanza dei temi oggetto dell'accordo. L'intesa prevede l'elaborazione e realizzazione di programmi e progetti di comune interesse con particolare riguardo agli ambiti istituzionale, dello sviluppo economico, formativo e sociale nonché lo scambio di esperienze di lavoro da realizzarsi anche per mezzo di visite, consulenze e seminari rivolti a operatori economici, rappresentanti istituzionali e del mondo scientifico, culturale, formativo. Per lo sviluppo territoriale, le parti collaboreranno nell'organizzazione di attività riguardanti l'applicazione delle tecnologie a beneficio di un territorio, per aumentare la qualità dei servizi a favore dei cittadini, adottando modelli di città intelligenti-smart cities. Per quanto attiene invece la ricerca scientifica e innovazione, verrà sostenuta la creazione di rapporti di partnership tra istituti di istruzione superiore e università, centri di ricerca scientifica e soggetti economici. Sui temi sociali, è prevista una collaborazione per organizzare iniziative volte a contrastare il fenomeno dilagante dell'antisemitismo o a ciò che genera l'odio verso lo Stato di Israele.



# La Ribolla gialla sarà la star Il Friuli riporta le eccellenze nel club esclusivo di Vinitaly

LA RIPARTENZA

In versione Spumante Brut, Ferma, Macerata... ma sempre Ribolla Gialla: è lei la portabandiera del Friuli Venezia Giulia vitivinicolo che approderà a Vinitaly, l'evento internazionale che si svolgerà di nuovo in presenza dal 10 al 13 aprile a Verona. Sono 77 le aziende della collettiva Ersa, che ha organizzato una promozione unitaria all'insegna del «Io sono Friuli Venezia Giulia». Le aziende sono state selezionate per la prima volta attraverso un bando ad evidenza pubblica, cui potevano partecipare le aziende agricole impegnate nella coltivazione della vite e nella successiva trasformazione in vino Doc della regione, con sede legale o operativa in Friuli Venezia Giulia. I dettagli della partecipazione e del ricco calendario di degustazioni e incontri ideato negli 80 metri quadri di spazi messi a disposizione dalla Regione sono stati presentati ieri a Udine con gli assessori regionali alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier e alle Attività produttive Sergio Bini. Non sono cento le aziende che saranno presenti, come da tradizione, perché la pandemia impone ancora alcuni limiti, ma «siamo felici di tornare a Vinitaly in presenza - hanno commentato all'unisono assessori –. L'obiettivo è stato quello di dare priorità alle realtà produttive, rinunciando ad una parte degli spazi istituzionali». Regina dello stand sarà la Ribolla gialla, perché «è un vino in cui troviamo racchiuse le caratteristiche di questa regione – hanno sottolineato Bini e Zannier – qualità, capacità, unità. Presenteremo la ribolla come solo questa regione sa fare, ovvero in mille modi diversi e tutti d'eccellenza. Mancano alcuni passaggi relativi ai disciplinari di produzione, ma la sua promozione va avanti con convinzione», ha aggiunto Zannier. L'ambizione è di arrivare ad ammaliare anche il Paesi più lontani, come testimoniano le presentazioni e le degustazioni organizzate per i compratori di Giappone, Corea del Sud, Centro America con Messico e Repubblica Dominicana, Africa con Camerun, Etiopia e Angola, oltreché con quelli che provengono da Stati Uniti e Gran Bretagna. Il comparto vitivinicolo Fvg arriva a Vinitaly 2022 con molta energia, nonostante la complessa situazione internazionale. Ieri se ne è fatto interprete Adriano Gigante, presidente del Consorzio della Doc Fvg, che si è detto «ottimista» sia per i dati di tenuta del settore dopo due anni di crisi sanitaria, per la possibilità di prevedere una crescita del turismo enogastronomico in regione, favorita dall'integrità del paesaggio e dalla varietà dei territori. «Quando si parla di enogastronomia e turismo non si può non giocare di squadra», ha aggiunto l'assessore Bini. «In questi anni abbiamo costruito un sistema importante – ha proseguito -, per cui anche a Vinitaly si parlerà di vino così come delle eccellenze gastronomiche, a partire dai consorzi quali il Montasio, il San Daniele e l'olio Tergeste». Un anticipo, dunque, di quel connubio che caratterizzerà un prossimo nuovo evento internazionale pensato dalla Giunta per il 2023 che, come ha anticipato Bini, avrà al centro il vino e tutte le nicchie di eccellenza gastronomica della regione, ancorate a specifici territori. Da qui ad allora, in campo 1,5 milioni di euro per promuovere il Friuli Venezia Giulia sui canali generalisti Mediaset e Dazn, con la campagna di marketing che sta per partire a cura di PromoTurismo Fvg. Lo stand Fvg a Vinitaly aprirà con l'omaggio al Pinot bianco del Collio e chiuderà con due presentazioni dedicate al Tazzelenghe e alla guida Top Vini Fvg.

Antonella Lanfrit



IL RITORNO IN PRESENZA DOPO LA PANDEMIA CON 77 AZIENDE SI PUNTA AI MERCATI DELL'ORIENTE E DEL SUDAMERICA

LA PRESENTAZIONE Gli assessori Stefano Zannier e Sergio Bini alla conferenza stampa per il lancio del Friuli al prossimo Vinitaly

# Il Covid in Friuli

# Certificati per la Dad Un altro pasticcio tra i banchi di scuola

▶Per le lezioni online degli alunni positivi il ministero chiede ai medici un certificato

▶I dottori: «Impensabile, rischieremmo» I dirigenti: «Ci affidiamo al buon senso»

**IL CASO**

È passato quasi in sordina, visto il clima di progressiva normalizzazione della vita anche tra i banchi di scuola. Ma in realtà è uno dei "pasticci" più fragorosi dell'intera gestione del rientro a scuola in presenza degli alunni dopo le bufere della pandemia. Riguarda la didattica a distanza integrata, cioè il sistema misto tra presenza e lezioni online che si attiva nelle classi (in tutte, dalle elementari alle superiori) quando uno o più studenti risultano positivi al Covid. Ebbene, dove sta il nodo? È contenuto in una circolare ufficiale che è arrivata dal ministero. Ogni alunno positivo, per partecipare alle lezioni online da casa, deve dimostrare tramite un certificato medico di essere nelle condizioni fisiche per poterlo fare. Insomma, niente febbre o altri sintomi. Altrimenti è malattia. E sono medici e pediatri a dover firmare questo documento. La protesta dei dottori è stata immediata e nelle scuole - di fatto - la norma risulta in larga parte disapplicata.

**LA CONTRARIETÀ**

Un medico o un pediatra, quindi, dovrebbe fisicamente andare da uno studente contagiato (con tutti i rischi del caso) per assicurarsi che lo stesso sia in grado di seguire le lezioni online. E dovrebbe ripetere questa operazione verosimilmente ogni giorno, perché la malattia evolve e i sintomi possono cambiare. Sul punto è intervenuta la Fimmg (il sindacato dei medici di base) prendendo posizione contro la decisione ministeriale. «Posta in questo modo - spiegano i medici - la circolare dispone che gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e del sistema di istruzione e formazione professionale che sono in isolamento in seguito alla positività al Covid, possono seguire l'attività scolastica nella modalità della didattica digitale integrata. La cosa incomprensibile è che lo stesso comma stabilisce che questo può avvenire "su richiesta della famiglia o dello studente, se maggiorenne, accompagnata da specifica certificazione medica attestante le condizioni di salute dell'alunno medesimo e la piena compatibilità delle stesse con la partecipazione alla didattica digitale integrata. I medici, non si capisce su che base, dovrebbero certificare questa piena compatibilità. Peraltro, o esponendosi essi stessi al rischio di un contagio, trattandosi di pazienti positivi al Covid; o certificando senza visitare il paziente, il che è impossibile perché si commetterebbe un falso ideologico. Critico anche il profilo economico per le famiglie, che sarebbero esposte ad una spesa ingente per ottenere una certificazione medica che appare francamente inutile, e che avrebbe come unico effetto quello di sovraccaricare con carte e ulteriore burocrazia i medici chiamati a certificare».

**NEGLI ISTITUTI** Una studentessa delle superiori segue la lezione con la sua classe usando la dad (Nuove Tecniche/Covre)

**TRA I BANCHI**

Ma come funziona, concretamente, il meccanismo nelle scuole del Friuli Venezia Giulia? Basta un rapido giro degli istituti per accorgersi che di fatto la norma è largamente disapplicata, proprio perla difficoltà di seguirne tutti i dettami. «Ci basiamo su una autodichiarazione della famiglia o dello studente maggiorenne - spiega il dirigente pordenonese Piervincenzo Di Terlizzi -. Cerchiamo sempre di offrire le migliori possibilità alle famiglie che hanno un bambino o un ragazzo positivo al Covid». «Quando abbiamo letto la norma - taglia corto invece la dirigente dei Comprensivi uno e due di Udine, Maria Elisabetta Giannuzzi - ci siamo messi a ridere. Per legge dobbiamo chiedere che il medico o il pediatra ci aggiorni sulla situazione sanitaria dell'alunno ma di fatto è impossibile che accada. I sintomi possono cambiare da un momento all'altro». Senza calcolare il tema dei costi, perché come ha spiegato la Fimmg i certificati richiesti non rientrano nel novero di quelli convenzionati, quindi gratuiti. Una famiglia, di fatto, dovrebbe spendere quasi ogni giorno fino al tampone negativo d'uscita per assicurare la dad integrata.

**Marco Agrusti**



**NEGLI ISTITUTI IL REGOLAMENTO È DI FATTO AMPIAMENTE DISAPPLICATO IN TUTTA LA REGIONE**

**LA DOCUMENTAZIONE NON È NEMMENO TRA QUELLE GARANTITE IN FORMA GRATUITA DALLA CONVENZIONE**

## La protesta

### Petizione per la sanità pubblica, l'obiettivo è arrivare a 10mila firme

**Assegnare alle Aziende sanitarie le risorse necessarie a coprire interamente il turnover del personale cessato. Garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in modo omogeneo su tutto il territorio regionale. Prevedere il coinvolgimento dei sindaci, delle associazioni di rappresentanza e dei cittadini nelle politiche sul servizio sanitario regionale. Sospendere l'adozione degli atti aziendali in attesa degli accordi tra Governo e Regione sull'impiego delle risorse Pnrr sulla sanità. Queste le richieste centrali della Petizione a sostegno della sanità pubblica Fvg, illustrate oggi a Udine, nella sede della Cgil, da Michele Negro, della Rete Dasi Fvg (Diritti, accoglienza e solidarietà), a nome di tutte le associazioni e i comitati riuniti nel Coordinamento salute Fvg (vedi elenco più sotto). L'obiettivo, ha aggiunto Negro, è quello di arrivare a presentare le firme entro la fine del mese, prima dell'avvio del dibattito sulle variazioni di bilancio in Commissione sanità. Diecimila le sottoscrizioni cui puntano i promotori, che dalla fine della scorsa settimana, a meno di un mese dall'avvio vero e proprio della raccolta, avevano già raggiunto quota seimila.
Alla rete aderisce, a vari livelli, anche la Cgil Friuli Venezia Giulia. «Aderiamo – spiega Rossana Giacaz, responsabile sanità e welfare della segreteria regionale – perché gli obiettivi di questa petizione sono gli stessi che la Cgil sostiene da tempo: un piano straordinario di assunzioni per garantire servizi adeguati ai cittadini, recuperare le liste di attesa e alleviare il disagio dei lavoratori, giunti allo stremo, una vera politica di investimento sui servizi territoriali, che devono essere omogenei su tutto il territorio, più in generale la difesa e il rilancio della centralità del servizio sanitario pubblico universale. Fondamentale per non dividere i cittadini tra chi può permettersi le cure e chi ci deve invece rinunciare, perché non può permettersi il ricorso al privato».**



# Macchina vaccinale al 10% «Ma pronti ad accelerare»

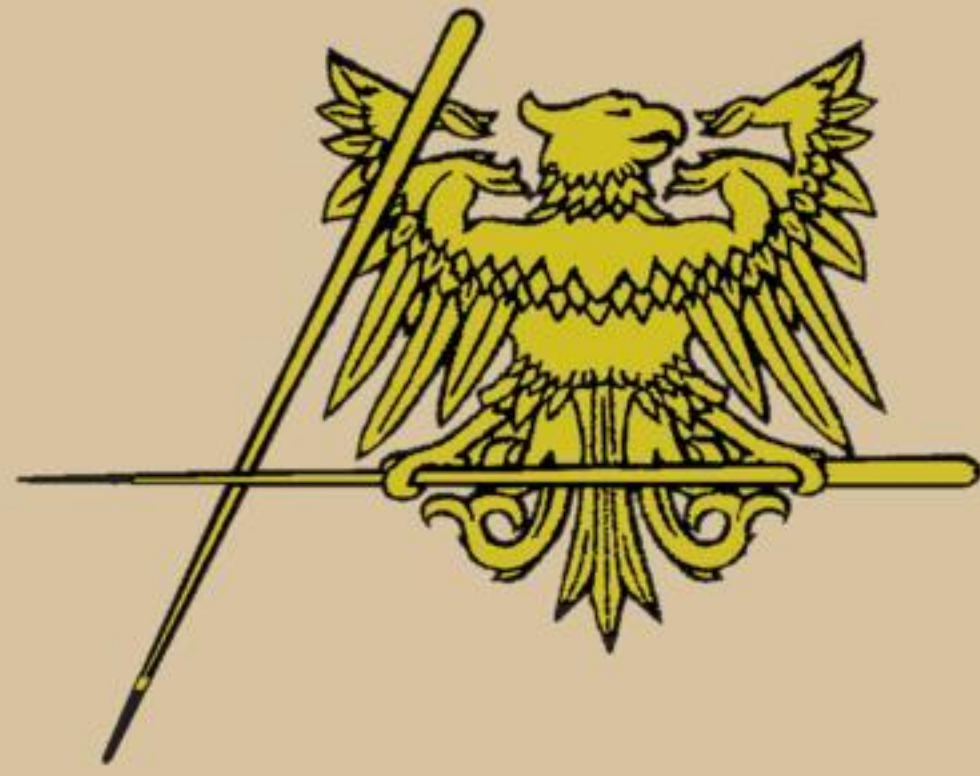
**LE PROSPETTIVE**

La macchina vaccinale in Fvg attualmente funziona al 10 per cento delle sue potenzialità, ma «se si dovesse ripartire con una campagna massiva il sistema sarebbe pronto a riavviarsi al ritmo, come dimostrato in precedenza, di 100mila somministrazioni a settimana. Ovviamente oggi non ne vediamo ragione e speriamo non accada». Lo ha assicurato ieri in III Commissione il vicepresidente Riccardo Riccardi. Sulle previsioni per i centri vaccinali, come ha risposto Riccardi, si attende quello che deciderà la scienza anche in merito all'eventuale inoculazione generalizzata della quarta dose. Come ha spiegato Riccardi, «non si può ridurre quanto fatto per le vaccinazioni in regione a qualche criticità sporadica che si è verificata nell'ambito della messa in atto di qualcosa che non era mai stato fatto in passato. Il bilancio infatti è senz'altro positivo, in linea con quella che è la percezione che ho avuto girando per tutti gli hub regionali. A ciò si somma la collaborazione fornita dai volontari». Rispondendo alla questione legata a un'eventuale destinazione delle economie generate proprio dall'operato dei volontari il vicegovernatore ha fatto presente che le Regioni rivendicano dallo Stato, per i costi del Covid sull'esercizio finanziario 2021, circa 4,9 miliardi di euro non ancora corrisposti. «Economicamente - ha aggiunto - abbiamo fatto le cose con le forze che avevamo e ci auguriamo che il Governo ci metta a disposizione quelle risorse che finora non sono arrivate». Passando alle cifre, sono state eseguite 2.600.000 somministrazioni avendo ricevuto 2.800.000 dosi. Riferendosi alla percentuale di persone che non si sono vaccinate, il vicegovernatore ha parlato di «un ritardo strutturale» che vedeva già i sanitari della regione aderire in percentuali esigue (circa il 18 per cento) alla passate vaccinazioni antinfluenzali. «Noi - ha rilevato - abbiamo un 2,7 per cento in meno della media nazionale in prima dose, partendo però con dati molto più bassi. Si può fare meglio, ma non possiamo dimenticare da dove iniziavamo e che poi la popolazione si è vaccinata in modo consistente. Questo perché abbiamo mantenuto tutti i target che la gestione commissariale ci ha indicato: vedi gli oltre 100mila vaccini a settimana».

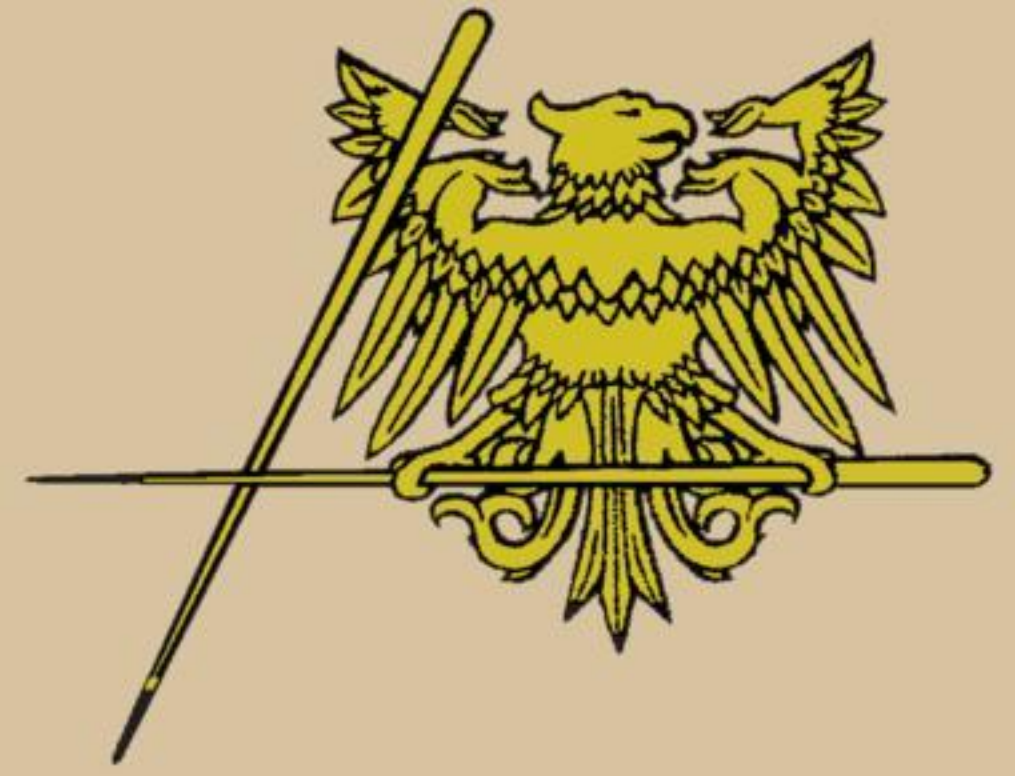
**L'ASSESSORE RICCARDI: «BUONI RISULTATI ATTENDIAMO INDICAZIONI PER LA QUARTA DOSE» IERI 1.223 CONTAGI E CINQUE MORTI**

**PROTEZIONE** Un medico di medicina generale con un vaccino (Nuove Tecniche/Covre)

**IL BOLLETTINO**

Ieri 1.223 casi e cinque morti in regione. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 4, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 138. Quest'ultimo dato è pressoché stabile. Morti una donna di 94 anni di Gemona del Friuli (deceduta in una struttura per anziani), un uomo di 92 di Pordenone (deceduto in ospedale), una donna di 88 anni di Povoletto (deceduta in ospedale), una donna di 84 anni di Roveredo in Piano (deceduta in ospedale) e una donna di 73 anni di Remanzacco (deceduta in ospedale).

*Azienda Agricola*

# STEVA DEL MARCHI

Vendita Vino Spaccio - Agriturismo e Alloggio

## I nostri vini in bottiglia e bag-in-box:

## Friulano, Sauvignon, Chardonnay, Pinot Bianco, Merlot, Cabernet Franc, Refosco dal Peduncolo Rosso, Spumante Brut

**LISTINO PREZZI**

| Vini bianchi - Bottiglia | |
|---|---|
| FRIULANO | € 4,50 |
| CHARDONNAY | € 4,50 |
| SAUVIGNON | € 4,50 |
| PINOT BIANCO | € 5,00 |

| Vini rossi - Bottiglia | |
|---|---|
| MERLOT | € 4,50 |
| CABERNET FRANC | € 4,50 |
| REFOSCO dal P. R | € 4,50 |

| Vino Spumante frizzante - Bottiglia | |
|---|---|
| MOONSHINE | € 5,50 |
| MOONSHINE ROSÈ | € 6,00 |
| MOONSHINE MAGNUM | € 14,00 |

**BAG IN BOX DA 5 LITRI**

| VINI BIANCHI | |
|---|---|
| Bag in box Friulano | € 9,50 |
| Bag in box Pinot Bianco | € 10,50 |
| Bag in box Sauvignon | € 9,50 |
| Bag in box Chardonnay | € 9,50 |

| VINI ROSSI | |
|---|---|
| Bag in box Merlot | € 8,50 |
| Merlot Bag in box Cabernet.Franc | € 9,50 |
| Bag in box Refosco P.R | € 9,50 |

**DISPONIBILE SALA RIUNIONI**

Domenica chiuso

Aperti dal lunedì al sabato dalle 09:00 alle 19:30
Cucina aperta a pranzo dal lunedì al venerdì

**I GIOVEDÌ SERA APERICENA CON STUZZICHINI E VINI DELLA CASA DALLE ORE 18:00 ALLE ORE 21:00**

Spilimbergo (PN) • Uscita Cimpello Sequals (Tauriano/Spilimbergo)
Tel. 0427 94203 • Cel. 339 3462054 www.stevadimarchi.com

# Viabilità nel caos

I DISAGI In alto i mezzi pesanti incolonnati e fermi a Casarsa, lungo la Pontebbana; in basso l'ingorgo prima della Triestina a Latisana

# Chiusa l'autostrada Le statali vanno in tilt

▶Mattinata di passione sulla Pontebbana e sulla Triestina, code di chilometri
Avvallamento sull'A4, ripercussioni e polemiche: le opere incompiute da anni

## IL BLOCCO

L'effetto domino ormai è un classico. Si ferma l'autostrada A4, va in panne la viabilità di mezzo Friuli. E ieri puntualmente è successo di nuovo. È bastato un avvallamento profondo dieci centimetri tra Latisana e Portogruaro per riversare centinaia di mezzi pesanti e migliaia di auto sulla rete ordinaria della regione, che già di suo mostra i segni del tempo ed è macchiata dall'assenza di alcune opere incompiute. Il risultato? Due le strade prese d'assalto da chi è dovuto uscire dall'autostrada. La Pontebbana e la statale 14 "Triestina". Su entrambe si viaggiava quasi a passo d'uomo, tra rabbia e rassegnazione. E puntualmente sono riaffiorate, soprattutto nel Pordenonese, vecchie polemiche mai del tutto sopite. E soprattutto problemi (veri) mai risolti.

## COS'È SUCCESSO

Questa volta non c'entra il tratto "maledetto" tra Portogruaro e San Donà. Ma c'entra eccome il cantiere per il completamento della terza corsia, in questo caso in Friuli, tra Latisana e Portogruaro. Una sezione del manto stradale, infatti, nella notte tra mercoledì e ieri ha subito un cedimento strutturale legato proprio ai lavori per l'allargamento della carreggiata. L'avvallamento, segnalato da alcuni automobilisti lungo la corsia di marcia ordinaria, ha causato la chiusura dell'autostrada dalle 3.30. Il tratto di autostrada in direzione Venezia è stato riaperto solamente alle 13.30 di ieri, ma con una sola corsia utilizzabile. Inevitabile il caos, con le code di mezzi pesanti e non che hanno raggiunto anche i sette chilometri tra San Giorgio di Nogaro e Latisana, in provincia di Udine. Sempre regolare, invece, il traffico in direzione di Trieste. Autovie Venete ha disposto la chiusura del tratto in direzione Venezia, istituendo l'uscita obbligata a Latisana. La viabilità ordinaria è andata in tilt sia in Friuli Venezia Giulia che in Veneto orientale, soprattutto lungo la strada statale 14 "Triestina", l'alternativa naturale (a sud) dell'autostrada per chi è diretto verso Venezia. Chi si trovava già sull'A4, invece, è stato costretto ad attendere la riapertura - ad una sola corsia, in attesa che il nuovo asfalto si consolidasse e si raffreddasse - del tratto interessato dall'avvallamento.

## L'IMPATTO

Statale Pontebbana, mattina presto. Già dalla provincia di Udine, per chi viaggiava in direzione di Venezia sfruttando una delle due alternative all'autostrada, lo scenario era sconfortante: una lunga fila di mezzi pesanti - la maggior parte provenienti dall'Est Europa - e il doppio delle auto rispetto alla portata naturale della strada. Le stesse scene si sono viste nei pressi di Latisana, in corrispondenza dell'intersezione tra l'autostrada e a strada statale 14 "Triestina". L'ingorgo in quel caso è stato anche peggiore, con il traffico che è risultato completamente bloccato per quasi un'ora.

**LUNGHE FILE TRA CODROIPO E CASARSA IL SINDACO CLAROTTO: «PROGETTO ROTONDA CONGELATO»**

## LE POLEMICHE

Opere mai realizzate, arterie vecchie e un sistema impreparato. L'ennesima mattinata di passione sulle strade ha fatto riaffiorare i soliti problemi. Un esempio? La rotatoria di Casarsa, sulla Pontebbana. Le principali code, ieri mattina, si sono formate a causa del semaforo che regola l'intersezione con la Val d'Arzino. «Non abbiamo avuto più alcun contatto con la Regione - si è lamentato il sindaco Lavinia Clarotto -. Aspettiamo ancora l'assessore. Il progetto è totalmente congelato». Così come congelata è la possibilità di obbligare i mezzi pesanti a imboccare la nuova circonvallazione di San Vito, che porterebbe direttamente a Villotta, cioè sull'autostrada A28.

M.A.



# L'esperto: «Un vuoto sotto l'asfalto, ecco cos'è successo»

## LA SPIEGAZIONE

Cos'è successo - tecnicamente - ieri mattina sull'autostrada A4? Cos'ha causato l'avvallamento che ha mandato nel caos più totale non solo la grande viabilità ma anche le strade statali della nostra regione? A spiegarlo, dettagliatamente, è direttamente Autovie Venete, che affida al direttore dei lavori, Denis Padoani, l'analisi dettagliata degli eventi della scorsa notte.

«Si è trattato di un avvallamento del manto stradale di circa 10 centimetri e ha interessato poco meno di 20 metri della corsia di marcia - ha illustrato -. Le ulteriori indagini avviate immediatamente dopo aver riscontrato il problema, e che hanno riguardato l'area dove si è verificato il danneggiamento, ci hanno indotto a intervenire per garantire l'incolumità dell'utenza autostradale». Così Denis Padoani, direttore dei lavori del primo sub lotto del secondo lotto (Alvisopoli – Portogruaro) della terza corsia, chiarisce quanto è accaduto la scorsa notte.

«In questi giorni – spiega Padoani scendendo nel dettaglio del cantiere della terza corsia – stiamo lavorando alla fase due del cantiere, ovvero all'ampliamento della carreggiata in direzione Venezia. In prossimità dei sottopassi che devono essere demoliti e ricostruiti devono essere necessariamente infisse nel terreno delle palancole ovvero delle lastre d'acciaio che nel caso della scorsa notte erano lunghe 12 metri per poter, da un lato, sostenere l'asse autostradale, e dall'altra per poter scavare e realizzare successivamente i manufatti».

L'attività condotta la scorsa notte riguardava proprio l'infissione di una serie di palancole nella vecchia sede stradale a una profondità di otto metri all'altezza del sottopasso di via Bertaldo.

«Queste palancole vanno infisse per vibrazione – precisa Padoani -. È accaduto che il rilevato della vecchia sede stradale, ovvero il cumulo di terra, si è ulteriormente compattato creando un vuoto sotto l'asfalto. Da qui l'avvallamento di circa 10 centimetri della pavimentazione che ci ha indotti a intervenire immediatamente con la chiusura autostradale per garantire l'incolumità dell'utenza». L'intervento di ripristino della pavimentazione è durato 10 ore «perché dopo aver circoscritto l'area abbiamo proceduto – conclude Padoani – con la fresatura e la demolizione della pavimentazione ammalorata, con l'ulteriore compattazione del materiale del rilevato, e infine con la stesa della nuova fondazione stradale e dell'asfalto».

**IL DIRETTORE DEI LAVORI DI AUTOVIE VENETE: «SIAMO INTERVENUTI PER GARANTIRE L'INCOLUMITÀ DI CHI VIAGGIAVA»**

LAVORI Il cantiere della terza corsia sull'A4

Il cedimento che ha costretto Autovie Venete a chiudere completamente un tratto di autostrada potrebbe verificarsi di nuovo? La risposta purtroppo è sì, perché si tratta di un inconveniente legato proprio all'attività di cantiere finalizzata all'allargamento della sede stradale. Per questo la società ha disposto una serie di indagini geotecniche lungo tutto il tratto interessato in questi mesi dai lavori per la realizzazione della terza corsia. Saranno messi in opera dei monitoraggi statici al fine di comprendere la solidità del terreno al di sotto del manto stradale. Anche per questo motivo ieri sera (dalle 22) lo stesso tratto tra Latisana e Portogruaro è rimasto ancora chiuso fino alle 4 del mattino.

M.A.

# Il colle è tutto artificiale «La leggenda di Attila aveva una base di verità»

▶Il professore di Latisana: l'altura è stata realizzata dagli uomini

▶Le indagini geognostiche hanno rivelato che si tratterebbe di un maxi "mound"

LA RICERCA

UDINE Si dipana il mistero del colle del Castello di Udine? Non è stato certo Attila a far realizzare l'altura, nella metà del V secolo d.C., per poter vedere l'incendio di Aquileia, come vorrebbe la leggenda che tutti gli udinesi conoscono. «Ma quella leggenda, trasposizione della memoria collettiva di una comunità - chiosa il professor Alessandro Fontana -, aveva una base di verità. Ci dice che il colle è stato fatto da delle persone e non è di origine naturale». Perché è proprio questo l'esito delle certosine indagini archeologiche e geotecniche iniziate con i primi carotaggi a dicembre 2020 sul colle nell'ambito della progettazione commissionata dal Comune per la realizzazione di due ascensori per salire al Castello. «È stato accertato che si tratta di una collina totalmente artificiale, realizzata in epoca pre-romana, probabilmente fra 3.500 e 3.000 anni fa, durante l'età del Bronzo», sostiene una nota di Palazzo D'Aronco. Sarebbe quindi un "super-mound", un rilievo costruito dall'uomo.

L'ESPERTO

«L'origine del colle era abbastanza non risolta. C'erano varie ipotesi, tutte abbastanza valide, ma nessuna dimostrata. Per esempio, che potesse essere originato da una faglia oppure che potesse essere il residuo di antichi apparati glaciali», ricorda Fontana, professore di geomorfologia del dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova che ha coordinato le indagini geognostiche in collaborazione con i Musei di Udine grazie al progetto di Archeologia urbana voluto dall'assessorato alla Cultura. L'idea che ci fosse del materiale di riporto non è nuovissima. «Si sapeva che una parte era artificiale. La grande novità di questo studio è che il colle è totalmente artificiale. L'altra cosa eclatante che ci ha un po' stupito è che fosse in gran parte di origini pre-romane, quindi molto vecchio. Nel Nord Italia non ci sono tumuli analoghi così grandi, ma sicuramente è anche uno dei più grandi d'Europa». Le sue dimensioni originarie? «Gli studi sono ancora in corso, ma il volume minimo che doveva avere è di circa 400mila metri cubi, per circa 30 metri di altezza, su cui poi ci sono state aggiunte medioevali e forse qualcosa di romano e rinascimentale». La tecnica per realizzarlo sarebbe la stessa utilizzata nell'età del Bronzo e del Ferro nel resto della pianura per costruire gli argini che proteggevano i castellieri. «Pensiamo che buona parte del volume sia stato prelevato da piazza Primo maggio».

IL MISTERO

Restano ancora un mistero le ragioni della costruzione del tumulo. «Ancora quello non è risolto. Ci possono essere varie ipotesi. Al momento non abbiamo dei dati che ci dicano che funzione avesse. Sicuramente avranno voluto costruire qualcosa di ben visibile. La comunità di quest'area già in epoca remota voleva dimostrare una grande importanza. Non sappiamo cosa ci fosse in cima, ma non c'è dubbio che sia stato realizzato per essere visti e per vedere lontano. Il simbolo di una comunità. Una sorta di monumento». Ora sono state finanziate «delle nuove analisi che ci permetteranno probabilmente di saperne di più. Faremo sia nuovi carotaggi sia analisi più di dettaglio, con datazioni al radiocarbonio. Stiamo studiando i pollini che ci sono dentro i sedimenti. Inoltre, proveremo a ricostruire tridimensionalmente com'era fatto. In questo momento abbiamo questa grossa novità, ma ce ne aspettiamo delle altre». Per lui resta, da friulano Doc, accanto all'«orgoglio scientifico», quello di aver contribuito a «risolvere l'enigma del colle del Castello».

**Camilla De Mori**



GLI SCAVI Sul colle del castello di Udine

## Il sindaco

### «Vogliamo ricostruire la storia dalle origini»

**Soddisfatto l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, soddisfatto il sindaco Pietro Fontanini. «La collaborazione e il sostegno economico finora garantito alle ricerche archeologiche in città sono il segno tangibile dell'impegno della mia amministrazione - dice Fontanini - nella ricostruzione della storia urbana sin dalla sua origine. Abbiamo fin da subito coinvolto i nostri musei, chiedendo loro di coordinare, di concerto con la Soprintendenza e con la collaborazione di numerosi enti e istituti di ricerca, una ricostruzione storica e scientifica degli esiti di 30 anni di scavi archeologici, spesso ancora inediti». Come comunicato dalla Soprintendenza, le ricerche sul colle proseguono con nuovi carotaggi profondi che permetteranno di valutare la vera entità del mound e che «forniranno ulteriori dati per precisarne le eventuali differenti fasi costruttive e le attività che potevano venire effettuate sul colle».**

RIVELAZIONI SENSAZIONALI Secondo la Soprintendenza le indagini geognostiche avrebbero provato che l'altura è completamente artificiale

CASTELLIERE

A Udine «a livello di documenti di archivio e di sondaggi archeologici ci sono le tracce del terrapieno, che circonda gran parte del centro urbano e descrive il perimetro dell'antico abitato, forse con un'estensione fino a 20-25 ettari che lo distingue rispetto agli altri castellieri che conosciamo e ne fa un sito centrale. Purtroppo, trattandosi di scavi urbani, con finestre aperte qua e là non si hanno indicazioni abbastanza precise dell'organizzazione interna dell'abitato, ma sappiamo che era particolarmente esteso e che era un punto di riferimento centrale per la comunità che nell'Età del Bronzo viveva ella pianura friulana. Come è certo che nell'area attorno a Udine ci sono una serie di monumenti a tumulo molto più piccoli ma ben visibili, come a Sant'Osvaldo o Mereto di Tomba».

IL MODELLO

Il modello «con la tecnica di costruire in ghiaia con infrastrutture lignee» è «una tecnica nota e praticata all'epoca. Ma l'esistenza di un monumento di tali dimensioni che abbia poi sorretto per secoli delle costruzioni sulla sua sommità è sicuramente un dato sensazionale».

**C.D.M.**



# L'archeologa: da decenni lavoriamo sui tumuli, saremmo felici di metterci a disposizione

LE REAZIONI

UDINE Anche i ricercatori dell'ateneo di Udine sono pronti a mettere a disposizione le loro «competenze decennali» in materia di tumuli e castellieri per contribuire a sciogliere definitivamente il mistero del colle del Castello. La scoperta che l'altura sarebbe «il più grande tumulo artificiale della Protostoria europea», «un unicum, senza confronti in Italia e probabilmente il più grande di tutta Europa», come recita la nota della Soprintendenza archeologica retta da Simonetta Bonomi, ha infatti spalancato un mondo sulle conoscenze delle capacità progettuali delle comunità protostoriche. «Il fatto che il colle sia risultato di origine totalmente artificiale è un'assoluta novità, che sinora aveva riscontro soltanto nelle leggende popolari. L'argomento ci sta particolarmente a cuore perché sono anni e anni che come Università di Udine, con la professoressa Paola Cassola Guida prima di me, ci occupiamo di tumuli e castellieri. E ora collaboriamo con il progetto di archeologia urbana del Comune», sottolinea Elisabetta Borgna, che coordina il laboratorio di Preistoria e Protostoria dell'ateneo friulano. Nelle indagini geologiche sul colle, sinora, l'Università di Udine non è stata chiamata in causa. «Saremmo felici di mettere a disposizione le nostre competenze decennali sulla cultura dei castellieri - dice Borgna – e dei tumuli ora che i sondaggi geologici tendono a dimostrare che non si tratta di una collina di formazione naturale».

Borgna ricorda anche che «Il Friuli è costellato di monumenti di ghiaia, di terrapieni, castellieri e tumuli funerari, non comparabili soprattutto come dimensioni con il presunto monumento del castelliere di Udine».

ANCHE I RICERCATORI DELL'ATENEO FRIULANO PRONTI A FARSI PARTE ATTIVA PER SCIOGLIERE L'ENIGMA

«SENSAZIONALE»

Da ricercatrice, trova «certamente sensazionale» la rivelazione uscita dalle indagini sull'altura. «Se è come è stato scritto, si tratterebbe di una delle costruzioni fra le più importanti, dal punto di vista dell'impegno e della forza lavoro, della Protostoria europea». Si sa che «Udine è stata probabilmente sede del castelliere più importante fra tutti quelli della pianura friulana. Probabilmente era un insediamento centrale già dall'Età del Bronzo medio, ossia in quella fase che oggi mi pare venga considerata come possibile periodo di origine del monumento».

## I retroscena

### Carotaggi anche di 40 metri per i sondaggi

**E dire che tutto era partito dal progetto di modernissimi ascensori per il colle. «C'era la necessità di fare delle indagini per capire che materiali venissero attraversati - ricorda il professor Alessandro Fontana, che ha coordinato le indagini geognostiche -. Ci aspettavamo che per la parte sommitale ci fossero vari resti archeologici. La novità è che non solo la parte sommitale, ma tutto quello che vediamo è un riporto. La carota più profonda che abbiamo fatto è stata di 40 metri. Nessuno finora aveva potuto fare carotaggi così in profondità. Per questo, le ipotesi fatte dai colleghi in passato erano valide. Se uno non ha i dati per sapere esattamente cosa c'è sotto è difficile dare una risposta sicura. Fortunatamente ci siamo arrivati». Infatti, «a inizio Novecento i geologi pensavano che buona parte del colle fosse di riporto, ma l'idea generale era che ci fosse un nucleo di roccia, del conglomerato di ghiaie cementate antiche, come ci sono sul colle di Pozzuolo, Variano e Basiliano». Ma gli esami non ne hanno trovate e anche «la disposizione degli strati non è risultata conforme alle dinamiche naturali». «Inoltre, grazie al lavoro fatto negli archivi del Museo di storia naturale, sono state estratte molte informazioni inedite che, riviste con i nuovi dati, ci hanno aperto nuove interpretazioni. Sono stati trovati documenti delle indagini fatte quando erano stati scavati i bunker. Informazioni semplici ma di prima mano, di chi nel '43, scavando, aveva visto le pareti descrivendo gli strati incontrati»**

# Civibank, la Regione si schiera

▶Sparkasse saluta l'apertura ufficiale dell'Opa su Civibank e incassa l'impegno di adesione all'offerta di Friulia

▶Il documento dell'istituto friulano ritiene che la proposta di Bolzano non rifletta adeguatamente il valore delle azioni

LA VICENDA

CIVIDALE Il vertice di Civibank, con la presidente Michela Del Piero, approva il documento con cui si spiega in una novantina di pagine perché l'offerta economica di Sparkasse per le azioni della banca friulana «pur non potendo ritenerlo tecnicamente incongruo, non riflette adeguatamente il valore delle azioni e dei warrant». Sparkasse saluta l'apertura ufficiale dell'Opa su Civibank, da oggi al 6 maggio salvo proroghe, incassando l'impegno di adesione all'Offerta di Friulia, la finanziaria controllata al 78% dalla Regione Fvg.

Una mossa che in alcuni ambienti è stata letta non solo come la decisione di una società rispetto ai suoi investimenti, ma anche come uno schieramento indiretto della maggioranza politica regionale, posto che la Regione è il principale azionista proprio di Friulia.

È accaduto tutto ieri, quasi a confermare una sorta di braccio di ferro fra Bolzano e Cividale, dopo che il Consiglio di amministrazione dell'istituto bancario friulano ha considerato «ostile» l'Opa lanciata dal socio altoatesino a dicembre dell'anno scorso e ora entrata nel pieno dell'operatività, con il via libera di tutti gli organismi di garanzia del sistema bancario italiano ed europeo. Sparkasse affronta l'apertura dell'Opa partendo da un 35,54% del capitale sociale di Civibank, derivante dal 17% detenuto in proprio dallo scorso settembre e da una quota altrettanto importante racimolata in questi mesi con le pre adesioni di soci istituzionali e non della banca della città ducale. L'obiettivo minimo della cassa di risparmio di Bolzano è il 45% delle azioni, ma l'Opa è lanciata sull'intero capitale e l'auspicio è di superare quanto meno il 51 per cento.

L'OPERAZIONE

«La nostra è un'operazione che nei fatti sta riscuotendo un ampio consenso a dimostrazione del fatto che il progetto piace e che il prezzo di offerta è giudicato adeguato», ha affermato ieri il presidente Gerhard Brandstätter. Per l'amministratore delegato e direttore generale Nicola Calabrò «il fatto che il 90% dei principali azionisti di Civibank si siano già impegnati a consegnare le azioni in Opa è un segnale molto forte che pensiamo potrà indurre un'ampia parte dell'azionariato ad aderire alle offerte sulle azioni e sui warrant». Visione alquanto diversa quella del Cda di Civibank, che ieri ha approvato – assenti i consiglieri Guglielmo Pelizzo, Manuela Boschieri e Riccardo Illy e astenuto il consigliere Franco Sala -, il documento in cui spiega perché le offerte di Sparkasse «non siano convenienti per gli azionisti e titolari di warrant». Inoltre, ha dato la sua visione circa gli effetti che l'eventuale successo dell'offerta avrà sugli interessi dell'impresa banca, dell'occupazione e sulla localizzazione dei siti produttivi dell'istituto di credito. Innanzitutto, dettaglia il Cda cividalese, «le offerte sono dirette a realizzare obiettivi propri dell'offerente, al di fuori della logica di una aggregazione industriale fondata sulla condivisione di valori e linee strategiche in grado di generare valore per la comunità sociale e imprenditoriale per Civibank».

IL GIUDIZIO

Inoltre, le offerte sono «intempestive», perché arrivate in una fase di «transizione del complesso processo di rafforzamento avviato», e di conseguenza «non riconoscono né valorizzano gli elementi distintivi di Civibank né il suo potenziale di crescita e sviluppo». Secondo il Cda, inoltre, Sparkasse potrebbe ottenere «significative sinergie tramite l'acquisizione di Civibank che «non sono state riflesse nel corrispettivo e non saranno quindi condivise con gli azionisti». In aggiunta, le offerte «non preservano adeguatamente l'autonomia creditizia, commerciale, finanziaria e gestionale» della banca, sono «selettive» e l'operazione «non è allineata con la spiccata vocazione territoriale di Civibank e la centralità con i clienti». Il Consiglio di amministrazione uscente dell'istituto ricorda, infine, che «in caso di successo dell'offerta gli azionisti che non dovessero aderire sarebbero adeguatamente tutelati e il titolo Civibank continuerebbe a essere negoziato sul mercato Hi-mtf», la piazza dove attualmente è scambiabile.

Antonella Lanfrit



CALABRÒ: «IL FATTO CHE IL 90 PER CENTO DEI PRINCIPALI AZIONISTI SI SIANO IMPEGNATI È UN SEGNALE MOLTO FORTE»

QUARTIER GENERALE Il vertice di Civibank con la presidente Michela Del Piero ha approvato un documento sull'offerta

## Seganti: l'operazione avviata risponde alle richieste di aggregazione del settore

LA SCELTA

UDINE Dissolto l'interrogativo rispetto alla decisione che avrebbe preso Friulia, la finanziaria partecipata dalla Regione Fvg con oltre il 78 per cento, rispetto all'Opa lanciata da Sparkasse su Civibank, considerata «ostile» dal Consiglio di amministrazione dell'istituto di credito. Friulia che aveva partecipato all'aumento di capitale di Civibank la scorsa estate con 2 milioni, ieri ha infatti ufficializzato l'adesione all'Opa, considerandola «un'operazione in grado di mettere a sistema due istituti di credito a forte vocazione territoriale».

Solo una scelta di una società qual è Friulia o anche un'intenzione della maggioranza politica della Regione? Ufficialmente restano le parole del presidente Massimiliano Fedriga, che solo una settimana fa aveva ricordato come «la Regione non si intromette nel mercato e nelle azioni di mercato» e aveva stigmatizzato le voci provenienti dal Pd che lamentavano un passo indietro della politica rispetto alla vicenda che interessa l'ultima banca autonoma del Friuli Venezia Giulia. «Se qualche parte politica pensa che la Regione debba dire, all'interno di una partita privata, chi deve comperare, vendere o altro – aveva considerato Fedriga - penso che sbagli il ruolo della pubblica amministrazione». Ieri, comunque, il Cda della partecipata Friulia, ha motivato in modo articolato l'adesione con il proprio 1,43% di capitale di Civibank all'Opa di Sparkasse. L'operazione, ha infatti considerato il Cda presieduto dalla presidente Federica Seganti, con passato da assessore regionale in campo leghista, «consentirà di mantenere una cultura del fare banca legata al territorio di appartenenza e un legame costante con privati e imprese, sviluppando efficienza e profondità di prodotto e rispondendo al contempo alle richieste di aggregazione che stanno caratterizzando il mercato creditizio». Secondo Friulia, inoltre, «l'Opa di Sparkasse si colloca nel solco di quanto accaduto in occasione della trasformazione della banca in società per azioni e dell'aumento di capitale recentemente conclusosi e in cui Sparkasse ha avuto un ruolo determinante». In quell'occasione, l'estate scorsa, infatti la cassa di risparmio di Bolzano era salita dal 10 al 17% della quota societaria dell'istituto friulano.

FEDRIGA UNA SETTIMANA FA AVEVA DETTO CHE LA REGIONE NON SI INTROMETTE NEL MERCATO

LE RAGIONI

Nel motivare la sua scelta, comunque, la finanziaria aggiunge anche una considerazione che sembrerebbe configurare l'opzione quasi obbligata rispetto a quelle in campo, compresa la difesa della progettualità, dell'autonomia e della territorialità dell'istituto sostenuta dal Consiglio di amministrazione uscente della banca. «Per quanto di conoscenza di Friulia – conclude infatti l'informativa del Cda della finanziaria regionale -, eventuali progettualità concorrenti non hanno mai avuto contorni definiti».

A.L.



# «A Udine 600 profughi, servono posti e mediatori»

COMMISSIONE

UDINE «In queste situazioni è sempre meglio essere pessimisti, così ci prepariamo al peggio». Il Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello è preoccupato per i profughi accolti nelle case perché, col perdurare della guerra, non si sa ancora per quanto tempo potranno essere ospitati dalle famiglie: «Nelle ultime due settimane c'è stato un dimezzamento dei flussi in arrivo, ma abbiamo parecchie migliaia di persone su tutto il territorio regionale – ha detto ieri nella commissione presieduta da Marco Valentini -, che sono state giustamente accolte sull'onda di questa spontanea solidarietà. Prima o poi, però, usciranno dalle case perché non si sa fino a quando saranno accolte: il supporto economico con contributo diretto è un ottimo sollievo, ma non lo vedo immediato, quindi dobbiamo organizzarci. Abbiamo appena fatto un bando per trovare altri 200 posti, che si aggiungono ai 220 messi a disposizione nelle strutture Cas che sono praticamente azzerati ormai. Ben vengano anche i 100 messi a disposizione dal Comune che alleviano la situazione, ma abbiamo tante persone che, prima o poi, dovremo sistemare». Il Comune stima che i profughi accolti siano 500-600. Il prefetto ha poi sottolineato l'importanza di reperire mediatori culturali: «Io immagino che il polo fisico strategico di tutto questo – ha continuato -, sia la sede della Fiera a Martignacco, perché lì c'è il triage sanitario e ci può essere un polifunzionale servizio di assistenza anche con i mediatori culturali». I problemi primari, secondo l'associazione Friuli Ucraina, sono due: «Alloggio e assistenza sanitaria – ha spiegato la presidente Viktoria Skyba -: aspettiamo la disponibilità dei posti alla residenza Ai Faggi per le persone più fragili: abbiamo 5 famiglie che ne hanno urgentemente bisogno e attendono da tre settimane. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, le persone non sanno come muoversi in un Paese che non è il loro e quindi io chiederei di aprire uno sportello medico all'hub della fiera, per aiutare chi soffre di patologie». Skyba ha poi annunciato che il 24 aprile, probabilmente al Parco Brun, ci sarà una sorta di raduno dei profughi arrivati in Friuli: «Offriremo loro il pranzo per dargli il benvenuto – ha spiegato -, e vogliamo fare un censimento delle persone che sono qui per verificare le loro competenze professionali perché ci chiedono dove possono lavorare: non vogliono essere mantenute. In questo senso, stiamo cercando una collaborazione con Confindustria (il Prefetto tra l'altro auspica che a Udine, venga ripetuto quanto fatto a Pordenone, ndr) e con un'agenzia per il lavoro. Al Centro Micesio, inoltre, daremo il via a corsi di lingua». Il sindaco Pietro Fontanini ha ricordato che «molte cose le ha fatte il Governo attraverso le Prefetture, ma anche noi abbiamo agito, più che altrove. Abbiamo messo a disposizioni alloggi, coordinato la raccolta di beni di prima necessità assieme alla Protezione Civile e promosso quella di alimenti per gli animali di affezione, ma la cosa più utile è sicuramente lo sportello aperto in via Micesio. Abbiamo stabilito un contributo una tantum per chi ospita gli ucraini in fuga, unici, per ora, in regione».

IL PREFETTO PREOCCUPATO PER IL FUTURO QUANDO L'ACCOGLIENZA NELLE FAMIGLIE POTREBBE ARRIVARE A CONCLUSIONE

Alessia Pilotto

# Lettera aperta agli Azionisti, ai Clienti ed ai Dipendenti di CiviBank

Come noto Sparkasse ha pubblicato il Documento di Offerta relativo sia all'Offerta Pubblica di Acquisto sulle azioni di CiviBank, sia all'Offerta Pubblica di Acquisto sui warrant di CiviBank. L'operazione di acquisizione promossa da Sparkasse ha come obiettivo quello **di creare un nuovo gruppo bancario**, che, grazie alle sinergie realizzabili, potrà permettere alle banche di unire le forze dando vita ad **un percorso di sviluppo e di crescita di entrambe le realtà.**

## Vantaggi per gli azionisti

**L'azione CiviBank** ha registrato negli anni scorsi una riduzione dei propri prezzi di mercato sull'Hi-Mtf. In particolare, nel periodo trascorso tra la prima quotazione sull'Hi-Mtf (30 giugno 2017) ed il momento dell'annuncio delle Offerte Pubbliche di Acquisto (Opa) da parte di Sparkasse (9 dicembre 2021), l'azione CiviBank **si è svalutata del 62%** (da Euro **13,80** a Euro **5,30**)*.
Sempre nello stesso periodo, l'azione CiviBank è stata caratterizzata da un livello di scarsa liquidità a causa dei carenti volumi di scambi che hanno reso difficoltosa la possibilità per gli azionisti di realizzare la vendita dei titoli in loro possesso.

In questo contesto, la possibilità di **monetizzare il proprio investimento** attraverso l'adesione all'Opa sulle azioni di CiviBank ad un **corrispettivo superiore di oltre il 20% rispetto alla media ponderata dei prezzi di asta delle azioni CiviBank** (pari a Euro 5,37)* **registrati nei 12 mesi precedenti alla data di annuncio** dell'Opa sulle azioni di CiviBank rappresenta un'opportunità di disinvestimento a condizioni significativamente più favorevoli rispetto a quelle registrate nei mesi scorsi. Già a seguito dell'annuncio delle Opa, **e per la prima volta negli ultimi 10 anni**, il prezzo di mercato dell'azione CiviBank ha registrato una parziale correzione al rialzo (ossia, da Euro 5,30 registrato il 3 dicembre 2021 a Euro 6,40 registrato l'11 marzo 2022)*, quale naturale conseguenza dell'annuncio al mercato del corrispettivo dell'Opa sulle azioni come normalmente succede in casi analoghi. **Trascorso il periodo di adesione alle Opa esiste peraltro il rischio che l'azione CiviBank possa di nuovo essere soggetta a fenomeni di scarsa liquidità**. A differenza di altre offerte pubbliche di acquisto realizzate nel recente passato da altre banche, Sparkasse offre agli azionisti CiviBank **la monetizzazione** del proprio investimento **in contanti**, ove altre banche hanno previsto concambi in azioni rendendo più complessa la valutazione immediata della convenienza dell'eventuale adesione o meno all'offerta.

## Vantaggi per i clienti

**CiviBank** è oggi, e **rimarrà anche in un futuro prossimo**, una **banca fortemente ancorata al proprio territorio** di riferimento. Nel caso di successo dell'operazione di acquisizione del controllo da parte di Sparkasse, CiviBank manterrà l'identità ed il legame storico con il proprio territorio di origine. **Le famiglie e le aziende continueranno ad avere i tradizionali interlocutori nelle filiali** ed i livelli decisionali in materia di credito manterranno adeguate autonomie creditizie e facoltà commerciali. **Le reti di filiali di CiviBank e di Sparkasse**, pur ponendosi in stretta contiguità territoriale, s**ono caratterizzate da complementarietà** che eviterà di dover procedere a chiusure di filiali. Il modello di servizio prestato alla clientela non subirà variazioni. Più in generale l'accresciuta dimensione della combinazione delle due banche potrà in futuro **dar vita a maggiori investimenti** per assicurare un'offerta al passo con le innovazioni tecnologiche e le mutate abitudini di fruizione dei servizi bancari da parte della clientela che i due istituti singolarmente non avrebbero potuto sostenere, e che consentiranno di **migliorare ulteriormente la gamma di offerta ed il livello di qualità dei servizi**. In altre parole, Sparkasse ritiene che questa operazione potrà rappresentare per i clienti l'opportunità di poter contare su una CiviBank ancora più forte e capace di essere innovativa.

## Vantaggi per i collaboratori

**Il sistema bancario** sta vivendo da diversi anni **un'evoluzione verso il consolidamento**. Il numero delle banche in Italia si è fortemente ridotto attraverso processi di fusione e concentrazione. Le banche più piccole, che hanno le maggiori difficoltà a realizzare economie di scala, sono state le più penalizzate. CiviBank, qualora le Opa dovessero andare a buon fine, potrà contare su un **futuro socio di riferimento**, che potrà rappresentare un **fattore di stabilità**. La scalabilità derivante dalla **trasformazione societaria realizzata da CiviBank nel 2021 potrebbe comportare il rischio di venire assorbiti da un grande gruppo.** In questi casi l'identità societaria potrebbe essere compromessa ed i processi di fusione risultano in genere molto impattanti, diversamente da quanto previsto dall'operazione Sparkasse. I programmi futuri indicati nel Documento di Offerta contemplano, infatti, il mantenimento dell'autonomia societaria di CiviBank in un orizzonte temporale di ampio respiro, accompagnato dalla salvaguardia di adeguati livelli di autonomia sia in ambito creditizio, sia commerciale.

Avv. Gerhard Brandstätter
*Presidente del Consiglio di Amministrazione*

Dott. Nicola Calabrò
*Amministratore Delegato*
*Direttore Generale*

**Ti invitiamo agli eventi informativi:**

**A Moimacco,** Villa de Claricini, mercoledì 20 aprile 2022 - ore 18:00 (solo per azionisti)
**A Udine,** Dacia Arena, giovedì 21 aprile 2022 - ore 18:00
**Al termine degli eventi sarà offerto un buffet.**

* I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Fonte: elaborazioni di Sparkasse su dati ufficiali Hi-Mtf



**Iscriviti online su sparkasse.it/civibank**

# Sport Udinese

**OGGI A UDINESE TV**

**Dal "Bar ... giggia" al Friuli che "chiama" il mondo**

**Doppio appuntamento in prima serata oggi a Udinese Tv. Alle 21 "Benvenuti al Bar ... giggia", parole sportive in libertà con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo; alle 21.30 "Friuli chiama mondo", condotto da Giorgia Bortolossi, con la consueta "finestra" aperta sul tema dell'emigrazione.**



**VERSO IL VENEZIA**

# DEULOFEU "PRENOTA" VENEZIA

**Lo spagnolo ha recuperato, ma resta possibile una staffetta Perez c'è, con Arslan in mezzo. Pozzo segue l'allenamento**

**ATTACCANTI** In alto l'esultanza di Deulofeu e Beto, qui sotto Success mentre viene marcato stretto

Recuperi in vista, i segnali sono chiari. Il vento soffia poderoso alle spalle dell'Udinese in vista della sfida di domenica alle 15 al "Penzo" contro un Venezia in piena crisi. Va sfruttata l'opportunità per avvicinarsi a quella posizione mediana che è ancora alla portata dei bianconeri, attesi quindi a un ulteriore salto di qualità. Cioffi avrà il gruppo al completo, con la sola eccezione rappresentata dallo squalificato Pereyra. Ma la guardia dovrà rimanere alta: qualsiasi calo di concentrazione verrebbe probabilmente pagato a caro prezzo.

**POZZO**

Ieri il tecnico fiorentino ha diretto le prove generali e ricevuto le risposte che si attendeva. Perez e Deulofeu, che mercoledì avevano saltato l'allenamento pomeridiano dopo aver svolto la seduta tecnica del mattino, stanno bene fisicamente e atleticamente. Dunque avrà solo l'imbarazzo della scelta per l'undici di partenza. Durante l'allenamento era presente a bordo campo Gianpaolo Pozzo, che non si è perso una giocata, per poi parlare a fine lavoro con Cioffi. La presenza del "Paron", che era accompagnato dal responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino e dal capo degli osservatori Andrea Carnevale, è un'altra testimonianza della vicinanza e della fiducia della società verso la squadra. Che al "Penzo" potrà poi contare sull'incitamento continuo e roboante d 1500 fans.

**FORMAZIONE**

Si è detto che Gabriele Cioffi avrà solo l'imbarazzo della scelta. Deciderà quasi sicuramente al termine del lavoro di rifinitura di domani, dopo aver ulteriormente monitorato le condizioni dei Perez e Deulofeu. L'argentino, che si era infortunato alla caviglia destra nella sfida casalinga contro la Roma, dovrebbe essere preferito sia a Zeegelaar (che lo ha sostituito contro Napoli e Cagliari) che a Nuytinck. Resta solo da stabilire se sarà in grado di tenere sino alla fine.

**ARSLAN**

Nel mezzo ci sarà la novità generata dall'assenza forzata di Pereyra. Il "Tucu" dovrebbe essere sostituito da Arslan, mezzala per mezzala, mentre Jajalo costringerebbe Cioffi a modificare posizione e compiti di Walace, che offre il meglio di sé agendo da mediano metodista. Non si discute invece Makengo, autore di progressi notevoli nel corso del 2022. La sua forza fisica gli consente di sradicare il pallone dai piedi dell'avversario, ma anche di creare superiorità numerica. Poi le verticalizzazioni ricordano l'Asamoah versione friulana. Il francese rappresenta il nome nuovo, non solo per il calcio bianconero, ma per tutta la serie A. Diversi osservatori lo stanno "spiando".

**STAFFETTA**

E Deulofeu? Deciderà lui, lo abbiamo segnalato anche nell'edizione di ieri. Succede sempre così, con i grandi atleti. Se il catalano se la sentirà, Cioffi lo manderà in campo dal 1'. Se dovesse invece partire dalla panchina, ceretamente entrerebbe in corso d'opera. Deulofeu, come Beto, Molina e Pereyra, rappresenta un patrimonio inestimabile per il gioco dell'Udinese. Ma dovrà essere convinto per primo di non rischiare una ricaduta e di poter garantire un rendimento ottimale. Success, dopo la splendida interpretazione di gara fornita contro il Cagliari, meriterebbe a sua volta di giocare. Così non è nemmeno esclusa a priori una staffetta tra il catalano e il nigeriano, considerato che probabilmente nessuno dei due ha nelle gambe i 90'. Con Pussetto sullo sfondo. Questi eventuali dubbi non rappresentano un problema per Cioffi, ma l'esatto contrario: tutti i tecnici vorrebbero disporre di una rosa valida dal punto di vista quantitativo e qualitativo. La squadra partirà alle 17 di oggi per Venezia.

**Guido Gomirato**



# C'è un tabù da sfatare, in serie A l'Udinese non ha mai vinto al "Penzo"

**I PRECEDENTI**

La prima volta di Giampiero Ventura sulla panchina dell'Udinese, dopo aver sostituito Roy Hodgson esonerato il 10 dicembre 2001, coincise proprio con la trasferta di Venezia. L'impegno del 16 dicembre, di fronte a ottomila spettatori, sembrava meno difficile di altri. I bianconeri erano favoriti. Lagunari in piena crisi (come oggi), dapprima affidati a Prandelli, poi a Buso e infine a Magni, con soli 4 punti nati dai pareggi con Milan (1-1), Lazio (0-0), Chievo (0-0) e Lecce (1-1). Si trovavano così staccati, in ultima posizione. Le cose invece non andarono per il verso giusto per l'Udinese, che iniziò proprio in laguna un lungo calvario concluso solo al penultimo atto del torneo. Fu necessario vincere a Lecce (2-1, doppietta di Di Michele), per restare nella massima categoria con 40 punti (in quattordicesima posizione nel campionato a 18 squadre), mentre il Venezia chiudeva in fondo al gruppo a quota 18.

**SPAGNOLO** Il centrocampista Helguera segnò un gol inutile al "Penzo" di Venezia

**AGONIA**

Quel giorno il match si giocò su un terreno "impossibile", innevato e ghiacciato, con il termometro sotto lo zero. I giocatori più talentuosi ne subirono le conseguenze. Di certo il Venezia ci mise il cuore: la squadra di Magni vinse 2-1. Già dopo 5' Bressan smarcò in area De Franceschi, che fallì l'occasione. Poi ci provarono Maniero e ancora Bressan, con i friulani incapaci di ribattere. Gli sforzi dei locali furono premiati al 39' dal gol di Maniero che, in mezzo all'imbambolata difesa bianconera, trafisse Turci. Meglio l'Udinese nella ripresa, cresciuta come ritmo e cattiveria agonistica, tanto che al 21' Helguera da lontano pareggiò i conti. Poi mancò di precisione nell'ultimo passaggio e al 31' subì il gol del ko, autore Valtolina subentrato solo 6' prima a De Franceschi. L'ala si rese protagonista di una bella azione solitaria, saltò Gargo e concluse verso la porta difesa da Turci. Il portiere non riuscì a trattenere la sfera. Il deluso Ventura spiegò poi che la squadra era carente di preparazione e che sarebbe servito molto lavoro per rimettersi in sesto. Durante la sosta torchiò a dovere i suoi, ma non ottenne i risultati sperati. Tanto che l'Udinese a un certo punto sembrava destinata a retrocedere, salvo il guizzo finale in Puglia.

**Venezia-Udinese 2-1**

Venezia: Rossi, Conteh, Bilica, Bjorklund, Bettarini, Bressan, Marasco, Garcia, De Franceschi (st 25' Valtolina), Maniero (st 40' Di Napoli), Magallanes. A disposizione: Brivio, Cvitanovic, Morrone, Pavan e Donnet. Allenatore: Magni.

Udinese: Turci, Gargo, Caballero, Sottil; Nomvethe (st 12' Bedin), Helguera, Pizarro, Marcos Paul (st 12' Martinez), Pieri; Muzzi, Sosa (st 37' Iaquinta). A disposizione: De Santis, Manfredini, Scarlato e Di Michele. Allenatore: Ventura.

Arbitro: Morganti di Ascoli.

**IL PRECEDENTE DI VENTURA: DECISE VALTOLINA BEFFANDO TURCI SU UN TERRENO IMPOSSIBILE**

**DERBY TRIVENETO** Il veneziano Fabian Valtolina sta per scoccare il tiro che darà il successo ai veneti sull'Udinese nel 2001 al "Penzo"

**I PRECEDENTI**

Quello di domenica al "Penzo" sarà il decimo incontro tra Udinese e Venezia in serie A, mentre sono molto più numerose le sfide in B e in C. La prima gara nel massimo campionato è datata 1. ottobre 1961: a Venezia gli arancioneroverdi vinsero 2-1. Il match di ritorno al "Moretti" si chiuse a reti inviolate. Il bilancio è in perfetto equilibrio: 3 vittorie a resta e altrettanti pareggi. Va anche ricordato che, sempre nel massimo campionato, l'Udinese non ha mai vinto al "Penzo".

**G.G.**

# MOLINA D'ORO JUVE E ATLETICO SI FANNO AVANTI

Ma l'argentino che segna non partirebbe per meno di 25-30 milioni. A Torino pensano anche a Udogie

SESTO GOL
**Il laterale argentino Nahuel Molina esulta dopo il sesto botto stagionale Anche lui ha preso parte alla goleada contro i sardi**
(Foto Ansa)

IL MERCATO

L'Udinese continua a godersi le sue "scoperte" da tutto il mondo. Nella giornata in cui è rifiorito il nome di Beto, autore di tre gol in un sol colpo al Cagliari, c'è anche da segnalare l'ennesimo exploit di un giocatore fantastico come Nahuel Molina. La crescita del 16 bianconero è esponenziale e in ogni partita che passa il nazionale argentino fa vedere quanto sia giocatore completo. Le "sirene" sulla possibile partenza del laterale in estate sono sempre più insistenti e non sono certo una sorpresa, dato che al momento nel suo ruolo è probabilmente il migliore in serie A. E da qui nasce una richiesta chiara dell'Udinese, che valuta il cartellino del giocatore tra i 25 e i 30 milioni di euro. Di fronte ai sondaggi della Juventus pare sia stata questa la richiesta esplicita dei Pozzo, ma non sorprenderebbe un aumento della quotazione se Nahuel dovesse continuare in questo modo. E se qualche esperto di mercato storce il naso su questa valutazione, probabilmente non ha seguito da vicino la stagione dell'argentino, con tantissime luci e quasi zero ombre. Molina è ormai un giocatore a tutto tondo, eclettico, polivalente, in grado di ricoprire più ruoli e già pronto per sfide probanti dopo essersi preso in pieno il palcoscenico di Udine.

SESTO CENTRO

Il gol realizzato a Cragno domenica è stato soltanto l'ennesima ciliegina su una torta dal dolce sapore per l'Udinese. Limitarsi a quel gesto tecnico per l'analisi del ragazzo sarebbe fuorviante. Molina, dopo un inizio di stagione difficile - comunque condito dal bel gol segnato al Venezia -, ha lavorato duramente su quello che era il suo tallone d'Achille: la fase difensiva. Grazie al certosino lavoro di Cioffi, ora il 16 bianconero si fa molto apprezzare anche in fase di copertura e nei movimenti in diagonale dietro, senza la palla. Il tutto aggiunto a una fase offensiva che è sempre stata di primissima qualità, e che addirittura sta migliorando nel corso della stagione. La facilità con cui Molina dialoga con i vari Deulofeu, Pereyra e Arslan si basa su una tecnica e una visione di gioco importanti, unita a facilità d'inserimento e di conclusione a rete. Insomma, il mercato italiano non propone tanti laterali così efficaci. E non è un caso che ci siano parecchi interessi su di lui. Sei gol (più due autoreti procurate) fanno di Molina il difensore (se così lo si può considerare sulla carta) più prolifico del campionato. Con qualità che lo hanno fatto pure diventare un irrinunciabile di Scaloni nell'Albiceleste.

JUVE CONTRO "ATLETI"

Alla Juventus piace Molina, tanto da uscire allo scoperto. Un assalto estivo all'Udinese sarà portsato, come per altri talenti (Beto, Makengo e Udogie, solo per citare i più "seguiti"), cresciuti con il lavoro di Cioffi. L'investimento però dovrà essere alto. Per questo la Vecchia Signora pensava a un'operazione congiunta per portare a Torino sia l'argentino che Destiny Udogie. Difficile, se non impossibile, visto che i friulani non hanno alcuna intenzione di lasciar partire così presto il classe 2002. Su Molina si può invece ragionare, a fronte di un'offerta giusta che valorizzi il giocatore e accontenti la dirigenza bianconera. Per questo, tra le pretendenti di Molina chi oggi sembra in vantaggio è l'Atletico Madrid, pronto a versare un altro importante assegno nelle casse bianconere dopo aver prelevato Rodrigo De Paul la scorsa estate.

**Stefano Giovampietro**



## Si va verso il tutto esaurito a Venezia

PUBBLICO

Venezia-Udinese di domenica al "Penzo" sarà diretta da Marco Guida di Torre Annunziata, assistito da Bresmes e Schirru. Quarto uomo Robilotta. Al Var sarà seduto Di Paolo, assistito da Di Iorio. Guida ha diretto l'Udinese in occasione della trasferta a La Spezia del 12 settembre ed era al Var durante Milan-Udinese, quando i bianconeri hanno pareggiato 1-1 con Udogie tra le proteste dei rossoneri. Sarà la 17. volta con l'Udinese in campo per lui: 6 vittorie, 3 pareggi e 7 sconfitte dei friulani. Il Venezia ha 4 precedenti con Guida per un bilancio di 2 vittorie, 1 pareggio e 1 sconfitta. Intanto continua la caccia al biglietto e si va verso il record di presenze per l'impianto dell'isola di Sant'Elena. A ieri il numero nel tardo pomeriggio si era attestato su 8 mila 936 tagliandi staccati, 1500 dei quali a tifosi nati in Friuli. Si va quindi verso il tutto esaurito al Penzo in un impianto che raggiunge una capienza massima di 11150 posti a sedere, e che in tempi di Covid ha fatto registrare una media di 3688 tifosi. Si supererà il record precedentemente stabilito contro la Juventus (8350), grazie anche alla possibilità di occupazione dell'impianto sportivo al 100% della capienza.

# Sport Pordenone

**CALCIO DILETTANTI**

**La Promozione "parla" solo pordenonese**

A ridosso dell'ottavo turno di ritorno, pordenonesi sugli scudi in Promozione. Nel girone A le prime 6 posizioni della classifica generale sono tutte del Friuli Occidentale. Comanda il Maniago Vajont, davanti a Prata Falchi, Casarsa, Sacilese, Corva e a un Torre protagonista di una rincorsa incredibile.



**LOTTATORI** La difesa neroverde respinge un'insidia portata dalle punte del Frosinone Il successo regala speranza

(Foto LaPresse)

# MAURO LOVISA ORDINA: «ANDIAMO A VINCERE»

▶I neroverdi ritrovano la speranza, ma sono almeno quattro i giocatori in dubbio

▶Il presidente: «Questa con l'Alessandria è diventata una partita fondamentale»

**CALCIO B**

«Questa che ci attende ad Alessandria è una sfida fondamentale». Parola di Mauro Lovisa. La vittoria ritrovata con pieno merito al "Teghil" a spese del Frosinone (2-0, gol di Deli e Cambiaghi) e i pareggi delle dirette concorrenti nella corsa playout hanno riacceso le speranze del popolo neroverde di un "miracoloso" aggancio dei ramarri al 17. posto. Nello spareggio si giocherebbero poi la permanenza in cadetteria. La "posizione ambita", attualmente condivisa da Cosenza e Vicenza a quota 25 punti, adesso ne dista 8. Però al termine della stagione regolare mancano solo 5 turni.

**MAGLIA**

Appurato che quello di salvare l'onore è l'obiettivo principale dei neroverdi, ciascuna di queste gare andrà giocata come una finale, lottando su ogni pallone sino all'ultimo minuto dell'ultima partita, in programma il 6 maggio a Lecce. Il Pordenone di Bruno Tedino può almeno provarci. La squadra è cresciuta sul piano del gioco e dell'amalgama, dimostrando di potersela giocare contro tutti. E i gol al passivo sono sempre arrivati su errori dei singoli. Manca poco memo di un mese alla fine di questa travagliata stagione. Domani alle 14 i ramarri saranno ospiti dell'Alessandria. Il 18 aprile riceveranno a Lignano la visita del Benevento. Sette giorni dopo, il 25, andranno al "Marulla" di Cosenza. Il 30 aprile ospiteranno il Crotone (altro match forse decisivo) e il 6 maggio chiuderanno a Lecce.

**VERSO ALESSANDRIA**

I grigi di mister Longo, vecchio pallino di Lovisa, sono sedicesimi. Sono in piena zona playout con 26 punti, 9 in più del Pordenone. Cambiaghi e compagni hanno nelle loro corde la possibilità di ripetere il match con il Frosinone, dove hanno esibito una prestazione con un alto livello di concentrazione che ha "cancellato" gli svarioni individuali. Vincere sarebbe fondamentale per continuare a sperare di giocarsi in extremis la permanenza in cadetteria. Questa mattina a porte chiuse ci sarà la seduta di rifinitura e nel pomeriggio si partirà per il Piemonte. Tedino probabilmente dovrà fare ancora a meno di Perisan e Barison. Da valutare poi le condizioni di Bassoli e Lovisa, usciti anzitempo con i ciociari, e quelle di Zammarini e Sylla, che avevano dato forfait poche ore prima della partita. Al De Marchi tutti sono consapevoli dell'importanza dello scontro e il presidente dà la carica. «Dobbiamo crederci con forza - sottolinea Mauro Lovisa -. Sbancare il "Moccagatta" può totalmente cambiare la nostra stagione. Non abbiamo alternative alla vittoria per poter ottenere qualcosa di veramente importante. Io ci credo».

**INTANTO I TIFOSI FANNO I CONTI IN CHIAVE PLAYOUT PONTICIELLO: «ORA CI SERVONO DODICI PUNTI»**

**TIFOSI**

Saranno una ventina gli affezionati del fan club Pn Neroverde 2020 al seguito dei ragazzi. «I sogni a volte si realizzano - sorride il presidente Ponticiello -. Sosterremo i nostri beniamini sino alla fine affinché questo possa realizzarsi. Una rondine non fa primavera, e certo i punti buttati via in questo 2021-22 sono stati tanti, ma la vittoria sul Frosinone ha riacceso un minimo di speranza, considerato l'andamento lento delle altre squadre coinvolte nel discorso salvezza. Ora esiste un solo risultato per accendere una fiammella ancora più grande ed è la vittoria. Per provare a salvarsi - fa i conti - bisogna conquistare 12 punti. Tanti? È una cosa fattibile con Alessandria, Cosenza e Crotone, sperando che Benevento e Lecce abbiano già raggiunto i loro obiettivi». Arbitrerà Marini, assistito dal duo Grossi-Nuzzi. Quarto uomo Gemelli, con Meraviglia al Var e Di Paolo Avar.

**Giuseppe Palomba**



# Casarsa e Sacilese brindano in Coppa Azzanese pigliatutto

▶I gol di Vilotti e De Zorzi valgono le semifinali

**CALCIO DILETTANTI**

Quarti di Coppa Regione in archivio con le compagini pordenonesi dalla faccina sorridente. In Promozione continuano la corsa sia il Casarsa che la Sacilese: en plein. I gialloverdi di Stefano Dorigo hanno battuto il Santamaria a domicilio (1-3), con Riccardo Vilotti ispirato e la gara messa subito in discesa. Discorso diverso per la Sacilese di Luca Saccon. A Marano si presentava nella veste di bestia nera dei lagunari e all'extratime ha deciso Danilo De Zorzi, che ha concesso il bis. Passano gli alfieri del Livenza, capaci di ribaltare il risultato: da 2-0 a 2-3. Fincantieri Monfalcone – Bujese è invece andata ai rigori dopo i tempi regolamentari (1-1 al triplice fischio). I cantierini hanno dimostrato maggiore freddezza dal dischetto. A chiudere, l'Ol3 si qualifica ai danni del Trieste Calcio: 1-3. Lunedì 27 aprile, sempre alle 20, semifinali in gara unica Sacilese – Fincantieri Monfalcone e Casarsa – Ol3.

In Prima categoria è andato in onda l'ultimo quarto. La "solita" Azzanese ha superato 3-1 il Rivolto. Mercoledì 20, alle 20, le due semifinali. Da una parte Vallenoncello – San Quirino, con il tecnico ospite Tita Da Pieve al palo per squalifica, in compagnia di Hagan e Paro. Dall'altra Azzanese – Azzurra Gorizia. Ai biancazzurri mancherà De Lucca. Di certo una naoniana in finale (sabato 18 giugno in campo neutro) ci sarà. Vista però la marcia dirompente dell'Azzanese anche in campionato, non è un azzardo parlare di un trofeo destinato a rimanere nel Friuli Occidentale.

Lavoro di routine poi per i giudici sportivi, alle prese più con le recidive in ammonizione che con i cartellini rossi. Fermi per due giornate De Nardo (Arzino) e Moro (Pravis). Dietro la lavagna per un turno Bagnarol e De Agostini (Sanvitese), Diop (Chions), Simone Furlanetto (FiumeBannia), Belgrado (Maniago Vajont), Giordani (Torre), Lorenzo Furlanetto (Sacilese), Marcolina (Unione Smt), Trevisan e De Marchi (Azzanese), Moro, Rosolen e Terry (Calcio Aviano), D'Agnolo e Zanet (Vivai Rauscedo), Paro (San Quirino), Viera (Union Pasiano), Falcone (Vigonovo), Bruseghin (Ceolini), Tawiah (Vallenoncello). Si "uniscono" i mister Antonio Fior (Calcio Aviano), espulso per proteste, e il collega Giuseppe Geremia (Calcio Bannia), in questo caso per recidività in ammonizione. Sempre per una domenica, fuori De Cecco (Arzino), Facchin e Saletti (Tiezzo), Rimaconti (Ramuscellese), Pasini (Valeriano Pinzano), De Pioluogo (Vivarina), Bonato (United Porcia) e Loriggiola (Valvasone Asm).

**Cristina Turchet**



**GIALLOVERDI** Il Casarsa vola in semifinale

(Foto Nuove Tecniche)

# Sarone, anticipo-testacoda A Vigonovo c'è il derby

**CALCIO DILETTANTI**

Dalla Promozione alla Seconda categoria, sarà un fine settimana "di fuoco". È la "puntata" numero 23 delle 30 in programma. In Promozione domani alle 16 anticipi SaroneCaneva – Maniago Vajont e Lavarian Mortean – Basso Friuli. Con lo stesso orario, Pravis – Calcio Zoppola in Seconda (girone A). Nel B, alle 17, ecco il derby Barbeano–Arzino. Alle 18.30 chiuderà il sipario Calcio Aviano – Unione Smt, gara valida per il campionato di Prima. Occhi puntati soprattutto su Sarone, dove andrà in scena un classico testacoda. Gli ospiti comandano con 47 punti, ma sono reduci dal primo capitombolo tra le mura amiche. I locali, con Claudio Moro al timone tecnico, sono invece terzultimi a 19. L'obiettivo principale è quello di ridurre il gap con l'Unione Basso Friuli (28) che sta uno scalino sopra, per poter andare ai playout. La "forbice" per disputare l'appendice o salutare direttamente la categoria è di 7 punti. Domenica, sempre in questo campionato e sempre alle 16, toccherà alla Sacilese (38) affrontare la Bujese (29) che ha esonerato mister Paolo Barnaba e promosso il suo secondo Lucio Dri.

In Prima categoria brilla il derby delle frazioni: andrà in scena Vigonovo – Ceolini, atto secondo. All'andata fu pareggio (2-2, con il Ceolini in doppia rimonta). Prima di questa stagione le due contendenti si erano scontrate in Seconda, nel 2006-07, con il Vigonovo poi promosso. Nel 2004-05 invece militavano in Prima, ma furono costrette entrambe al passo del gambero in compagnia del Palazzolo. Oggi il Vigonovo è settimo con 34 punti, i giallorossi replicano a 31, in un'annata da incorniciare.

**C.T.**



# La "bomba" di Ajola infila l'incrocio dei pali

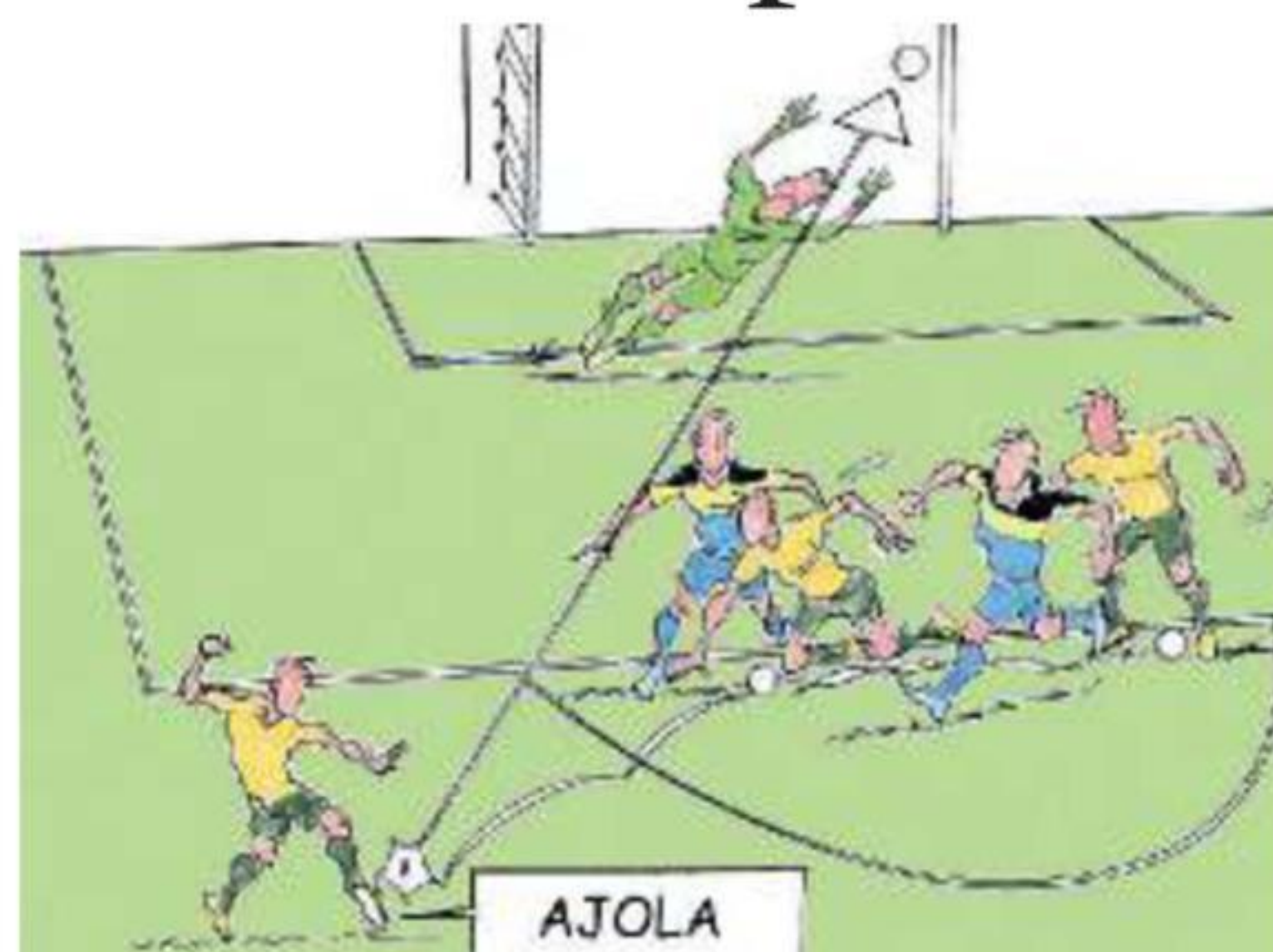
**IL GOL DELLA SETTIMANA**

In Promozione il Casarsa espugna il campo del ManiagoVajont e riapre il campionato. Nei primi 45' c'è equilibrio, ma nella ripresa i gialloverdi accelerano e trovano il vantaggio con Ajola. Giuseppin porta palla al limite dell'area, va a terra su un contrasto ma riesce a servire all'indietro Ajola. Il centrocampista arriva in corsa e calcia di destro da 25 metri, infilando l'incrocio. I locali premono alla ricerca del pari, che sfiorano con Rosa Gastaldo. Nel recupero Paciulli chiude il conto: 0-2.

**D.B.**



AJOLA

# OLD WILD WEST, PASSO FALSO CANTÙ ESPUGNA IL CARNERA

| OLD WILD WEST | 71 |
|---|---|
| CANTÙ | 76 |

**OLD WILD WEST APU UDINE:** Giuri 2, Antonutti 12, Esposito 9, Ebeling 2, Lacey 18, Pellegrino 4, Nobile 4, Italiano 3, Mussini 9, Cappelletti 8, Pieri n.e., Bovo n.e.. All. Boniciolli.
**SAN BERNARDO CANTÙ:** Bucarelli 9, Severini, Allen 31, Bayehe 4, Da Ros 12, Cusin 2, Stefanelli 5, Nikolic 5, Bryant 8, Borsani n.e., Boev n.e., Tarallo n.e.. All. Sodini.
**ARBITRI:** Maschio di Firenze, Masi di Firenze, Centonza di Grottammare (An).
**NOTE.** Parziali: 24-24, 38-37, 49-59. Tiri liberi: Udine 14/17, Cantù 10/11. Tiri da due: Udine 18/36, Cantù 21/47. Tiri da tre: Udine 7/26, Cantù 8/20.

▶Basket: lo scontro al vertice dell'A2 segna il primo ko interno per gli udinesi

Priva di Brandon Walters, la compagine bianconera paga i troppi errori in difesa

**BIANCONERI** Un'incursione di Ethan Esposito e, a destra, Francesco "Ciccio" Pellegrino in elevazione sotto il canestro (Foto Lodolo)

BASKET A2

Cade il "Carnera" (gremito, ma non sold out) per la prima volta in stagione e se doveva succedere ci sta che a espugnarlo sia riuscita proprio Cantù, predestinata alla promozione in A. Boniciolli deve rinunciare a Brandon Walters e, almeno all'inizio, lascia in panchina pure Pellegrino.

### DIFESA SFASATA

Udine attacca con Cappelletti, Cantù le risponde con Allen, che realizza 9 punti consecutivi (chiuderà con 31 a referto). C'è alternanza continua di vantaggi, lo scarto rimane contenutissimo. Antonutti segna otto punti uno dietro l'altro, ma l'Old Wild West in difesa non riesce a trovare il modo per fermare gli attacchi avversari e rispetto agli standard abituali subisce parecchi punti, ben 24 già nella frazione di apertura, chiusa in parità dai bianconeri grazie a una bomba di Italiano dall'angolo. Nel frattempo, a un minuto dalla sirena, è entrato in campo anche Bryant, presente a sorpresa, dopo avere recuperato in extremis dall'influenza. Con l'ingresso di "Ciccio" Pellegrino (subito due stoppate a cavallo tra i due quarti) le cose dietro migliorano per Udine, peccato però che il lungo udinese commette troppo presto il secondo fallo e viene richiamato in panchina. Calano i ritmi offensivi, non l'andamento del match con continui sorpassi e controsorpassi. A poco a poco che gli ospiti perdono lucidità in attacco, o sarebbe meglio dire che è Udine a stringere finalmente le maglie. Un contropiede con schiacciata di Ebeling e cinque punti di Cappelletti valgono il +8 interno sul 38-30 (17'). Ci pensa Allen a rimettere in ritmo la propria squadra infilando il terra-aria dall'angolo. Da Ros attacca Antonutti spalle a canestro, col gancetto fa -3 (38-35) e tocca stavolta al tecnico bianconero rifugiarsi in un timeout. Per l'Oww le idee rimangono confuse e nel finale Bucarelli ruba addirittura palla a Ebeling e brucia la sirena riavvicinando a una sola lunghezza Cantù (38-37).

### LA RIPRESA

Ripresa che comincia male per i padroni di casa: Pellegrino commette il suo terzo fallo, Bayehe e Allen piazzano un break di 4-0, Boniciolli richiama subito a sé i propri giocatori, Lacey si prende il tecnico (libero trasformato da Allen), Da Ros infila la tripla del 38-45 (parziale di 15-0), Allen quella del 40-48. Lo stesso Allen in contropiede fa 40-50 al 24' e arriva un nuovo timeout di Boniciolli. Pur cedendo qualcosa nell'immediato (Udine dimezza lo scarto), Cantù ritorna ben presto a comandare in doppia cifra: un jump di Allen ne ritocca anzi il vantaggio massimo sul 47-59 e ancora Allen, in avvio di quarto periodo segna i liberi del 51-64 (32'). Si accende Lacey, Udine accorcia (61-66), ma viene di nuovo respinta. A 3' dal termine sono ancora dieci le lunghezze di distacco. Cantù però non la chiude, pasticcia anzi più e più volte e Udine, incredibilmente, non ne approfitta.

**Carlo Alberto Sindici**



## Basket A2 - Il meccanismo

### Adesso "l'orologio", poi i playoff

**Domenica pomeriggio ancora al palaCarnera, contro la cenerentola Agribertocchi Orzinuovi, l'Old Wild West giocherà l'ultima sfida della stagione regionale. Prima contro ultima. il pronostico appare già ben definito. A quel punto, con il quintetto udinese a chiudere al primo posto della classifica il girone Verde, comincerà la fase a orologio dell'A2, in attesa del gran finale.**
**I bianconeri di Boniciolli, salvo scossoni nell'epilogo del girone Rosso, dovrebbero giocare in trasferta contro Stella Azzurra Roma (club di antica tradizione giovanile) e Ristopro Fabriano (se riuscirà a salvarsi), ovvero tredicesima e quattordicesima classificata dell'altro gruppo. Invece a Udine arriveranno Tezenis Verona e OraSì Ravenna, seconda e terza sempre dell'altro raggruppamento. Già fissate le date: sabato 16, mercoledì 20, domenica 24 aprile e domenica primo maggio.**
**Tutti i punti ottenuti dai team in queste quattro partite "accessorie" saranno aggiunti a quelli totalizzati nel corso della regular season e serviranno a mettere a punto le classifiche definitive dei gironi Verde e Rosso. Di conseguenza nasceranno sia le griglie dei playoff a eliminazione diretta per il salto in A1 (saranno promosse le vincitrici dei due tabelloni), sia i "duelli" dei playout che decreteranno le altre due retrocesse in B, dopo le "cadute" dirette di domenica prossima delle ultime in graduatoria.**

COACH Matteo Boniciolli

SABATO 16 COMINCERÀ LA SECONDA FASE DEL CAMPIONATO ARTICOLATA IN QUATTRO GIORNATE



# Unione Aldo Moro e Olimpiadi invernali Una storia infinita

SCI

Dopo tre anni di stop, tornerà domenica la festa sociale dell'Unione sportiva Aldo Moro di Paluzza, aperta ad atleti, soci, familiari e amici. L'incontro sarà l'occasione per trascorrere in compagnia una giornata di sport e relax, ricordando pure i risultati della stagione invernale, che ha visto la società del presidente Andrea Di Centa (fratello maggiore degli olimpionici Manuela e Giorgio) essere rappresentata per la tredicesima edizione consecutiva ai Giochi olimpici invernali da un suo atleta. Si tratta di una striscia da record aperta da Roberto Primus a Innsbruck 1976 e proseguita con i trionfi dei fratelli Di Centa, passando per il bronzo di Vancouver 2010 Alessandro Pittin, in gara anche a Pechino 2022 assieme all'esordiente Martina Di Centa, chiamata a raccogliere il testimone familiare. La festa si svolgerà sullo Zoncolan, dove è prevista una sfida a squadre con la formula introdotta negli ultimi anni. Verranno coinvolte le discipline della corsa, dello sci di fondo, dello sci alpino (più freestyle) e dello sci alpinismo.

Le formazioni, composte da elementi estratti a sorte, si confronteranno nella propria specialità: ogni singola gara avrà una propria classifica e sarà poi la somma delle varie prove individuali a determinare quella finale a squadre. La competizione, non agonistica, è alla portata di tutti, dai bambini ai nonni. Il ritrovo è previsto alle 9.45 sullo Zoncolan (piazzale parcheggi). La gara inizierà intorno alle 11, seguiranno il pranzo sociale, le premiazioni e la lotteria. Il pranzo è offerto dalla società a tutti i giovani atleti (fino agli Junior), mentre per adulti e familiari la quota è fissata in 10 euro. Adesioni entro oggi sul sito www.aldomoropaluzza.it.

**Bruno Tavosanis**



# Cycling Team Friuli al Giro di Sicilia Boscolo: «Orgogliosi di questo invito»

CICLISMO

La stagione del Cycling Team Friuli sta per entrare nel vivo e fa rotta verso la Sicilia, con la prima corsa a tappe della stagione. Già domani però i bianconeri saranno di scena in Toscana, al Città di Pontedera, gara nazionale di 166 chilometri, con circuito finale ondulato. Ai nastri di partenza Nicolò Buratti (già vincente in Toscana), Mattia Garzara, Giovanni Longato, Matteo Milan e Daniel Skerl. Domenica il Ctf si sposterà in Veneto per la classicissima Vicenza - Bionde (160 km) con un team giovanissimo: Garzara, Milan e Skerl insieme a Marco Andreaus e al rientrante Bryan Olivo. Il campione fiumano ha tardato l'esordio per un problema al ginocchio. In contemporanea staff e mezzi partiranno alla volta di Civitavecchia per imbarcarsi verso Palermo, dove lunedì saranno raggiunti per via aerea da Fran Miholjevic (oro a Nova Gorica nel Gp Vipava Valley), Andrea De Biasi, Davide De Cassan, Matteo Donegà, Gabriele Petrelli, Edoardo Sandri e Sergiu Tu per la punzonatura del Giro di Sicilia. Quattro le tappe. La prima prenderà il via martedì da Milazzo a Bagheria (199 chilometri); a seguire Palma-Caltanissetta (mercoledì, 152), Realmonte-Piazza Armerina (171) e l'epilogo con la scalata sull'Etna (140), con partenza da Ragalna. Ci saranno tre squadre world tour (Astana Qazaqstan, Trek Segafredo e Intermachè Wanty; 4 professional oltre alla Nazionale italiana e i migliori team del panorama Continental. Diretta Rai.

### VERIFICHE

«Inizia per noi un periodo importante, fatto di gare ravvicinate compreso il Giro di Sicilia ad alto coefficiente di difficoltà - afferma il diesse Renzo Boscolo - siamo orgogliosi di aver conquistato l'invito a suon di risultati in gare internazionali e di presentarci con un team giovane e battagliero. La vetrina televisiva è oltremodo motivante, un'opportunità per ringraziare tutti i nostri sponsor e la regione con il marchio di Promoturismo".

### JUNIORES E ALLIEVI

Prosegue il buon momento degli allievi del Gottardo Giochi Aude Kitchens Caneva, che dopo i piazzamenti di prestigio in Val Lapisina con Stella (2.) e Zanutta (3.), hanno ottenuto una medaglia di bronzo anche nel Città di Modena. Protagonista ancora una volta l'indomito Davide Stella. «Il vento gelido aveva reso la gara molto dura - racconta il campioncino giallonero -. I miei compagni sono stati molto bravi a tenere "cucita" la corsa, purtroppo negli ultimi chilometri si è creato un "buco" che non siamo riusciti a chiudere per un paio di secondi. Un vero peccato». Decimo il compagno Sebastiano Sari. Domenica i gialloneri saranno impegnati nella Giornata del ciclismo Ronchese. Gli Juniores gareggeranno invece al 39. Trofeo al Toppo, in provincia di Arezzo. Gli Juniores della Rinascita Friuli dopo la tripletta di Delle Vedove andranno a Santa Lucia Pescantina. Insieme al mattatore Alessio ci saranno Scalco, Rapporti, Di Bernardo, Cuccaroli, Favero, Cettolin, Borello, Milosevic, Scremin e De Monte. Novak gareggerà in Slovacchia; gli allievi Rosato, Battain, Vaccher, Marchi, Negro, Casagrande, Comin, Pavanello e Costa si cimenteranno a Ronchi dei Legionari. In questo weekend gli Juniores del Fontanafredda non correranno, mentre a Villadolt (domenica, 9.30) la società del presidente Gilberto Pittarella organizzerà una gara riservata ai Giovanissimi.

NICOLÒ BURATTI E FRAN MIHOLJEVIC SONO GIÀ IN BUONA FORMA IL CANEVESE STELLA SALE SUL PODIO

**Nazzareno Loreti**

# Cultura &Spettacoli

**ANDREA SEGRE**
«Ascoltando i ricordi dei vecchi bambini e guardando le immagini degli archivi abbiamo vissuto un salto temporale che ha reso questi 70 anni così vicini, tangibili»

Venerdì 8 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Presentato a Docs Fest il documentario di Andrea Segre e Gian Antonio Stella sull'alluvione del Polesine nel novembre 1951. Il dramma dei profughi, poi il lento ritorno e quel ricordo che rimane sempre vivo

# Po, tragedia incancellabile

**LA TRAGEDIA**

Il 14 novembre 1951 il Po ruppe gli argini all'altezza di Occhiobello. Un centinaio furono i morti, ma i profughi che persero tutto furono oltre 100.000. A raccontare questa triste storia, tramite immagini d'archivio e interviste ai sopravvissuti di allora, che al tempo erano bambini, il documentario "Po" realizzato dal regista Andrea Segre e dal giornalista Gian Antonio Stella e presentato in anteprima ieri sera al Pordenone Docs Fest.

La situazione dei profughi è sempre tragica e, anche se non dovuta a motivi legati ad una guerra, può essere anche ciclica. In uno dei fotogrammi si può vedere infatti che arrivano degli aiuti sovietici per il Polesine partiti dal porto di Odessa.

**IL RACCONTO**

La storia, per certi versi dimenticata, racconta quella che era la situazione della zona prima dell'alluvione. Una delle parti più povere d'Italia, ma con un'estrema dignità che impediva ai suoi abitanti di abbassarsi a compromessi anche se non avevano poi molto: «Avevamo tutto, anche se non avevamo niente – racconta uno degli intervistati, mentre pesca sulle acque del Po –. Non avevamo altri punti di riferimento e non capivamo di non avere niente perché eravamo comunque contenti».

L'acqua che è diventata causa della tragedia era anche la prima fonte di lavoro e di vita: «Il Po è sempre un bello spettacolo da vedere – è il parere di un altro abitante –, sia la mattina quando ti alzi che la sera al tramonto, prima di accendere il camino».

**IL RICORDO**

Anche se la zona si spopolò, i profughi ritornarono in seguito perché, anche se il lavoro era difficile e complicato l'alveo del Po era comunque la loro casa. «Ciò che ci ha colpiti viaggiando negli archivi e nelle case dei nostri protagonisti è quanto il ricordo sia ancora vivo, come quella alluvione rappresenti in realtà una memoria incancellabile, un passaggio di vita e di storia del Paese da cui è difficile prescindere, lo si può nascondere, ma è davvero sbagliato dimenticarlo – racconta il regista Andrea Segre -. Ascoltando i ricordi dei vecchi bambini polesani e guardando le immagini degli archivi abbiamo vissuto un salto temporale che ha reso questi 70 anni così vicini, tangibili, presenti. Memorie che trovano forse la loro forza proprio nell'esser state derubricate, isolate. Certo in Polesine la memoria esiste ed è stata coltivata, grazie anche a grandi giornalisti, poeti, scrittori – Gian Antonio Cibotto primo tra tutti – ma nel resto d'Italia e d'Europa è stata anch'essa sommersa, come quelle terre. Poco frequentata, poco consumata è rimasta viva, diretta, sincera e ci ha avvolti, stupiti in un viaggio che va oltre, anzi si oppone alla retorica della celebrazione e che prova a trarre da questa storia di profughi veneti un insegnamento universale, necessario anche al nostro presente, al nostro futuro».

**IL PROGRAMMA DI OGGI**

Il programma odierno prevede la proiezione in Sala Grande alle 14.45 "No Obvious Signs" storia di una donna soldato ucraina che fatica a rifarsi una vita normale dopo aver lasciato le armi. Alle 16.00 "Things We said today" film sui celebre tour nordamericano dei Beatles. Nel pomeriggio approfondimento veneziano con la proiezione di "La Città delle Sirene" seguita dalla tavola rotonda "Se Venezia Muore... Salviamo Venezia!" con Silvia Jop, Penelope Bortoluzzi, Gianfranco Bettin, Gian Antonio Stella, Carlo Montanaro e Gherardo Ortalli. La giornata si conclude con "Oltremare" film che racconta le storie degli italiani emigrati nelle Colonie D'Africa in cerca di fortuna e con "Revolutions of Our Times" immersione nella realtà delle proteste di Hong Kong, tra repressione cinese e il crescente senso di comunità della gente.

**Mauro Rossato**



ALLUVIONE Un'immagine della tragedia del Polesine

**Teatro e solidarietà**

## Danze e acrobazie per la pace con il Circus-Theatre Elysium di Kiev

**Un'ode alla vita, un'onda di travolgente bellezza: è questo Alice in Wonderland, lo spettacolo del pluripremiato Circus-Theatre Elysium di Kiev, in arrivo martedì 3 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per una serata che unirà danza, acrobazie, straordinari effetti speciali e solidarietà. Alice in Wonderland aveva appena iniziato la sua seconda tournée in Italia quand'è scoppiata la guerra, impedendo alla Compagnia ucraina di fare ritorno in patria. La richiesta di aiuto è stata accolta dai maggiori teatri italiani che si sono attivati per offrire ai trenta danzatori-acrobati la possibilità di continuare ad esibirsi in uno spettacolo che porta con sé un messaggio di pace e speranza. «Accogliamo questi straordinari artisti nella piena convinzione che continuare a ricevere l'affetto del pubblico rappresenti per loro una possibilità di riscatto in questi momenti così drammatici - commenta il presidente Giovanni Nistri -. Ora più che mai l'arte dimostra la sua capacità di unire i popoli e di tenere vivi valori imprescindibili come la solidarietà, l'uguaglianza, la lotta a qualsiasi forma di violenza». Pensato per un pubblico di tutte le età, Alice in Wonderland è ispirato all'omonimo capolavoro di Lewis Carroll. Ritroveremo infatti in scena gli iconici personaggi del romanzo - Alice, il Cappellaio Matto, il Coniglio, il Gatto del Cheshire e la Regina Nera – protagonisti di un avventuroso e coinvolgente susseguirsi di scene, balletti, acrobazie e mirabolanti effetti speciali. Artefice di questo mondo traboccante di fantasia è una compagnia di artisti fondata nel 2012 con l'obiettivo di esplorare tutte le potenzialità del circo moderno: un circo fatto di atleti, acrobati, ballerini, clown e sensi domatori, che si avvale delle nuove tecnologie quanto dell'abilità dei suoi interpreti.**

**TEATRO**
**ANNULLATO AL VERDI "IL SILENZIO GRANDE"**

IN BREVE

A causa di un caso di positività di un artista, è annullato lo spettacolo "Il silenzio grande" in programma al Verdi di Pordenone da oggi a domenica. Lo spettacolo non potrà essere riprogrammato per motivi organizzativi della Compagnia. Il rimborso dei biglietti acquistati presso il botteghino del Teatro potrà essere richiesto recandosi alla biglietteria entro il 23 aprile 2022. Per chi ha acquistato online il rimborso avverrà automaticamente tramite carta di credito e/o bonifico bancario, a seconda dell'opzione scelta in fase di acquisto. Per gli abbonati sarà possibile scegliere un altro evento tra: "Sylvia Plath" di e con Sonia Bergamasco; "Icaro" di e con Daniele Finzi Pasca; "Il nuovo e l'antico" concerto-evento che porta per la prima volta a Teatro la musica di Luigi Nono a confronto con la musica del Rinascimento; "Fatalità della rima" con Fabrizio Gifuni; "Sulla morte senza esagerare" di e con il Teatro dei Gordi.

**FOTOGRAFIA**
**UN VOLUME SULL'OPERA DI ITALO MICHIELI**

Questo pomeriggio, alle 18, il Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo presenta al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento il volume Memoria e identità: "Italo Michieli 1907-1976" al termine del complesso impegno di studio e ricerca svolto nel 2021. La chiesa di San Lorenzo a San Vito al Tagliamento aveva ospitato la scorsa estate l'omonima mostra. L'autore, originario di Padova, ha vissuto dal 1934 in Friuli, dove entrò in contatto con importanti personalità tra cui lo scultore pordenonese Ado Furlan e il poeta Pier Paolo Pasolini. Nel 1953, dopo la guerra, prese domicilio a San Vito al Tagliamento, precisamente nella frazione di Savorgnano, e ci rimase fino alla fine dei suoi giorni coltivando la sua passione per la fotografia. Nel catalogo si ritrovano tipiche scene di vita quotidiana della periferia friulana: lavori nei campi, antichi mestieri, ritratti famigliari e paesaggi urbani, oggetti caratteristici dell'epoca e simboli del boom economico di quegli anni.

# Le note di Messiaen dal campo di concentramento

**LA RASSEGNA**

La musica composta da Olivier Messiaen, durante la segregazione nel campo di concentramento di Görlitz, risuonerà a Casarsa, domani alle 20.45, al Teatro Pasolini, come preludio alla rassegna che prenderà forma nelle prossime settimane per raccontare "esistenze che resistono", sintesi e senso di un percorso di anni di ricerca storica del territorio durante il secondo conflitto mondiale.

"Quatuor pour la fin du temps" venne composto la sera del 15 gennaio 1941, nella baracca 27 B, a 15 gradi sotto zero, per 5.000 compagni di prigionia e, come racconta l'autore, «per i musicisti e gli strumenti che avevo, per così dire, sotto mano; pianoforte, violino, violoncello, clarinetto». Nello stesso campo erano finiti il celebre violoncellista Etienne Pasquier, il clarinettista Henry Akoka e il giovane violinista Jean Le Boulaire.

In scena al Pasolini Catherine Hudgins (clarinetto), Stefano Pagliari (violino), Riccardo Pes (violoncello), Simone Miotto (pianoforte) in un progetto di musica di Messiaen e immagini della fotografa Tiziana Meneghel-Rozzo. L'evento è a ingresso libero (prenotazioni tel. 0434-873981, e-mail cultura@comune.casarsadelladelizia.pn.it).

La rassegna che sta prendendo forma a Casarsa racconterà la storia dei giovani dell'Azione Cattolica di San Giovanni, che, con coraggio, prestarono soccorso e in alcuni casi diedero libertà ai deportati in transito da Casarsa nei carri-bestiame. Raccolsero inoltre i bigliettini con gli indirizzi delle famiglie a cui inviarono cartoline per dare notizia dei deportati, sfidando la polizia ferroviaria nazista. Accanto, altre storie. Quella di Mario Bertolin, deportato e costretto in schiavitù nel campo di Mittelbau-Dora e morto a causa della barbarie subita il 25 maggio 1945. E la storia di Haim Israel, colto ebreo di famiglia rabbinica, giunto in Friuli durante la seconda guerra mondiale, riparato a Casarsa, ricercato dalle SS e salvato dalla generosità del sangiovannese don Giuseppe Cristante. Infine, la storia dei patrioti casarsesi caduti accanto a Guidalberto Pasolini, Gino Menotti, Enrico Castellarin, Elio Morassutti, Severino Cossutta; di Cesare Francescutti, giustiziato a Carbona, Costante Borean, tumulato a Dachau. Tra gli eventi una mostra con reperti e documenti per la prima volta esposti al pubblico e la presentazione dei lavori di restauro del monumento ai partigiani caduti, presso il cimitero di Casarsa.

Spiega l'assessore Fabio Cristante: «Negli scorsi mesi preparavamo questa rassegna guardando al dovere della memoria. Ma ciò che sta accadendo ad est illumina in modo diverso anche questi nostri ricordi. E non potrebbe essere altrimenti. Le stesse immagini, lo stesso strazio, l'inimmaginabile prende forma e bussa allo stomaco provocando quei conati di vomito a ricordarci che siamo perennemente in bilico tra un'infinita possibilità di bene e un'infinita possibilità di male».



CASARSA Il teatro Pasolini

**IN SCENA A CASARSA "QUATUOR POUR LA FIN DU TEMPS" COMPOSTO IN UNA BARACCA NEL LAGER DI GÖRLITZ**

**In concerto**

## Vinicio Capossela al Rossetti di Trieste

**Vinicio Capossela torna ora a esibirsi dal vivo con tre appuntamenti speciali intitolati "Round one thirty five 1990–2020. Personal Standards". Saranno tre concerti evento per ripercorrere gli inizi della sua carriera e celebrare i 30 anni dall'uscita di "All'una e trentacinque circa", che nel 1991 si aggiudicò il Premio Tenco come "migliore opera prima". Il minitour prenderà il via oggi dal Teatro Comunale di Ferrara e domenica (inizio concerto ore 21) arriverà al Politeama Rossetti di Trieste. Capossela proporrà il repertorio dei primi tre dischi: All'una e trentacinque circa, Modì e Camera a sud.**

# Il pianista Angelo Comisso inaugura "Polinote on air"

MUSICA

Doppio appuntamento domani con Polinote. La giornata vedrà infatti oltre a un workshop per la Polinote Music Room anche il debutto, alle 16, di "Polinote on Air", programma radiofonico, che si presenta come un salotto musicale, durante il quale gli insegnanti della scuola si raccontano ai microfoni di Wideline Radio, per condividere con il pubblico della radio aneddoti, nuovi progetti e curiosità dal mondo della musica.

Il tutto intervallato da brani musicali e qualche live session realizzata direttamente in radio. «Abbiamo dato il via a questo nuovo progetto – afferma Giulia Romanin, presidente di Polinote – per valorizzare i progetti dei nostri insegnanti, cuore pulsante di Polinote, parlando di musica in una radio locale da poco insediatasi nel centro storico di Pordenone, non molto distante dalla nostra sede. Un'opportunità nuova e del tutto originale, quindi, per raccontarsi e far conoscere la grande famiglia Polinote – sempre pronta a innovarsi e sperimentare - attraverso i canali della web radio pordenonese Wideline Radio».

## IL PRIMO OSPITE

Ad aprire il programma "Polinote on Air" oggi a partire dalle 16 sarà la conduttrice radiofonica Francesca Da Ros, da sempre impegnata tra arte, cinema e musica. Primo ospite da lei intervistato sarà Angelo Comisso, pianista di fama internazionale nonché docente della scuola di musica Polinote di Pordenone. Una chiacchierata per scoprire l'uomo oltre la tastiera del pianoforte, ripercorrere assieme alcuni momenti salienti della sua carriera, tra vita privata, aneddoti e riflessioni filosofiche sul significato di fare musica oggi. Il tutto intervallato con qualche brano tratto dal suo ultimo progetto musicale Numen.

PIANISTA Angelo Comisso è anche insegnante alla Polinote

## CANTARE IN INGLESE

Nella stessa giornata Polinote Music Room - progetto realizzato col patrocinio del Comune di Pordenone, col sostegno di Fondazione Friuli - propone il workshop "Sing it Right", che permette di scoprire i benefici di studiare canto in inglese, tenuto da Kris Hagan, autore del libro Say it Right (Celid, Torino, 2021) e insegnante di molti professionisti del mondo dello spettacolo, e Silvia Girotto, stimata insegnante di canto. "Sing it Right" è un percorso formativo per allievi di canto, cantanti e insegnanti di canto che, attraverso le regole per una corretta pronuncia dell'inglese, lavora sulle tecniche vocali. Il workshop del mattino (10.30–12.30) è dedicato ai bambini, quello del pomeriggio (14.30-18.30) si rivolge a ragazzi e adulti. L'iscrizione è obbligatoria, info e prenotazioni: tel. 0434 520754 cell. 347 7814863, info@polinote.it.



IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

## Diario

### OGGI

Venerdì 8 aprile

**MERCATI:** Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

### AUGURI A...

Tanti auguri di buon 50 anniversario di matrimonio agli sposi **Antonio Filippetto** e **Luigina Rosa Bian** di Fontanafredda dai fratelli, dalle sorelle e da tutti i parenti.

### FARMACIE

**Azzano Decimo**
▶Selva, via Corva, 15 - Fraz. Tiezzo.

**Casarsa**
▶Cristofoli, via Udine 19.

**Fiume Veneto**
▶Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9.

**Fontanafredda**
▶Farmacia di Nave, via Lirutti 49.

**Montereale Valcellina**
▶Tre Effe, via Ciotti 57/A.

**Porcia**
▶De Lucca corso Italia, 2/A.

**Pordenone**
▶Orsatti, via G. Carducci 17 - Villanova.

**Sacile**
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4.

**San Vito**
▶Mainardis, via Savorgnano 15.

**Spilimbergo**
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12.

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«**TRA DUE MONDI**» di F.Conversi con S.Freiss, L.Crespi : ore 21.30.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 16.15 - 18.30 - 21.00.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 16.40 - 19.10 - 21.30 - 22.20.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 16.45 - 17.20 - 19.30.
«**VETRO**» di D.Croce : ore 16.50 - 22.40.
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 17.00 - 17.40 - 19.15.
«**BLA BLA BABY**» di F.Brizzi : ore 17.10 - 20.10 - 22.30.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 18.00 - 21.40.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 19.20.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 19.40.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 20.00 - 22.20.
«**AMBULANCE**» di M.Bay : ore 21.50.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 22.00.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 15.00 - 17.00 - 21.40.
«**LA FIGLIA OSCURA**» di M.Gyllenhaal : ore 19.20.
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 15.00 - 17.40.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 15.20 - 21.40.
«**PO**» di A.Segre : ore 20.00.
«**CODA - I SEGNI DEL CUORE**» di S.Heder : ore 15.00.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 16.00 - 17.20.
«**CODA - I SEGNI DEL CUORE**» di S.Heder : ore 19.30.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 18.10.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 20.50.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 17.25 - 21.45.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 19.35.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**TRA DUE MONDI**» di F.Conversi con S.Freiss, L.Crespi : ore 17.05 - 19.10.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 17.10 - 19.20.
«**LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO**» di P.Dorji : ore 21.15.
«**TRA DUE MONDI**» di F.Conversi con S.Freiss, L.Crespi : ore 21.30.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**MARTIN LUTHER KING VS FBI**» di S.Pollard : ore 18.45.
«**LICORICE PIZZA**» di P.Anderson : ore 21.00.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.00 - 20.00.
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 15.00 - 16.30 - 17.30 - 20.00.
«**IL DOTTOR DOLITTLE 2**» di S.Carr con E.Murphy, K.Wilson : ore 15.00 - 17.30.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer : ore 15.00 - 20.00.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**BLA BLA BABY**» di F.Brizzi : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.
«**VETRO**» di D.Croce : ore 16.00 - 20.30.
«**SPENCER**» di P.Larrain : ore 17.30.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 18.00.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20.00.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 20.00.
«**OLD**» di M.Shyamalan : ore 20.00.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**MORBIUS**» di D.Espinosa : ore 17.20 - 18.20 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.10.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.30.
«**TROPPO CATTIVI**» di P.Perifel : ore 17.40 - 18.20 - 19.20.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 18.00 - 20.50.
«**C'MON C'MON**» di M.Mills : ore 18.30 - 21.15.
«**BLA BLA BABY**» di F.Brizzi : ore 18.40 - 21.10.
«**CORRO DA TE**» di R.Milani : ore 21.30.
«**UNA VITA IN FUGA**» di S.Penn : ore 21.40.
«**VETRO**» di D.Croce: ore 21.45.
«**UNCHARTED**» di R.Fleischer: ore 22.30.

### TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**ENNIO**» di G.Tornatore: ore 20.30.

FRACOMINA
MARELLA
PEUTEREY
SUN68
Roy Rogers
LACOSTE
COLMAR
Aperto Domenica
10 aprile
15.00/19.00
introini
Viale San Giorgio, 33081 Aviano (PN)
www.introinistore.it